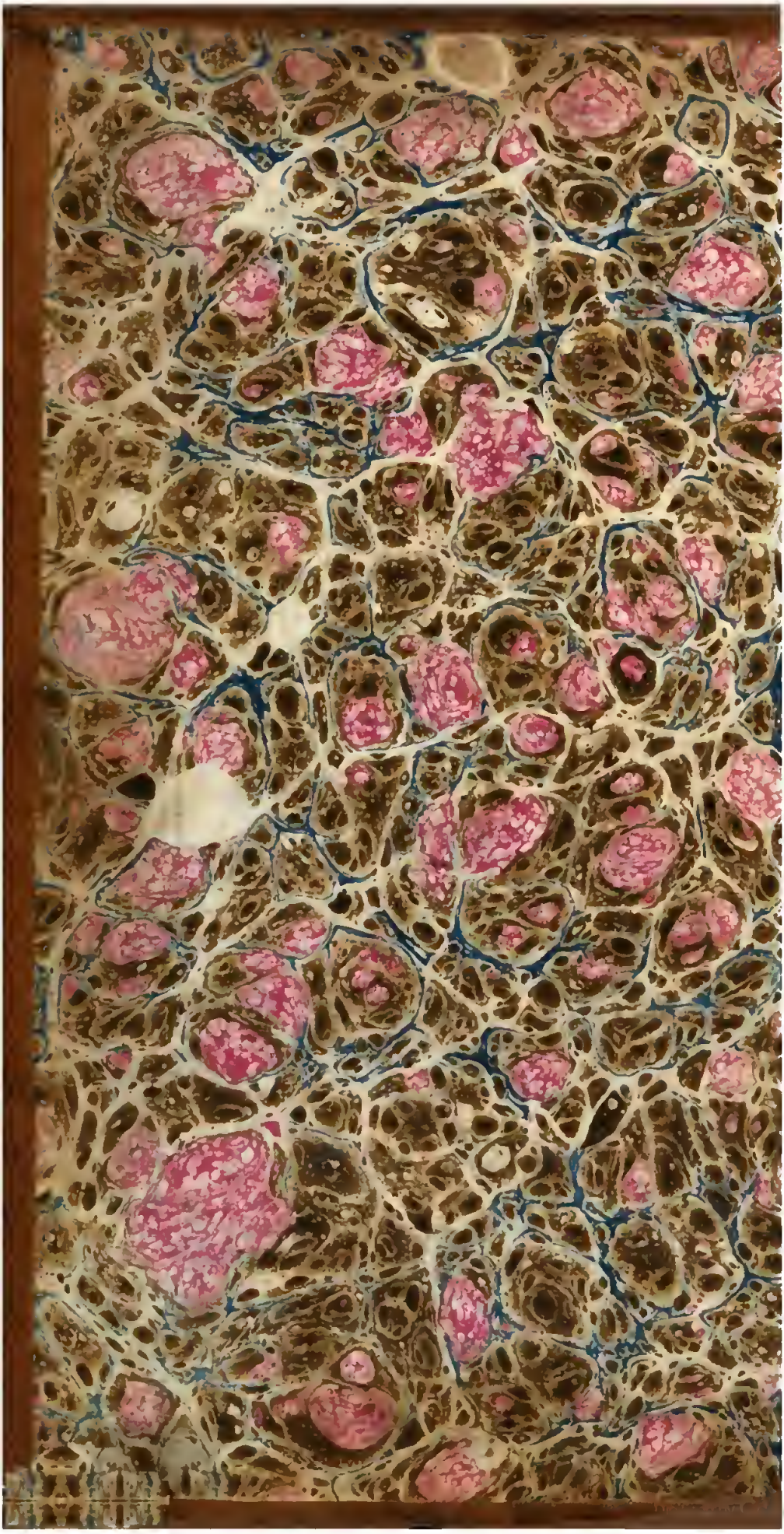
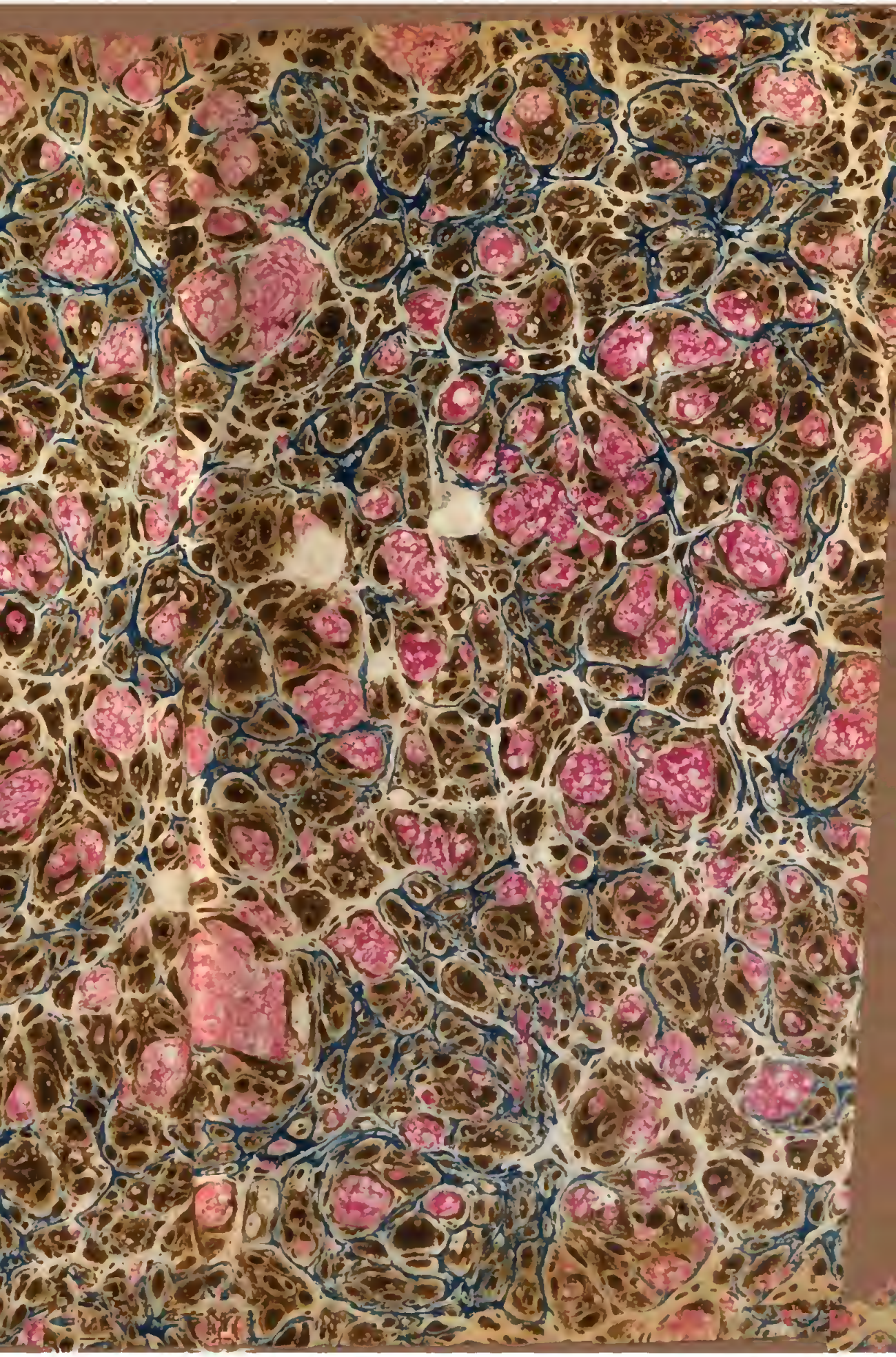




Rotali LVIII-29

SBN

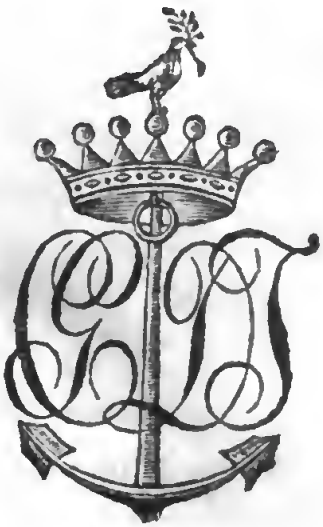
ORAZIONI

OVVERO

ESERCIZJ SACRI

DA PRATICARSI

DA OGNI FEDEL CRISTIANO.



NAPOLI 1821

presso MANFREDI.

AL LETTORE.

La preghiera in generale è una elevazione dell' anima verso Dio. Che ciascuno sia obbligato di pregare, lo ha detto Gesù Cristo: Bisogna sempre pregare, e giammai stancarsi; *e S. Paolo*: Pregate di continuo.

Convien distinguere due cose per ben intendere questa dottrina, cioè, che lo spirito della preghiera è un vivo desiderio, un' intima compunzione del cuore; e 'l di lei effetto, ossia l' espressione di questo desiderio è l' esercizio continuo della medesima.

La preghiera è divenuta all' uomo più necessaria ed indispensabile dopo la sua caduta, attenta l' estrema povertà, in cui trovasi

per lo peccato. E' una verità contestata dalla divina Scrittura, che da per noi stessi niente possiamo, ma che acquistiamo un diritto a pretender delle grazie da Dio, quando preghiamo colle dovute disposizioni. Non deve dunque un cristiano disprezzare un mezzo cotanto efficace, vivendo nella dissipazione, trascurando i proprj doveri, o applicandosi all' intutto agli affari temporali, agl' interessi, ed alle altre vanità del mondo; ma al contrario deve conoscere e persuadersi di dover impiegare tutta la sua opera, onde attirare sopra di se lo spirito della preghiera. A qual effetto se gli presentano queste orazioni, ossieno sacri esercizj da praticarsi nel corso di ciascun giorno, onde possa adempiere un tanto interessante dovere.

ESER-

ESERCIZIO QUOTIDIANO

Per la mattina .

Eccomi, o Signore, di buon mattino ad invocare colle mie orazioni il vostro ajuto: degnatevi, mio Dio, per la vostra misericordia di esaudirmi .

È pronto , o Signore , il mio cuore , il mio cuore è pronto . Accendetelo , ve ne prego , mio Dio , colle fiamme del vostro divino amore.

Venite , o Spirito Santo , riempite i cuori de' fedeli , ed accendeteli del fuoco dell' amor vostro .

Mandate il vostro Spirito , o Signore , e faccia una novella creazione .

E si rinnovi la faccia di tutta la terra .

Orazione .

Grande Iddio , che avete instituiti ed illuminati i cuori de' vostri fedeli , spargendovi la luce del vostro Divino Spirito , dateci i doni di cotesto medesimo divino Spirito , per mezzo de' quali possiamo distinguere ed amare il bene , e così trovarci ripieni dell' allegrezza e consolazione , che sono sue indivisibili compagne . Per i meriti di Cristo nostro Signore . Così sia .

Prevenite , o Signore , ve ne supplichiamo , le nostre opere colle sante vostre inspirazioni , nè mai le abbandonate col vostro ajuto , acciocchè ogni nostra orazione e operazione da voi abbia principio , e da voi il fine . Per i meriti ec.

Atto di adorazione .

Mio Dio , umilmente prostrat innanzi alla Maestà Vostra , vi ado

r

ro con tutta l' anima , e vi confesso pel mio Signore . Voi , che siete il padre de' lumi , deh ! con un raggio della vostra luce rischiarate la mia mente , e con una scintilla del vostro fuoco accendete il mio cuore , affinchè con ogni attenzione e fervore io possa diriggere a voi le mie preghiere .

Altro col ringraziamento .

Mio Signore , in presenza del quale io mi trovo , vi adoro come mio Sovrano e Creatore ; e riconosco ogni mio bene , e tutto il mio essere da voi .. Vi ringrazio di tante beneficenze dalla vostra mano liberalissima versate sopra l' anima mia, e sopra il mio corpo ; e soprattutto di avermi voi redento dalla schiavitù del demonio per mezzo del vostro unigenito figliuolo ; di avermi fatto nascere nel grembo della Santa Cattolica Chiesa , e di avermi

conceduto il tempo opportuno per far ritorno a voi per mezzo della penitenza, e meritare l'eterna vostra beatitudine. Così sia.

Offerta.

Io sono tutto vostro, o mio Dio, e di nuovo a voi mi dedico, mi dono, e mi consacro nel principio di questa giornata. Alla vostra gloria riferisco ogni mio pensiere, ogni mia brama, tutte le mie parole, tutte le mie operazioni. Desidero ardentemente, che voi siate onorato e glorificato da tutte le creature, e da me spezialmente in tutto ciò, che sono per fare nel corso intiero di questo giorno.

Orazione domenicale.

Pater noster, qui es in coelis, sanctificetur nomen Padre nostro, che siete ne' Cieli, sia santificato il vo-

men tuum: adveniat regnum tuum: fiat voluntas tua, sicut in coelo, et in terra: panem nostrum quotidianum da nobis hodie: et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo. Amen.

vostro nome, venga a noi il vostro Regno; sia fatta la vostra volontà non meno in terra, che su nel Cielo: dateci il nostro pane quotidiano; e perdonate a noi le nostre offese, siccome noi le perdoniamo ai nostri offensori; non ci abbandonate nelle tentazioni; ma liberateci da ogni male. Così sia.

Salutazione Angelica.

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedicta 5 ta

Dio vi salvi, Maria, piena di grazia; il Signor Iddio è con voi. Voi siete benedet-

nedictus fructus ventris tui Jesus. Sancta Maria Mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

ta fra tutte le don ne, e benedetto frutto del vostr ventre Gesù. San ta Maria, Madr di Dio, pregat per noi miseri pec catori ora, e ne punto della nostr morte. Così sia

Simbolo degli Apostoli, ovvero articoli della nostra Fede.

Credo in Deum Patrem omnipotentem, creatorem Coeli, et terrae: et in Jesum Christum Filium ejus unicum Dominum nostrum: qui conceptus est de Spiritu Sancto: natus ex Maria

Io credo in Di Padre Onnipoter te; Creatore d Cielo, e della Te ra: e in Gesù Cri sto suo Figliuol unico, Signor nc stro, il quale f conceputo per c pera dello Spirit Santo, nacque Ma

ria Virgine : passus sub Pontio Pilato ; crucifixus , mortuus , et sepultus : descendit ad Inferos : tertia die resurrexit a mortuis : ascendit ad Coelos : sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus est judicare vivos , et mortuos . Credo in Spiritum Sanctum : Sanctam Ecclesiam catholicam : Sanctorum comunionem : remissionem peccatorum: carnis resurrectionem : vitam aeternam. Amen.

Maria Vergine , patì sotto Ponzio Pilato , fu crocifisso, morì, fu seppellito, discese all'inferno , e risuscitò da morte il terzo dì; salì al Cielo , siede alla destra di Dio Padre Onnipotente , e di là deve venire a giudicare i vivi , ed i morti . Credo nello Spirito Santo , la santa Cattolica Chiesa , la Comunione dei Santi , la remissione de' peccati, la risurrezione dell'umana carne , e la beata eterna vita . Così sia .

Sal-

Salve, Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo, spes nostra, salve. Ad te clamamus exules filii Evae, ad te suspiramus, gementes, et flentes in hac lacrymarum valle. Eja ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte, et Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, e dulcis virgo Maria.

Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza, nostra speranza, salve. A te gridiamo noi, esuli figliuoli di Eva, a te sospiriamo gemendo e piangendo in questa valle di lagrime. Via su, o Avvocata nostra, rivolgi a noi quei tuoi occhi misericordiosi, e facci conoscere Gesù benedetto frutto del tuo ventre, quando sarà finito l'esilio di questa mortal vita, o clemente, o pietosa, o amabile Vergine Maria.

De-

Degnatevi o Signore in tutto il corso di questa giornata.

Di custodirmi senza peccato.

Abbiate pietà di noi o Signore.

Abbiate di noi pietà.

Spargete sopra di noi la vostra misericordia.

Secondo la speranza, che abbiamo *in* voi.

Signore esaudite la mia preghiera.

E le mie voci giungano al vostro orecchio.

Orazioni.

Signore Iddio tutto potente, che ci avete fatto giungere al principio di questo giorno, salvateci oggi colla vostra onnipotenza, affinchè non cadiamo in alcuna colpa, ma tutte le nostre parole, tutti i nostri pensieri, e tutte le nostre azioni, essendo guidate dalla vostra santissima grazia, non abbiano per oggetto, che l'adem-

l' adempimento delle regole della vostra divina legge . Per i meriti di Cristo nostro Signore . Così sia .

Signore Iddio nostro, Re del cielo , e della terra , degnatevi , se vi piace , condurre , santificare , dirigere e governare in questa giornata i nostri cuori , i nostri corpi , i nostri sensi , le nostre parole , le nostre opere secondo la vostra legge , e nell' obbedienza a' vostri comandamenti ; affinchè nel corso di questa vita , e nell' eternità della futura noi meritiamo d' essere liberati e salvati col soccorso della vostra santa grazia . Così sia .

Mio-Signore Gesù Cristo , che avete detto : *Domandate e riceverete* ; *cercate e ritroverete* ; *battete e vi sarà aperto* ; inspirateci , se vi piace , un amor ardente verso di voi, che umilmente vi domandiamo . Fate , che ve ne diamo oggi le prove , e in tutti i giorni di nostra vita coi più teneri affetti del nostro cuore ,

e col-

e colle nostre opere ; e non cessiamo mai di amarvi , di servirvi , e di lodar voi , che vivete , e regnate in tutti i secoli de' secoli . Così sia .

Alla Santissima Vergine .

Santissima Vergine, Maria Madre di Dio , e che io oso chiamare mia carissima madre, sotto la vostra onnipotente e singolar protezione , e come nel seno di vostra misericordia metto in questo giorno tutt' i giorni di mia vita, e singolarmente nell'ora di mia morte , la mia persona , il mio corpo , la mia anima , e quanto da me dipende , o mi appartiene . Voi siete dopo Dio tutta la mia consolazione , il mio rifugio in tutt' i miei mali , tutta la mia speranza . Vi raccomando similmente il mio impiego , le mie fatiche , tutte le mie occupazioni, il corso e il termine di mia vita ; affinchè colla vostra santa

e po-

e potente intercessione nulla mai io faccia, che non sia conforme alla vostra santa volontà, ed a quella del vostro figliuolo mio Dio, ed unico mio bene. Così sia.

La Santa Vergine, Madre di Gesù, e tutt' i Santi e Sante, che vivono nella beata patria intercedano per noi appresso il Signore, acciocchè meritiamo di essere ajutati e salvati da lui, il quale vive e regna coll' eterno suo Padre, e collo Spirito Santo, per tutt' i secoli de' secoli, Così sia.

Il Signore onnipotente regoli tutte le nostre azioni secondo le intenzioni benefiche di sua misericordia.

Ci benedica e ci preservi da ogni male, e ci guidi alla vita eterna.

E le anime de' fedeli, che sono morti, riposino in pace, per la misericordia di Dio. Così sia.

Alla

Alla Santissima Trinità .

Santissima Trinità, un solo Dio in tre persone, io credo, che voi siete quì presente. Io vi adoro col sentimento dell' umiltà la più profonda, e vi rendo con tutta la compunzione del mio cuore gli omaggi, che vi son dovuti.

Mio Dio vi rendo grazie umilmente di tutt' i favori, che mi avete compartito finora. Conosco, che per effetto della vostra bontà io vedo questo giorno: intendo d' impiegarlo al vostro servizio, vi consacro perciò tutt' i pensieri, le parole, le azioni, i miei travagli; beneditele pertanto o Signore, di modo che non faccia cosa, che non sia animata dal vostro santo amore, e che non tenda alla vostra più gran gloria.

Mio Dio, voi conoscete la mia miseria; io niente posso senza il soccorso della vostra grazia; non me la ricusate, o mio Dio, proporziona-

te-

tela a' miei bisogni ; datemi la forza necessaria , per evitare tutto il male , che voi proibite , ed all' incontro per praticare tutto il bene , che attendete da me , non che per saper tollerare con rassegnazione le pene , che vi piacerà di mandarmi .

Invocazione alla SS. Vergine , al S. Angelo custode , ed al Santo del proprio nome.

Santissima Vergine Madre di Dio , mia madre , e mia padrona , io mi pongo sotto la vostra protezione , e confido nella vostra misericordia ; siatemi o madre di bontà il rifugio ne' miei bisogni , la consolazione ne' miei travagli , e l' avvocata presso il vostro adorabile figlio ; e particolarmente nell' ora della mia morte .

Angelo mio custode , mia fedele guida , fate , che io sia sì docile alle vostre inspirazioni , che re-

regoli talmente i miei passi, sicchè non mi allontani in menoma parte da ciò, che prescrivono i comandamenti di Dio.

Gran santo, di cui ho la sorte di portarne il nome, proteggetemi, ajutatemi, pregate per me, onde io serva Dio sulla terra, e lo glorifichi con voi eternamente nel cielo. Così sia.

L' Angelus Domini.

Angelus Domini nuntiavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto. Ave Maria etc.

L' Angelo del Signore annunziò a Maria, che ella sarebbe madre di Dio, ed ella concepì per virtù dello Sprito Santo. Dio vi salvi, Maria ecc.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi se-

Ecco l'Ancella del Signore; la vostra

secundum verbum tuum. Ave Maria etc.

stra parola abbia in me il suo compimento, rispose Maria. Dio vi salvi, Maria ecc.

Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis. Ave Maria etc.

E il Verbo si è fatto carne, cioè, si è fatto uomo, e dimorò visibilmente fra noi. Dio vi salvi, Maria ecc.

Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

Santa madre di Dio pregate per noi.

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Affinchè noi diventiamo degni delle promesse di Gesù Cristo.

Oremus.

Orazione.

Gratiam tuam quaesumus Domi-

Vi supplichiamo, o Signore, di

mine , mentibus nostris infunde ; ut qui , Angelo nuntiante , Christi filii tui incarnationem cognovimus , per passionem ejus , et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum . Amen .

di spargere la vostra grazia ne' nostri cuori , affinchè avendo conosciuto il mistero dell' Incarnazione del vostro figliuolo , per lo ministero del vostro Angelo , che lo annunziò , possiamo pel merito di sua passione e di sua croce aver parte alla gloria di sua risurrezione . Ve lo domandiamo per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore . Così sia .

Angele Dei , qui custos es mei , me tibi commissum pietate superna

Angelo, che siete il mio custode , poichè Iddio per sua bontà infinita ha

perna hodie illumina, custodi rege, et guberna. Amen. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

ha voluto confidarmi alla vostra cura, degnatevi in questo giorno d' illuminarmi, di prendermi sotto la vostra protezione, di difendermi, di dirigermi, di governarmi. Così sia.

Avvertimento.

La suddetta preghiera si deve ripetere nel mezzo giorno, e nella sera; ed in ogni volta, che si recita, convien rinnovare la determinazione presa di correggersi de' vizj o mali abiti, cui si è particolarmente soggetto; 1°. col rinnovarne la risoluzione; 2°. proponendosi di evitar l' occasione prossima, che possa portare la ricaduta; 3°. col dimandare a Dio il soccorso della sua grazia. E se malgra-

grado tutte queste precauzioni si abbia la disgrazia di cadere in qualche difetto, se ne deve immediatamente domandar perdono, imponendosi una qualunque penitenza senza scoraggirsi.

ESERCIZIO QUOTIDIANO

Per la Sera.

Mio Signore, e mio Dio, che non avete cessato in tutto il tempo della mia vita, e singolarmente in questa giornata di colmarmi de' vostri benefizj; prostrato avanti la vostra divina maestà, vengo a rendervi grazie di tanti favori ricevuti, e domandarvi umilmente perdono dell' abuso, che ne ho fatto. Non permettete, Dio di misericordia, che io persista per più lungo tempo nelle mie iniquità, illuminate la mia mente, fatemi la grazia, che io conosca tutt' i miei pec-

ca-

cati, e ne ottenga il perdono, prima di prendere il mio riposo. Così sia.

Breve esame di coscienza.

Cominciamo dal domandare a Dio i lumi necessarj per conoscere i nostri peccati. Richiamiamo di poi alla nostra mente ciò, che abbiamo fatto, e che ci sia accaduto nel corso della giornata sotto un sol punto di vista.

Esaminiamo, in che abbiamo offeso Dio; in pensieri, in parole, in azioni, in omissione. Abbiamo noi soddisfatto con fedeltà da veri cristiani a tutte le obbligazioni del nostro stato? Abbiamo amato Dio con tutto il nostro cuore, ed il prossimo come noi stessi? Abbiamo noi trascurato d'eseguire quelle opere buone, che far potevamo, o le abbiam fatte per secondo fine o per pravi motivi? Dopo questa breve, ma sincera scorsa, penetrati da una con-

contrizione soprannaturale alla vista delle nostre mancanze faremo la seguente .

Orazione .

Sorgente eterna di lume, Spirito Santo , dissipate le tenebre, che mi nasconde la laidezza e la malizia del peccato ; fate , che io ne concepisca tale orrore , o mio Dio , che lo detesti, se fosse possibile, quanto lo detestate voi stesso , e che non tema altra cosa, quanto di cader nuovamente nella colpa. Signore, rinunzio da adesso al peccato, ed all' occasione di peccare , e soprattutto a quello, in cui son soggetto più spesso di ricadere . E se vi degnate di accordarmi la vostra grazia , come ve la dimando , e come la spero , adempirò fedelmente a' miei doveri , e nessuna cosa sarà capace di arrestarmi , trattandosi del vostro servizio . Così sia .

Vi supplichiamo o Signore di ascoltare le umilissime preghiere dei vostri servi, e di voler perdonare coloro, che con vivo pentimento detestano i loro peccati, e ve li confessano; affinchè avendone ricevuto il perdono, godano la pace e la dolcezza di una perfetta riconciliazione con voi. Ve lo domandiamo in nome di nostro Signor Gesù Cristo. Così sia.

Pater, *Ave Maria*, *Credo e Salve Regina*. Vedi fol. 8. e segg.

Confiteor.

Confiteor Deo Omnipotenti, beatae Mariae semper Virgini, beato Michaëli Archangelo, beato Joanni Baptistae, Sanctis Apostolis Petro et Paulo, et

Io confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, e a tut-

et omnibus Sanctis ; quia peccavi nimis cogitatione , verbo , et opere , mea culpa , mea culpa , mea maxima culpa . Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaëlem Archangelum, beatum Joannem Baptistam , sanctos Apostolos Petrum et Paulum , et omnes Sanctos orare pro me ad Dominum Deum nostrum .

tutt' i Santi di aver molto peccato con pensieri, parole ed opere, per mia colpa, sì per mia massima colpa . Perciò io prego la beata sempre Vergine Maria , il beato Michele Arcangelo , il beato Giovanni Battista , i Santi apostoli Pietro e Paolo , e tutt' i Santi acciocchè intercedano per me appresso Dio Signor nostro .

Misereatur nostri omnipotens Deus ; et dimissis peccatis nostris ,

Iddio onnipotente abbia misericordia di noi ; e dopo averci per-

stris , perducat nos ad vitam aeternam . Amen .

donati i nostri peccati , ci conduca alla eterna vita .

Indulgentiam , absolutionem , et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen .

Lo stesso onnipotente e misericordioso Signore ci conceda il perdono , l' assoluzione e la remissione di tutte le nostre colpe . Così sia .

Concedete , o Signore , le vostre benedizioni ai miei parenti , benefattori , amici e nemici ; proteggete tutti quei , che mi avete dati per padroni , superiori spirituali e temporali ; soccorrete i poveri , gli afflitti , i prigionieri , i viandanti , gli ammalati , e gli agonizzanti ; convertite gli eretici, ed illuminate gl' infedeli. Dio di bontà e di misericordia abbiate ancora pietà delle anime del Purgatorio ;

po-

ponete fine alle loro pene, ed a quelle, per le quali sono obbligato più particolarmente di pregarvi, date loro i lumi ed il riposo eterno. Così sia.

Litanie della Beata Vergine.

Kyrie eleison.	Signore misericordia.
Christe eleison.	Gesù Cristo misericordia.
Kyrie eleison.	Signore misericordia.
Christe audi nos.	Gesù Cristo ascoltateci.
Christe exaudi nos.	Gesù Cristo esauditeci.
Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.	Padre Divino, dal Cielo abbiate pietà di noi.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.	Figlio Divino, dal Cielo abbiate pietà di noi.

Spiritus Sancte Deus, miserere nobis .	Santo , e Divino Spirito abbiate ecc.
Sancta Trinitas unus Deus, misere nobis .	Santissima Trinità, che siete un Dio solo abbiate ecc.
Sancta Maria ora pro nobis .	Santa Maria, orate per noi .
Sancta Dei Genitrix ora	Santa Genitrice di Dio , orate .
Sancta Virgo Virginum ora	S. Vergine delle Vergini , orate .
Mater Christi ora	Madre di Gesù Cristo , orate .
Mater Divinae gratiae ora	Madre della Divina grazia, orate.
Mater purissima ora	Madre purissima , orate .
Mater castissima ora	Madre castissima , orate .
Mater inviolata ora	Madre sempre Vergine , orate .
Mater intemerata ora	Madre sempre intatta , orate .

Ma- Ma-

Mater amabilis ora	Madre amabilissima, orate.
Mater admirabilis ora	Madre ammirabile, orate.
Mater Creatoris ora	Madre del Creatore, orate.
Mater Salvatoris ora	Madre del Salvatore, orate.
Virgo prudentissima ora	Vergine prudentissima, orate.
Virgo veneranda ora	Vergine veneranda, orate.
Virgo praedicanda ora	Vergine degna di laude, orate.
Virgo potens ora	Vergine potente, orate.
Virgo clemens ora	Vergine clemente, orate.
Virgo fidelis ora	Vergine sempre fedele, orate.
Speculum justitiae ora	Specchio di giustizia, orate.
Sedes Sapientiae ora	Seggio di sapienza, orate.

Causa nostrae laetitiae ora	Cagione della nostra allegrezza, orate.
Vas spirituale ora	Dimora dello Spirito Santo, orate.
Vas honorabile ora	Vaso di elezione, orate.
Vas insigne devotionis ora	Modello di vera pietà, orate.
Rosa mystica ora	Rosa misteriosa, orate.
Turris Davidica ora	Gloria della stirpe di David, orate.
Turris eburnea ora	Esempio di purità, orate.
Domus aurea ora	Preziosa casa di Dio, orate.
Fœderis arca ora	Arca dell' alleanza, orate.
Janua Cœli ora	Porta del Paradiso, orate.
Stella matutina ora	Stella del mattino, orate.

Sa- Sa-

Salus infirmorum ora	Salute degl' infermi, orate.
Refugium peccatorum ora	Refugio de' Peccatori, orate.
Consolatrix afflictorum ora	Consolatrice degli afflitti, orate.
Auxilium Christianorum ora	Soccorso de' fedeli, orate.
Regina Angelorum ora	Regina degli Angeli, orate.
Regina Patriarcharum ora	Regina de' Patriarchi, orate.
Regina Prophetarum ora	Regina de' Profeti, orate.
Regina Apostolorum ora	Regina degli Apostoli, orate.
Regina Martyrum ora	Regina de' Martiri, orate.
Regina Confessorum ora	Regina de' Confessori, orate.
Regina Virginum ora	Regina de' Vergini, orate.
Regina Sanctorum omnium ora	Regina di tutti i Santi, orate.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine.

Agnello Divino, che cancellate i peccati di tutto il mondo perdonateci.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.

Agnello ecc. esauditeci.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi miserere nobis.

Agnello ecc. abbiate pietà di noi.

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris; sed a periculis cunctis libe-

Noi ricorriamo a voi, S. Madre di Dio, come a nostro asilo, e imploriamo il vostro soccorso. Non rigettate le preghiere, che vi facciamo nelle nostre ne-

bera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

necessità, ma liberateci in ogni tempo da tutti i pericoli, Vergine Santa, colma di gloria e di benedizioni.

Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.

Pregate per noi Santa Madre di Dio.

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Gesù Cristo.

Oremus.

Orazione.

Defende quaesumus Domine, beata Maria semper Virgine intercedente, istam ab omni

Vi supplichiamo o Signore, per la intercessione della Santissima Vergine, di preservare

omni adversitate familiam: et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

da tutte le avversità questa famiglia, che si prostra con tutto il suo cuore avanti a voi, e di difenderla colla vostra misericordia da tutte le insidie de' suoi nemici; per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

Oremus.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, etc. ved. fol. 20.

Nos cum prole pia benedicat Virgo Maria. Amen.

Noi con ogni fedel, che a lei s' inchina:
Benedica Maria del Ciel Regina. Così sia.

Sal- Li-

Salva nos, Domine, vigilantes, custodi nos dormientes, ut vigilemus cum Christo, et requiescamus in pace.

Liberateci o Signore da ogni male, quando vegliamo, e custoditeci dormendo, acciocchè vegliamo con Cristo Signore, e riposiamo in pace.

Oremus.

Visita, quaesumus Domine, habitationem istam, et omnes insidias inimici ab ea longe repelle. Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, et benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dominum

Noi vi supplichiamo, o Signore, di visitare quest' abitazione, e di distruggere tutte le reti, che ci tende il nemico infernale. I vostri santi angeli facciano quì insieme con noi la loro dimora, per conservarci in pace;

num nostrum . . Amen .

ce; e la vostra santa benedizione discenda, e rimanga per sempre sopra di noi. Così sia.

Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

L' ajuto divino sia sempre pronto a soccorrerci.

Salmo 129.

De profundis clamavi ad te Domine : Domine exaudi vocem meam .

Dal fondo dello abisso delle mie iniquità, grido verso voi, mio Signore, implorando la vostra misericordia; degnatevi, o mio Dio ascoltare i miei sospiri, e la mia voce.

Fiant Me-

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

Meriterei, che foste sordo alle mie grida, poichè sono stato sì sovente sordo alle vostre ispirazioni; vi supplico però per la vostra infinita misericordia, di rendervi attento alla mia preghiera.

Si iniquitates observaveris Domine; Domine quis sustinebit?

Ben lo so; se esaminate a rigore le nostre iniquità, chi potrà mai sostenere un sì rigoroso giudizio?

Quia apud te propitiatio est: et propter legem tuam

Ma so ancora, che è in voi una sorgente inesausta di misericordia, e que-

tuàm sustinui te, Domine.

questa verità consolante, insegnatami dalla vostra santa legge, mi assicura.

Sustinuit anima mea in verbo eius, speravit anima mea in Domino.

Sulla vostra parola infallibile si fonda tutta la mia confidenza; ho perciò sempre sperato in voi.

A custodia matutina usque ad noctem: speret Israel in Domino.

Tutti i fedeli dalla mattina persino alla sera sperino in Dio con confidenza: perchè la sua misericordia è infinita.

Quia apud Dominum misericordia: et copiosa apud

Ed egli ritrova sempre ne' tesori di sua onnipo-

apud eum redemptio. potenza de' rimedj efficaci a tutti i nostri mali.

Et ipse redimet Israël, ex omnibus iniquitatibus eius. Perseveriamo in questa religiosa confidenza, e ritroveremo infallibilmente in essa un caritativo Redentore, che ci libererà da tutte le nostre iniquità.

Ringraziamento all' Angelo Custode da farsi ogni sera.

Santissimo Angelo mio Custode, io vi ringrazio con tutto il cuore (siccome vi devo amare dopo Dio, e la Beatissima sua Madre) di quanto mi avete fatto dal dì, che mi foste dato per mio duce, e scorta. Ed insieme vi chiedo perdono di quanto ho fatto io di male in vostra presen-

senza, avendo offeso Iddio, ed avanti i puri occhi vostri non mi sono vergognato di commettere tante indegnità. Vi prego, o Angelo mio benedetto, che da Dio m' impetriate la remissione de' miei peccati, e dippiù una particolare prontezza, e fervore nelle cose spirituali, acciò maggiormente illuminato io possa incominciare, e perseverare in una vita nuova, grata, e degna della cara vostra presenza. Amen.

℣. Degnatevi, Signore, in questa notte.
℟. Di custodirci da qualsivoglia peccato.
℣. Abbiate pietà di noi, o Signore.
℟. Abbiate di noi pietà.
℣. Signore, esaudite la mia orazione.
℟. E le mie voci giungano al vostro orecchio.

Bre-

Brevi ricordi.

Emendarsi di quei peccati, che tengono in maggior pericolo la propria anima, e che alla morte danno gran travaglio; come sono, l' orgoglio, l' ambizione, l' amore disordinato e carnale alle creature; l' odio, le inimicizie invecchiate; l' obbligo di restituzione di fama, o di roba d' altri.

Non lusigarsi d' aver una vita lunga, ma all' incontro pensare sovente, che la morte può esser prossima, quando meno ce l' aspettiamo.

Non differire l' esecuzione di quel, che si stima, e si crede necessario, o utile per fare una buona morte.

Modo di udire la santa Messa.

La Messa è la più grande, la più augusta, e la più sacra delle cerimonie di nostra religione. Nulla di più venerabile, di più eccellen-

lente, di più divino; che il santo sacrificio della Messa: istituzione tutta divina: obblazione santa: vittima di un merito e di un valore infinito: sacrifizio del corpo e del sangue adorabile di un uomo Dio, Pontefice, allo stesso Dio in tutto eguale; sacrifizio, che non è solamente l' atto il più perfetto di nostra religione, ma il compendio, per così dire, della stessa.

Tutt' i sacrifizj augusti dell' antica legge, che Iddio aveva istituiti, per quanto fossero santi, non erano, che figure molto imperfette della eccellenza, della maestà, della santità del divino sacrifizio della nuova legge. Con qual premura dunque, con qual divozione, con qual rispetto non si deve assistere al divin sacrifizio della Messa? Se tutt' i fedeli avessero una idea così vantaggiosa dell' eccellenza e del merito del sacrosanto mistero della passione del Redentore, che

che nella Messa si rinnova, certamente vi assisterebbero ogni giorno con umiltà, divozione e fiducia, e si recherebbero a loro grave danno, quando, potendolo, non vi avessero assistito!

Tra gli altri metodi ed istruzioni ricevute per udire la santa Messa, ciascuno può sceglier quelle, in cui rimanga più soddisfatta la sua divozione. La intenzione però della Chiesa è, che noi offeriamo il sacrifizio dell' altare per li quattro fini, pe' quali è stato istituito; cioè 1°. Per onorare sommamente Dio, offerendogli il suo figliuolo Gesù Cristo. (ch' è il Sagrificio detto da Teologi *Lateutrico*) 2°. *Per ottenere medianti i meriti della vittima divina il perdono di tutt' i nostri peccati, essendo essi la propiziazione pe' medesimi.* (ch' è il *Propiziatorio*). 3°. *Per ottenere da Dio gli ajuti e le grazie necessarie.* (ch' è l' *Impetratorio*). 4°. *Per rin-*

ringraziarlo di tutt' i beneficj ricevuti , colla obblazione dello stesso Gesù Cristo , le di cui umiliazioni sono di un merito infinito , ed in cui l' eterno Padre ha posto tutte le sue compiacenze (ch' è l' *Eucaristico*) : Hic est filius meus dilectus , in quo mihi bene complacui .

In qualunque modo per udire la santa Messa , è necessario di unire la propria intenzione a quella del Sacerdote , e di accompagnarlo in tutte le parti di quella co' più santi atti di religione ; a qual effetto , per dare una guida al lettore , onde le sue preghiere corrispondano alle rispettive parti del sacrificio della Messa , a cui assiste, si propongono le seguenti orazioni. Queste sono dirette ad esprimere in breve lo spirito della Chiesa in ciascuna delle sopradette parti ; di manierachè il fedele recitandole con attenzione e divozione , ed entrando così ne' sentimenti della Chie-

Chiesa medesima, possa con più sicurezza partecipare de' frutti del divin sacrificio, ed ottenere tutte quelle grazie, che in quello il Sacerdote domanda.

ESERCIZIO

NEL TEMPO DELLA SANTA MESSA

Primachè la Messa cominci.

In vostro nome, adorabile Trinità, per vostra gloria, e per un desiderio sincero di rendervi il più grande, e 'l più augusto di tutti gli omaggi, assisto al tremendo sacrifizio: per lo stesso Gesù Cristo sommo Sacerdote, e per le mani del suo ministro ve l' offerisco: degnatevi, o Signore, di riceverè per la soddisfazione de' miei peccati questa preziosa vittima sacrificata per la mia salute.

Quan-

Quando il Sacerdote comincia la Messa.

Conosco e confesso, mio Signore e mio Dio, che le mie iniquità mi rendono indegno di comparire avanti a voi, e di assistere a questo formidabile e divin sacrificio. Ma entrando nello spirito della vostra Chiesa, imploro con essolei la vostra misericordia, ed unisco le mie preghiere a quelle del Sacerdote, per ottenere dalla vostra misericordia il perdono de' miei peccati.

Al Confiteor.

Signore confesso, che ho peccato, ma mi pento con tutto il cuore di aver offesa la Maestà Vostra, avanti alla quale mi son fatto reo, quando era obbligato a corrispondervi con perfetta gratitudine. Fo proponimento di non più offendervi; in tanto degnatevi ammettere questo mio sta-

to

to di penitenza, nel quale voglio vivere e morire.

Quando il Sacerdote ascende all' altare.

Ecco che mi accosto, Signore, a questo santo vostro altare, dove mediante l' infinita pietà vostra, e l' intercessione de' Santi, de' quali se ne venerano le reliquie sopra il medesimo, spero ottenere da voi, quella purità di cuore, che si ricerca per un sì gran sacrificio.

All' introito, ed al Kyrie.

Divino Creatore delle nostre anime, abbiate pietà dell' opera delle vostri mani. Padre clementissimo usate misericordia a' vostri figli; illuminate la mia mente, accendete il mio cuore col fuoco del vostro amore divino, acciocchè io mi renda degno di assistere a questo sacro mistero.

Al Gloria in excelsis.

Gloria a Dio nel più alto de' cieli, e pace sopra la terra agli uomini, che hanno il cuor retto, e non cercano, o Signore, che di piacervi. Vi lodiamo, o Signore, vi benediciamo, vi adoriamo con tutt' i sentimenti, che l' amore, il rispetto, e la religione ispirano. Perchè non posso io proccurarvi tanta gloria, quanta a voi è dovuta, e rendervi le umilissime grazie, che possono corrispondere a' vostri benefizj? Padre omnipotente, monarca supremo del cielo e della terra; adorabile Gesù, figliuolo unico e consustanziale del Padre eterno, com' egli, Signore assoluto, in tutto eguale a vostro Padre, per qual eccesso di amore vi siete voi degnato di abbassarvi, per sino a divenire nostra vittima, sacrificandovi pe' nostri peccati! Agnello di Dio, voi solo potete cancellarli. Abbiate pietà di noi,

noi, e dal trono supremo, nel quale siete assiso alla destra di vostro Padre, degnatevi di gittare uno sguardo favorevole sopra di noi. O Signore, voi siete il solo infinitamente santo, infinitamente potente, infinitamente sopra ogni essere creato, collo Spirito Santo nella gloria di Dio vostro Padre; siate anche verso di noi infinitamente misericordioso. Così sia.

Alle orazioni.

Concedeteci, o Signore le grazie, che il vostro ministro vi domanda per se, per noi, e per tutta la Chiesa. In nome di nostro Signor Gesù Cristo, vostro figliuolo, per l'intercessione della SS. Vergine Maria, e del Santo in particolare, di cui la Chiesa celebra in questo giorno la festa, vi supplico o mio Dio di ascoltare le mie preghiere, e di esaudire i miei voti. Vi domando con

confidenza il perdono di tutt' i miei peccati, che detesto con tutto il mio cuore. Vi domando il vostro divino amore, di cui io desidero essere acceso. Vi domando tutte le grazie, che mi sono necessarie per acquistar la mia salute; e la grazia finale, ch' è puro dono di vostra bontà, e che io attendo dalla vostra misericordia. Degnatevi pietosissimo nostro Padre di accendere il nostro cuore col fuoco della vostra divina carità.

All' Epistola.

Siccome il vostro Spirito Santo è quello, che ha ispirato i vostri profeti, i vostri apostoli, datemi, Signore, un cuore docile per mettere in pratica le istruzioni salutari, che i sacri libri ci danno; ed i savj consigli di coloro, che hanno più particolar cura di diriggere l' anima mia nella strada della salute. Date-

mi

mi la grazia o Signore di fare tutto il bene, che débbo fare, e che sia in mio potere di fare; e vi prego d'infondere nella mia mente lo spirito del vostro Santo Vangelo, al quale sto preparato.

Al Vangelo.

Gesù mio Salvatore, tutto ciò, che di voi è scritto nel vostro Vangelo è la verità; tutto è sapienza, potenza e bontà ne' vostri miracoli, nelle vostre operazioni; tutto è lume nelle vostre sante parole. Voi avete parole di vita eterna. Le vostre parole sono spirito e vita; lo credò fermamente; non voglio più seguire altre massime, che le vostre; datemi la grazia di porle in esecuzione con ubbidirvi, amarvi, ed imitarvi. Parlate, o Signore, che il vostro servo con umile sommessione vi asgolta. Il cielo e la terra passeranno, ma le vostre parole non ver-

ranno mai meno, perchè parole di un' eterna verità.

Al Credo.

Credo o Signore, accrescete pertanto la mia fede; fate, o Signore, che sia viva, universale, e costante, e siccome conosco dalle mie azioni quanto sia debole, fortificatela colla vostra grazia. Credo fermamente tutte le verità di nostra santa religione, che voi stesso ci avete rivelato. Credo non esservi, che un solo Dio in tre persone, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, Dio eterno, onnipotente, infinitamente perfetto, che ha creato dal nulla il cielo e la terra, e quanto è visibile o invisibile nell' universo. Credo nel nostro Signor Gesù Cristo, unico figliuolo del Padre eterno, eguale in tutto a suo Padre, come egli, vero Dio, Verbo incarnato, per cui è stato fatto il tutto.

Che

Che per liberarci dall' inferno, per proccurarci una felicità eterna, si è fatto uomo nelle viscere della beata Vergine Maria, ha vissuto sopra la terra, ed è morto in croce per la salute di tutti gli uomini: è risuscitato nel terzo giorno, è salito al cielo, donde verrà per la seconda volta visibilmente per giudicarci sopra la terra. Credo costantemente tutte queste verità. Credo nello Spirito Santo, Dio come il Padre, ed il Figliuolo, procedente dall'uno, e dall'altro, sorgente di vita, di virtù, e di santità. Credo non esservi, che la santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana; che sia la vera Chiesa, fuori della quale non vi è salute; riconosco il Papa come Vicario di Gesù Cristo, capo visibile di questa Chiesa. Ricevo come regola di fede tutte le decisioni della Chiesa, e considero come riprovati, come pagani e pubblicani tutti quei, che questa Chiesa separa dal suo

corpo. Ma, Dio mio, a che mi serve aver la fede, se non ne pratico le opere? Datemi, o Signore, una fede viva; fate o Signore, che io provi colle opere la mia fede.

All' Offertorio.

Padre infinitamente santo, Dio onnipotente ed eterno, benchè indegno di comparire innanzi a voi, ardisco presentarvi quest' ostia per le mani del Sacerdote, coll' intenzione, che ha avuto Gesù Cristo mio Salvatore, quando istituì questo Sacrifizio, e che ha ancora nel momento, che si sacrifica per me. Ve l' offerisco per riconoscere il vostro sovrano dominio sopra di me, e sopra tutte le creature: ve l' offerisco in espiazione de' miei peccati, e in rendimento di grazie di tutt' i beneficj, de' quali mi avete ricolmato. Vé l'offerisco generalmente per tutt' i fedeli, che sono in vita, e per quelli

li che sono morti. Lavatemi o Signore dalle mie iniquità, purificate l'anima mia da tutte le sue macchie, affinchè io possa comparire agli occhi vostri con minore indegnità. Accettate questa vittima adorabile per la gloria del nome vostro, per lo bene di tutta la Chiesa Cattolica. Abbiate pietà de' vostri nemici, degl' infedeli, degli eretici, e di tutti i peccatori.

Signore v' offro non solo tutt' i beni, che posseggo, i quali confesso di possedere da voi, e de' quali prometto non servirmi, se non in ciò, che vorrete: ma vi offro ancora me stesso, l' anima mia, e la mia volontà per servizio vostro.

Ho bisogno di contrizione, e di umiliazione, o mio Signore, per offerirvi questo sacrifizio; ma perchè la debolezza mia non può somministrarle, vi prego o Signore a darmi il vostro ajuto, acciocchè un sacrifizio così grande non sia inutilmente

offerto. Prego anche voi, o divino Spirito, ad illuminare, e santificare l'anima mia, e tutti quelli, che offrono con me questo sacrifizio.

Al Prefazio.

Ecco il momento, o mio Signor Gesù Cristo, che siete per discendere sopra l'altare; nulla di terrestre dee più occuparmi; il mio cuore non deve più sospirare, che per voi: purificatelo col fuoco del vostro amore, affinchè non abbia più gusto, che per li beni del cielo. Di quali ringraziamenti non vi siam noi debitori per tutt' i vostri benefizj, e singolarmente per volere ogni giorno, e molte volte il giorno rinnovare per noi sopra i nostri altari tal sacrifizio: e coll' unirci tutti col cuore e colla mente, diciamo con trasporto d' allegrezza, di amore, di gratitudine, e di ammirazione: Santo, infinitamente Santo, solo vera-

ramente Santo è'l Signor nostro Dio: tutto l'universo è pieno di sua gloria. I beati lo benedicano in cielo, mentre noi adoriamo sopra la terra colui, che è per discendere in nome del Signore, cui sia onore e gloria in tutt' i secoli.

In nome, e per gli meriti di Gesù Cristo vostro figliuolo, e nostro Signore, il quale senza lasciare il cielo, viene ad essere realmente sù questo altare, noi umilmente vi supplichiamo, Padre infinitamente misericordioso, di farci riportare il frutto di questo ammirabile sacrifizio, di cui la vittima del tutto pura è infinitamente grata agli occhi vostri. In suo nome vi supplichiamo di conservar sempre, di difendere e di rendere ogni giorno più florida, più trionfante la vostra Chiesa cattolica per tutto il mondo. Il Sommo Pontefice, che n' è il capo visibile, sia sempre più animato dallo spirito di Gesù Cristo, di cui è Vi-

cario in terra; il Prelato, al quale avete confidata la cura di questa Diocesi, c' ispiri sempre e coll'ardore del suo zelo, e colla santità dei suoi esempj una fede pura, una pietà affettuosa, una costante e soda virtù. Il Re nostro Sovrano ripieno di vostra sapienza e di vostra giustizia, mantenga in tutto lo Stato l' ordine, l' equità, la pace, e vi faccia fiorire la santa Religione. In fine tutt' i veri fedeli, sparsi per tutta la terra, non si lascino mai sedurre dall' errore, nè contaminare dal vizio; e tutti coloro, che hanno la disavventura di essere fuori del seno della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, fuori della quale non vi è salute, o che sono tanto ciechi da farsi seguaci di sette dalla medesima proscritte, si ravvedano de' loro errori.

All' Elevazione dell' Ostia, e del Calice.

Verbo incarnato, vero Dio, e vero Uomo, credo che siete quì presente, vi adoro, vi amo, e vi ringrazio, o Santissimo Corpo del mio Gesù alzato in Croce per la mia salute.

Adoro quel Sangue preziosissimo sparso per l' umana redenzione. O grandezza e bontà d' un Dio! Anima mia, deh corrispondi a tanto benefizio, e a tanto amore. Adora questo mistero con fede, umiltà, e fervore. Sì, che io vi adoro, o Gesù Cristo, e vi benedico, perchè voleste ricomprarmi col prezzo del vostro Sangue, e con grandezza di misericordia infinita vi degnate rinnovare ogni giorno sull' altare quel, che faceste una volta sulla Croce.

Mi confondo, o Signor mio Gesù Cristo, pensando, che voi vi faceste servo per mio amore, ed essendo essenzialmente senza peccato, sof-

fri-

friste bestemmie, ingiurie, flagelli, crocifissione, e morte per la salute mia, per la quale stabiliste dippiù la continuazione del sacrifizio della Croce in questo Sacramento dell' altare. Ah Signore, non sarà più vero, che io vi offenda: vi ringrazio, perchè vi degnate mettervi fra le mani del Sacerdote, come vittima da offerirsi al vostro Eterno Padre da me, con me, e per me. E mentre vi siete dichiarato di essere l' avvocato de' peccatori presso il vostro Padre, degnatevi di presentare a lui i bisogni e le preghiere nostre, e riportarci le di lui benedizioni e grazie.

Nel Memento per li morti.

Vi raccomando, o mio Dio, la salute dell' anima mia, e vi prego a concedere il riposo eterno alle anime de' miei benefattori, e di quelli tutti, i quali sono in obbligo di rac-

co-

comandarvi particolarmente; e ancora alle anime di tutt'i morti nella fede e nella communione della vostra Chiesa.

Signor mio Gesù Cristo, voi stesso avete detto, che l'uomo da se inclinato al male, non può da se stesso salvarsi; e che per salvarsi ha bisogno delle vostre misericordie. Ah ben lo conosco io medesimo, lo conosco, e confesso, che sono peccatore più degli altri, sicchè ho bisogno particolare della pietà vostra; ma per ottenerla confido in questo divino sacrifizio della Messa, il quale ha virtù di mediazione infinita presso Dio. E voi tutti, Santi del cielo, siate mediatori appresso Dio per me.

Al Pater noster.

Ecco, o Signore, un figliuol prodigo, che viene a gettarsi a' vostri piedi, e coperto di confusione, benchè

chè sia indegno di vostra bontà, ardisce di chiamarvi Padre. Confesso, mio amabil Padre, che ho disonorato il vostro santo nome col mio vivere sì poco cristiano; ma il mio fervore per l'avvenire nel vostro servizio, e 'l mio zelo per la vostra gloria proveranno il desiderio sincero, che ho di vedere il vostro Regno stabilito e nel mio cuore, e in quello di tutti gli uomini. Convertite tutt' i peccatori; rimovete tutti gli eretici dall'errore; fate, che tutti gli scismatici ritornino dalla loro deviazione, riduceteli tutti nel seno della vostra Chiesa, e come non vi è, che un sol pastore, non vi sia più che un solo ovile. La vostra volontà, alla quale ho avuto la temerità tante volte di oppormi, sia compiuta in terra, come in cielo. Provvedete ogni giorno a tutt' i miei bisogni, perdonatemi tutte le mie iniquità, come io perdono sinceramente tutte le ingiurie a me fatte:

pre-

preservatemi da ogni peccato, allontanando da me tutte le occasioni, e tutte le tentazioni pericolose; e liberatemi dal male, che unicamente debbo temere, cioè dalla perdita della vostra grazia. Così sia.

Al Pax Domini.

Dio mio, che mi comandaste di perdonare a chi mi offende, e mi avvertiste, che non potrei offerirvi sacrifizio a voi grato, senza prima riconciliarmi col mio prossimo, eccomi dinanzi a voi risoluto di vestirmi di tutte le buone disposizioni necessarie per rinnovare, e conservare la pace con tutto il mio prossimo.

All' Agnus Dei.

Amatissimo mio Gesù, che voleste di propria volontà portare la pena dovuta a' miei peccati, abbiate misericordia di me. Conosco le mie in-

indegnità, per le quali non sono degno di ricevere il vostro sacratissimo Corpo; onde di nuovo detesto la mia vita passata, piango il miserabile mio stato di non potere degnamente ricevervi, e propongo di fare coll' ajuto vostro quanto potrò per rendermene degno.

Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo, abbiate misericordia di noi, e dateci la vera pace, che voi solo potete dare, la pace della coscienza, la pace con voi, la pace con tutt' i nostri fratelli; e a' fedeli defunti l' eterno riposo.

Signor mio Gesù Cristo, figliuolo di Dio vivo, che per volontà del Padre, e colla cooperazione dello Spirito Santo avete colla vostra morte vivificato il mondo, liberatemi per questo sacrosanto Corpo e Sangue vostro da tutte le mie iniquità, e da tutt' i mali: fate, che io osservi sempre fedelmente i vostri co-

man-

mandamenti, e non permettete, che io mi separi giammai da voi, o mio Dio, che vivete, e regnate insieme col Padre, e collo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

Signore, io non son degno, che voi entriate nel mio cuore, ma dite solamente una parola, e l'anima mia sarà sanata. Sanate, o Signore, la anima mia, perchè ho peccato contro di voi. Sanatemi, o Signore, e sarò sano, salvatemi, e sarò salvo.

Alla Communione del Sacerdote.

Mio Dio, già è tempo di ricevere il Corpo sacratissimo del vostro figliuolo; ma temo per le mie indegnità d' inghiottire il terribile giudizio, che per quelle meriterei. Perciò acceso d' un ardente desiderio di ricevervi, contrito, umiliato, e ripieno di santa fede, dico, come disse a voi il Centurione: Signor mio

mio Gesù Cristo, io non son degno, che voi entriate nella casa dell' anima mia, dite solamente una parola per la mia salute, e sarà salva.

Venite, o Gesù, ricevete lo spirito mio; Corpo del mio Gesù accendete il mio cuore; Sangue del mio Gesù santificate l' anima mia.

Dopo la Communione.

Dio onnipotente, ora che spero di trovarmi con tutta questa adunanza di fedeli in grazia vostra, mediante il divino Sacramento, che abbiamo partecipato, spero di ottenere le grazie a noi necessarie; perciò mi unisco al Sacerdote, e a tutti questi fedeli, nel pregarvi a concederci i frutti di questo divino sacrifizio a voi offerto, cioè il totale perdono de' peccati, la grazia di una santa vita, e 'l merito della salute eterna.

O Si-

O Signore fatemi partecipe con abbondanza del frutto della vostra passione, e morte di Croce, di cui si è celebrata la memoria in questo divino Sacrifizio. Datemi la grazia di sempre mantenere purificata l'anima mia da' vani pensieri del mondo, e non permettete, che sia lorda da peccato alcuno la coscienza di coloro, che hanno la grazia di ricevere un Sacramento sì puro, e sì santo.

Alle orazioni.

Santi del cielo pregate e ringraziate Dio per me.

Alla benedizione.

O Dio onnipotente concedetemi la vostra benedizione, per fortificarmi in vita, e per difendermi in morte. *In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.*

Al-

All' ultimo Vangelo.

Verbo eterno, figliuolo unico di Dio, eguale a Dio vostro Padre; che siete uno stesso Dio con lui; voi vi faceste uomo, affinchè gli uomini divengano figliuoli di Dio: dimorate in me, e conducetemi per tutte le strade vostre col lume della vostra verità, e colla forza della vostra grazia.

O Anima di Cristo santificatemi, Corpo di Cristo salvatemi, Sangue di Cristo inebbriatemi, Acqua del lato di Cristo mondatemi, Passione di Cristo confortatemi. O buon Gesù esauditemi, dentro le vostre piaghe nascondetemi, non permettete, che mi separi da voi, dal nemico maligno difendetemi; nell' ora della mia morte chiamatemi, e comandate, che io venga a voi, acciocchè con tutt' i Santi io vi lodi ne' secoli de' secoli. Così sia.

Ren-

Rendimento di grazie dopo la Santa Messa.

Clementissimo Signor mio, che vi siete degnato d' ammettermi alla rappresentazione della vostra santissima Passione per amor mio pazientemente sofferta, vi supplico a volermi condonare ogni negligenza, e mancamento che avessi commesso, pregandovi con tutto l' ossequio del mio cuore a voler far sì, che per virtù di questo purissimo sacrifizio si plachi l' ira del vostro Eterno Padre, provocata dalle mie colpe, di maniera che siccome ho avuto oggi la sorte di adorarvi sotto i velami degli accidenti Eucaristici, mi sia poi permesso rimirandovi a faccia a faccia, beatificarmi per tutta l' Eternità. Che così sia.

Pre-

Preghiera alla Beata Vergine dopo la Santa Messa .

Clementissima mia Signora, e Madre degnissima di Gesù Cristo nostro Redentore, per il cui mezzo vengono a noi miseri mortali tutte le grazie celesti, offerite, vi prego, al Padre eterno questo santissimo sagrifizio del vero Corpo, e Sangue del suo, e vostro Figliuolo, insieme con tutto quello ch' egli fece, disse, operò, e patì per la nostra Redenzione, in soddisfazione delle Anime del Purgatorio, ed in particolare di quelle, alle quali sono più obbligato, e singolarmente di quella, alla quale ho applicata questa Santa Messa. Degnatevi, Madre di misericordia, e fonte d' ogni consolazione, far loro sentire in quest' ora quanto sia il valore, l' efficacia, e virtù di questo Sagrosanto Sagrifizio; Intercedete, o SS. Vergine, che sieno condotte per mano dell' Angelo Custode nel beatis-

tissimo regno del cielo a godere per sempre la divina presenza della SS. Trinità per i meriti di Gesù Cristo. E così sia.

ATTI DA FARSI IN TUTT' I GIORNI.

Imploro, mio Dio, l' assistenza della vostra destra onnipotente, acciocchè tutto quello, che sono oggi per fare, sia secondo lo spirito, e le determinazioni della vostra santa legge, e ne conosca da voi il principio, ed il fine, onde per le cose terrene, e passaggiere di questo mondo non abbia a perdere l' eterno bene.

Offerta a Dio delle proprie orazioni.

Signor mio Gesù Cristo, in onore, e riverenza del vostro santo Nome,

me, in soddisfazione de' miei peccati, ed in suffragio, e liberazione delle anime del Purgatorio vi offerisco queste presenti mie deboli orazioni, insieme con i meriti infiniti della vostra santissima passione, e di quelli della vostra dilettissima Madre Maria, e di tutt' i vostri eletti, e santi del Paradiso, pregandovi a voler dimostrare sopra di me vostro indegnissimo servo e peccatore, la grandezza delle vostre misericordie, col farmi godere in questa vita gli effetti benigni della vostra santissima grazia, e nell' altra la beatitudine della gloria eterna in cielo, acciò ivi possa per sempre lodarvi, e benedirvi in tutt' i secoli. Così sia.

Raccomandazione a Dio di se, e della propria famiglia.

Alla vostra infinita bontà, e clemenzà, o Signore, io raccomando tutto me stesso, la mia famiglia, la mia

mia casa, affinchè in tutt' i pericoli, e bisogni nostri, vi degniate di proteggerci, e soccorrerci insieme con la vostra santissima grazia: con la vostra gran provvidenza illuminateci nella via della salute, e fate, che sempre regni in noi la pace, e la concordia. Diriggete, o mio Dio, le nostre opere al vostro santo servizio, non permettete, che facciamo cosa, che dispiaccia alla vostra bontà, e che sempre vi lodiamo con tutto il cuore, e con tutta la mente. Così sia.

Preghiera a Gesù Crocifisso.

Gesù Salvatore mio, per quell'amarezza, che sosteneste sulla Croce, per me miserabile peccatore; nell'ora in particolare, che la vostra anima santissima lasciò il vostro beato corpo: vi prego, e supplico con tutte le viscere del mio cuore, che vogliate aver misericordia dell' anima mia, quando

do sarà per sortire da questa vita, e per i meriti del vostro preziosissimo sangue condurla con esso voi alla eterna gloria. Così sia.

Atto di pentimento.

Signor mio Gesucristo, Dio, ed uomo, vero Creatore, e Redentore mio, per esser voi fonte di grazie, e di ogni bene, come perfettissimo io vi amo, e devo amarvi sopra ogni cosa; mi pento, e dolgo con tutto il cuore d' avervi offeso, e propongo fermamente di sfuggire tutte le occasioni di offendervi, e di confessarmi, e compire la penitenza, che mi sarà data; ed offerisco la mia vita, opere, e travagli, in soddisfazione di tutt' i miei peccati, e come vi supplico, così confido nella vostra bontà, e misericordia infinita, che me li perdonerete per i meriti del vostro prezioso sangue, e della vostra passione, e mi darete grazia per emen-

emendarmi, e perseverare sino alla morte.

Orazione per la remissione de' peccati.

Sebbene, o eterno Signore, padre d' ogni misericordia, la grandezza de' miei peccati, l' ingratitudine, e le miserie mie meritino, ch' io sia scacciato dalla presenza vostra, e che non trovi luogo di perdono, per avervi molte volte mancato di parola, e promesso di non offendervi; nondimeno quel divino fuoco dell' infinito vostro amore, per lo quale mandaste il vostro diletto Figliuolo a farsi uomo per me, l' infinito merito delle sue piaghe per amor mio ricevute, di quel sangue innocentissimo per li miei peccati in tanta abbondanza sparso, ricercano, e vogliono, che mi perdoniate, e riceviate nella grazia vostra, rimettendomi le offese, ed i peccati contro di

voi commessi, e propongo per l'avvenire di correggere i miei costumi, e prima perder la vita, che mai più offendervi: e così vi offerisco insieme con la vita, passione, e morte dell'istesso vostro Figliuolo, e mio Signore Gesù Cristo, tutte le mie azioni, pensieri, e parole della mia vita, ed in particolare di questo giorno, acciò siano accette alla divina Maestà vostra; O Padre eterno per li meriti del mio Santo Angelo Custode, che con tanto affetto per ordin vostro mi custodisce, mi vogliate illuminar la mente, e l'intelletto, acciò nè per ignoranza, nè per qualsivoglia passione, io faccia cosa, che dispiaccia, ed offenda la Maestà vostra. Beatissimo Angelo di Dio, mio fedelissimo Custode, intercedete per me povera creatura; impetratemi, vi prego, dal Signore Iddio il perdono de' miei peccati, le sue divine grazie, e la perseveranza sino alla morte. Amen.

Al

Al Santo di cui si ha la sorte di portare il nome.

O Santo N. cui Iddio ha dato la cura della mia salute, allor quando col santo battesimo mi ha adottato per suo figlio, fate colla vostra intercessione, che io meni una vita tutta cristiana. Ajutatemi protettore adorabile della mia anima, a ricuperare la grazia del battesimo, che ho perduta. Fate, che mediante le vostre preghiere, Iddio mi conceda la grazia d' imitare fedelmente le vostre virtù. Proteggetemi nel corso di questa vita pericolosa, e non mi abbandonate nell' ora della mia morte. Così sia.

Per domandare a Dio una buona morte.

Prostrato avanti il Trono di vostra adorabile Maestà, io vi dimando, mio Dio, l' ultima di tutte le gra-

zie, la grazia di una buona morte. Malgrado qualunque cattivo uso, che abbia fatto della vita, che mi avete dato; fate, che io finisca bene, e che muoja nel vostro amore.

Perdonatemi, o mio Dio, tutto il male che ho commesso, e aggradite favorevolmente quel poco di bene, che ho fatto col soccorso della vostra grazia. Perdonatemi, perchè io perdono di tutto cuore quelli, che mi abbiano offeso.

Io credo, mio Dio, tutto ciò, che avete rivelato alla vostra Chiesa. Io spero in voi con fondamento sulle vostre promesse, e su i meriti infiniti di Gesù Cristo divin Salvatore: voi non volete, che io perisca, perchè siete morto per me. Io vi amo, o mio Dio, con tutta l' estensione della mia anima, e con tutti gli affetti del mio cuore.

Io vi adoro con umile sommessione; vi ringrazio di tutt' i favori, che

che mi avete fatto in questa vita, e soprattutto, che mi date i mezzi di prepararmi alla morte.

Lo l' accetto con ispirito di penitenza, in unione di quella del mio Salvatore, ed in ubbidienza all' adorabile vostra volontà.

Padre santissimo, abbiate pietà di me, siate misericordioso, io rimetto la mia anima nelle vostre mani. Gesù, siatemi Gesù, adesso e nel momento della mia morte.

Santa Maria, Madre di misericordia, fatemi conoscere nell' ultimo momento della mia vita, che mi riguardate come una delle vostre creature, e intercedete per me.

Glorioso S. Giuseppe, Sposo di Maria ottenetemi la grazia, che io muoja da predestinato; non mi abbandonate in quell' ultimo momento.

Angelo del Cielo, fedele custode dell' anima mia; gran Santo, che Dio mi ha dato per protettore durante questa mia vita, non mi abbandona-

te nel momento della mia morte. Così sia.

Orazione da dirsi mattina e sera.

Signor mio e Dio mio, io vilissima creatura vi ringrazio infinitamente di tutt' i benefizj a me fatti, di avermi creato ad immagine e similitudine vostra, di avermi dato un Angelo per mia custodia, di avermi conservato fino al presente, di avermi redento col prezioso vostro sangue, posto nella vostra santa Chiesa, e fatto conoscere il bene della fede, di avermi liberato da molti pericoli, di avermi dato quanto sono e tengo, di avermi conceduto luogo e tempo di penitenza. Vi rendo infinite grazie, o Gesù mio, per avermi data la Santissima Vergine per mia Signora, Regina protettrice, avvocata e rifugio in tutt' i bisogni di questa mia misera vita. E finalmente io

vi ringrazio di altri benefizj infiniti, che io non conosco, e di molte grazie, che eravate pronto a farmi, se per me non fosse mancato.

Dolore.

Però, mi dolgo con tutto il cuore, e mi pento di tutto quello, che ho fatto contro la vostra volontà, di tutt' i miei peccati, e di quelli massimamente, che non ho conosciuto, nè conosco. Io vi domando umilmente perdono per i meriti della vostra santissima passione, e morte sul legno della Croce, e per le vostre sagratissime piaghe.

Offerta.

Vi offerisco me stesso, tutte le cose mie, desiderando occuparmi tutto, e spendere ogni cosa in servizio vostro, e però quanto farò, dirò, o penserò in questo giorno ve l' of-

ferisco insieme con quell' amore, col quale il vostro Santissimo Figliuolo era sempre intento a fare la volontà vostra: ed intendo, che il tutto sia fatto a vostro onore, e gloria. E tutte le cose contrarie, e contro il mio volere, che m' avverranno, e da chi si sia, tutte per amor vostro voglio sopportarle in memoria della passione del vostro Unigenito Figliuolo: ed insieme con essa ve l' offerisco, proponendo di voler prendere il tutto dalla mano vostra, e di non voler giammai cosa alcuna in vostra offesa.

Dimanda.

Ma perchè, Signor mio, senza Voi niente io posso fare, e per me stesso cascherei in ogni male: però umilmente vi prego, che, siccome adesso mi avete conceduto il volere, così mi diate, che io l' esegua in maniera, che in niente vi offenda, e che tutto quel, che farò, sia ad onor vostro

stro, e salute dell' anima mia, e che io patisca tutto quello, che a voi piace. Amen.

Atto di fede, e di adorazione.

Signore mio Iddio, trino in persone, ed uno in essenza, e Voi Signor mio Gesucristo vero uomo, e vero Dio, vi adoro con tutto il mio cuore, confessandovi per vero, ed unico mio Creatore, Salvatore, ed ultimo fine. E perchè troppo è bassa la mia adorazione, vi offerisco quelle eccellenti adorazioni, che continuamente vi rendono, e renderanno in eterno l' immacolata vostra Madre, e Regina nostra, con tutta la Corte celeste, e la santa Chiesa vostra diletta sposa.

Atto di amore verso Dio.

Dippiù Signor mio, con tutto il mio cuore, mente, anima e forze mie

mie vi amo, e voglio amarvi sopra tutte le cose, e se fosse possibile vorrei potervi amare con quel perfettissimo amore, col quale Voi amate Voi stesso, e con quell' amore, con cui vi ama l'Umanità vostra santissima, e la beatissima Vergine, con tutta la Corte celeste, e la S. Chiesa Cattolica.

Atto di contrizione.

E perchè, Signor mio, siete quel Dio, che siete, infinitamente buono, savio, onnipotente, e misericordioso, perciò con tutto il mio cuore mi pento, e dolgo sopra ogni cosa di tutt' i miei peccati mortali, e veniali, commessi con pensieri, parole, opere, ed omissioni dallo istante dell' uso di ragione fino al presente. E in vece del mio imperfetto dolore, vi offerisco quella amara contrizione, con la quale si dolsero dei loro peccati il santo profeta

feta Davide, San Pietro, Santa Maria Maddalena, con tutti gli altri santi penitenti, che dal principio del mondo sono mai stati fino adesso; risoluto con l'ajuto vostro, nel quale confido, di non più offendervi.

Atto di soddisfazione.

E poichè, Signor mio, non posso da me solo soddisfare a tanti miei debiti, che io ho con Voi, per tanti peccati, e offese fattevi, vi offerisco in soddisfazione di quelli tutta la mia vita, opere, e fatiche fatte, e che sono per fare, e quanto sono per patire, insieme con li meriti della vita, passione, e morte del vostro Unigenito Figliuolo, chiedendone umilmente perdono, e grazia efficace di farne vera penitenza avanti la mia morte.

Ora-

Orazione a Maria SS.

O Maria Vergine dolcissima, Madre di grazie, ed Avvocata de' peccatori, porgete le orecchie della vostra pietà a' prieghi di me vil vostro servo, e concedetemi per vostra grazia, ch' io sia nel numero di quelli, che voi amate, e conservate scritti nel vostro verginal petto. Purificate, o Vergine immacolata, il cuor mio da ogni peccato: levate, e discacciate da me tutto quello, che dispiace agli occhi vostri. Purgate quest' anima dagli amori, ed affetti terreni, e vani, ed innalzatela all' amore de' beni celesti, e sempiterni. Pregate per me appresso il vostro Figliuolo adesso, e sempre, e nel punto della morte mia, e nel giorno tremendo, e spaventevole del giudizio, e quando io sarò per render conto dell' opere mie, acciò per mezzo vostro io abbia da fuggire quelle pene del fuoco eterno, e possa dopo que-

questa misera vita venirvi a godere in Paradiso: Non levate dunque da me peccatore, o Vergine pura, gli occhi della grazia vostra: raccomando alla vostra pietà l'anima, ed il corpo mio, guardatemi da tutt'i mali, e pericoli, e nemici di questo mondo, e degnatevi d' intercedere per me appresso il vostro Figliuolo, che mi perdoni i miei peccati, dia a me vera fede, ferma speranza, ardente carità, e la grazia dello Spirito Santo, che sempre mi faccia fare la sua santissima volontà, e si degni custodire questa Città da guerra, peste, e fame, e liberate me, ed i miei parenti, amici, ed ogni fedel cristiano da ogni male. E così sia.

Orazione alla Beata Vergine per le anime del Purgatorio.

Nelle vostre mani santissime, o Madre del Redentore, io benchè indegno peccatore raccomando l'anima

ma mia, e il mio corpo, e tutt' i Fedeli Cristiani, ed in particolare tutte le anime del Purgatorio, e quelle massimamente, che trovansi nella maggiore necessità. Abbiate misericordia o dolcissima Signora, di me, e di tutte quelle povere anime, che per loro stesse non possono più meritare. Porgete il vostro pietoso udito alle mie preghiere, e liberatele da quelle pene così atroci, che patiscono per i loro peccati. O pietosissima Madre, non abbandonate quelle vostre care figlie in sì grave travaglio, e me ancora in questa misera vita, e nell' ora della morte mia. Così sia.

Per dimandare di vincere le proprie passioni.

Dio Santo, Padre di misericordia, non permettete, che io resti soggetto più lungo tempo alle micidiali, e ree mie passioni.

Fate

Fate, o mio Dio, ch' io sorta dalla schiavitù, alla quale mi trovo assoggettato; sostenetemi, e datemi la forza necessaria per vincere me stesso.

Voi conoscete, Signore, la mia fragilità, e l'efficacia de' miei nemici, che mi dominano. Testimone delle mie miserie, voi lo vedete in ogni momento; la collera mi trasporta, l'orgoglio mi gonfia, il risentimento m'irrita, la fragilità mi fa cadere, la tristezza m'inquieta, la prigrizia mi fa trascurare i miei doveri, l'amor proprio s'insinua in quel poco di bene che fo, e mi toglie il frutto meritevole, e malgrado tutto ciò, mio Dio, voi mi amate. Sì, mio Dio, da questo momento io dissapprovo, e detesto tutte queste mie debolezze, e mancanze; ne sono addolorato, perchè vi dispiacciono, avendo offeso voi bontà infinita, tutte le volte, che a queste mi sono abbandonato. Malgrado tutto ciò, che

deb-

debba costarmi, non voglio in appresso dar retta a tali suggestioni. Voglio evitare il peccato, resistere alle mie passioni, sorgente di tutt' i mali. In vostro nome, Dio potentissimo, intendo di combattere tali passioni col soccorso della vostra grazia, sperando in tal maniera di sortirne vittorioso, per Gesù Cristo nostro Signore, che vive, e regna ne' secoli de' secoli. Così sia

Preghiera per domandare la purità dell' anima, e del corpo.

Signore Dio potentissimo, che avete creato la mia anima a vostra rassomiglianza, non permettete, che io macchi giammai la vostra immagine. Voi minacciate di perder colui, che profana il vostro santo Tempio: Signore, è il mio cuore, questo sagro Tempio, nel quale risiede per la sua grazia lo Spirito Santo, e che Gesù Cristo l' ha tante vol-

volte santificato colla sua presenza nella santa Comunione.

Non soffrite dunque, mio Dio, alcuna abominazione in questo Tempio, e non permettete, che in alcun modo resti macchiata la candidezza della mia anima, e la purità del mio corpo.

Datemi, o mio Dio, la grazia di vegliare con particolar cura sopra me stesso, di pregare con tanto fervore, che il demonio, quell' inimico della vostra gloria, e della mia salute, non mi soprafaccia. Fate, che io sappia talmente regolare la mia immaginazione, i miei sensi, che sappia allontanarmi da tutte le pericolose occasioni, che io abbia in orrore tutto ciò, che possa macchiarmi, e che io viva con una tale illibatezza di coscienza, che giammai alcuna cosa possa alterare in me una virtù sì eccellente.

Preghiera per domandare la pazienza.

Dio mio unico rifugio, e unica consolazione in tutte le mie pene, a cui sono continuamente soggetto in questa vita, sostenetemi col potente soccorso della vostra grazia, poichè le mie debolezze, e le mie impazienze mi trasportano: quantunque io sappia, che sia meglio soffrire sù questa terra, che di godere; e che bisogna soffrire per espiare le passate mancanze, per meritare il Cielo, per somigliare a voi mio divin Salvatore, la di cui vita non è stata che croce, e tormenti; con tutto ciò, se voi, Dio Onnipotente, non mi soccorrete, io mi lascio trasportare a tutt' i miei risentimenti, al mio cattivo umore, alle mie impazienze, e mi lascio abbattere dalle desolazioni. Mio Dio, mandatemi in questi tristi momenti l' Angelo consolatore, o piuttosto siate voi stes-

stesso il mio consolatore, sostenetemi col farmi considerare la felicità eterna, che deve seguire alle attuali momentanee traversie. Animatemi a soffrire come quei gran Santi, che hanno segnalata la loro pazienza negli obbrobrj, nei tormenti di spirito, e di corpo, nelle persecuzioni, nella povertà, e nel totale abbandono. Hanno più sofferto di me, le loro pene sono terminate, le mie passeranno. Voi siete stato, Gesù Crocifisso, il loro sostegno; siatelo il mio: non mi ricuso di soffrire, intendo di soffrire per voi, e se è possibile, colla stessa rassegnazione che voi. Io dunque mi abbandono a voi, mio Dio, nella speranza, che dopo di avermi ajutato a portare la mia croce sopra questa terra per qualche poco di tempo, mi concederete un eterno riposo in Cielo Così sia.

Ora-

Orazione da dirsi ogni giorno per ottenere le divine misericordie.

In nome di Gesù Cristo, e rivestito de' suoi meriti infiniti, e ricoperto del suo preziosissimo sangue, mi presento innanzi al trono della vostra incomprensile maestà, profondamente adorandovi, umilmente vi porgo le mie suppliche. Io so, mio Dio, che i miei peccati uniti a quelli di tutto il popolo, gridano innanzi alla vostra giustizia vendetta e gastighi. Ma pure confidato nella vostra paterna clemenza imploro la vostra divina misericordia. Perdonateci o Signore, e placatevi; mostrateci sempre benigno il vostro volto divino. Riguardate in faccia del vostro Unigenito divin Figliuolo, che per amor nostro si è offerto a voi vittima di propiziazione e salute, e ci ha ottenuto colla sua morte il perdono delle nostre colpe. Esaudite clementissimo

simo Dio, le preghiere efficacissime, che a nostro vantaggio, ed a nostra difesa vi porgono incessantemente la nostra amantissima madre Maria SS, il nostro principalissimo protettore S. Gennaro, e tutti gli altri Santi nostri tutelari. Degnatevi a loro intercessione difendere e liberare la nostra Città e Regno da tutte le disgrazie spirituali e temporali, mantenere sempre in noi una fede viva ed operosa, e salvateci; allontanate da noi i flagelli dell'ira vostra, che tanto meritiamo, e fate; che sempre difesi e liberati da voi; ci mantenghiamo fedeli nell' osservanza della vostra santa legge, onde dopo il corso di questa vita mortale, venire nel paradiso a cantare in eterno le vostre divine misericordie. Così sia.

Dolce cuor del mio Gesù,
Fa, che io ti ami sempre più.

Orazione a Maria Santissima per impetrare le sante virtù.

O Maria Vergine, Madre di Dio degnissima, abbiate misericordia di me vilissima creatura. Impetratemi, vi prego, piena remissione de' miei peccati, e perfetta mortificazione, e annegazione delle mie disordinate passioni, vera umiltà, pazienza, carità, e continenza della lingua, e di tutt' i miei sensi. Impetratemi purità, semplicità, libertà di mente, e perfetta unione col Signore, sicchè io sia tale, quale egli desidera a lode, e gloria della SS. Trinità, ad onor vostro, e ad utilità dell'anima mia. E così sia.

Orazione universale per tutto ciò, che riguarda la salute eterna.

Mio Dio io per vostra grazia credo in voi; fortificate ancor di più la mia fede: Dio mio, io per vostra gra-

grazia spero in Voi; assicurate la mia speranza . Dio mio , io per vostra grazia vi amo ; e vi prego a sempreppiù raddoppiare il mio amore .

Ah Signore io mi pento di tutto cuore di avervi offeso , accrescete il mio pentimento .

Io vi adoro, come mio primo principio : vi desidero , come mio ultimo fine : vi ringrazio , come mio benefattore perpetuo : v' invoco , come mio Sovrano difensore .

Mio Dio , degnatevi di regolarmi colla vostra sapienza , moderarmi colla vostra giustizia , assistermi colla vostra provvidenza , consolarmi colla vostra misericordia , proteggermi da nemici infernali colla vostra potenza . Per essere tutto vostro , come devo , prima per natura , e poi secondo il mio Battesimo ; io rinunzio al Demonio , ed alle sue opere , al mondo , ed alle sue vanità , alla carne , e a suoi allettamenti , all' eresia , ed a suoi errori .

Io vi consacro i miei pensieri, le mie parole, le mie opere, i miei affetti, ed i miei patimenti, acciocchè per l'avvenire io pensi a Voi, parli di Voi, operi per Voi, ami Voi, patisca per Voi. Signore, io voglio ciò, che Voi volete; e lo voglio perchè Voi lo volete, come lo volete, e per tutto quel tempo, che Voi volete.

Io vi prego d' illuminare il mio intelletto, d' infiammare la mia volontà, di purificare il mio corpo, e di santificare la mia anima nel modo, che Voi desiderate. Mio Dio, animatemi a soddisfare per le mie offese passate, a superare le tentazioni future, a correggere le passioni, che mi dominano, e ad acquistare, e praticare le virtù, che mi mancano, e che specialmente mi convengono.

Riempite il mio cuore di tenerezza per la vostra bontà, di avversione per li miei difetti, di zelo pel prossimo, e di compassione pel secolo tra-

traviato. Fatemi Signore, esser sempre sottomesso ai miei superiori, caritatevole con miei inferiori, fedele ai miei amici, ed indulgente co' miei nemici. Venite al mio soccorso, acciò vinca il piacere con la mortificazione, l'avarizia con la limosina, la collera con la dolcezza, e il tedio con la divozione.

Mio Dio, rendetemi prudente nelle mie imprese, e coraggioso ne' pericoli, paziente nelle traversie, ed umile nelle prosperità.

Non lasciate, che io mi scordi d'essere attento nelle mie preghiere, temperante ne' miei divertimenti, esatto nel mio impiego, e costante ne' miei propositi.

Signore, ispiratemi il modo d'avere una coscienza retta, un esteriore modesto, un procedere edificante, ed una condotta regolare, e che io mi applichi tutto a vincere, e domar la natura corrotta, a secondar la grazia, ad osservar la legge, ed a

meritar la salute. Mio Dio, mostratemi la picciolezza della terra, la grandezza del Cielo, la brevità del tempo, e la lunghezza dell'eternità. Fate, che io mi prepari ad una santa morte; ch'io tema il vostro giudizio, che io fugga l'inferno, e che ottenga in fine il Paradiso, per gl'infiniti meriti del nostro Signore Gesù Cristo. E cosi sia.

Orazione giaculatoria da recitarsi nel corso della giornata.

Sono vostro, o Signore, e sono tutto vostro, non permettete che io mi perda: salvatemi, perchè non ho altro desiderio, che di osservare la vostra Santa Legge.

Insegnatemi, Signore, a fare in tutte le cose il vostro santo volere, e a fedelmente ubbidirvi, perchè siete il mio Dio.

Signore, non mirate i miei peccati; ma cancellate tutte le mie iniquità.

Ab-

Abbiate pietà di me, o mio Dio, ve ne prego per la vostra infinita misericordia.

Il Signore ci benedica, ci guardi, e ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vità eterna.

E le anime di tutt'i fedeli defunti, per divina misericordia riposino in pace. Così sia.

PRATICA DI DIVOZIONE PER TUTT' I GIORNI DELLA SETTIMANA.

La Domenica.

Preghiera alla SS. Trinità.

Gloria sia al Padre, che per la sua possanza mi ha tratto dal niente, e creato a sua immagine. Gloria al Figliuolo, che per la sua sapienza, ed infinita bontà mi ha liberato dall'inferno, ed ha aperte le porte del

cielo. Gloria allo Spirito Santo, che per sua misericordia mi ha santificato nel Battesimo, e che si coopera di continuo a santificarmi per le grazie, che ricevo tutt' i giorni dalla sua bontà. Gloria alle tre adorabili persone della Santissima Trinità, nella loro grandezza, che erano sin dal principio, che sempre sono, e che saranno ne' secoli de' secoli.

Noi vi adoriamo, Santissima Trinità, noi vi veneriamo, noi vi ringraziamo col più umile sentimento di riconoscenza, per averci rivelato questo glorioso, ed incomprensibile mistero. E vi supplichiamo di concederci, che, perseverando sino alla morte in questa credenza, possiamo poi vedere, e glorificare eternamente in Cielo, ciocchè crediamo quì in terra, un Dio in tre persone, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

Lunedì

Al Santo Spirito.

Autore della santificazione delle nostre anime, Spirito d'amore, e di verità, io vi adoro come il principio della mia eterna felicità: io vi ringrazio come il sovrano dispensatore dei beni, che io ricevo dal Cielo: io v'invoco come la sorgente di luce, o de' mezzi, che mi son necessarj per conoscere il bene, e per praticarlo. Spirito di luce, e di forza illuminate il mio intelletto: rendete più efficace la mia volontà: purificate il mio cuore: regolate in tutto le mie azioni: rendetemi docile a tutte le vostre inspirazioni.

Perdonatemi Spirito di grazia, e di misericordia; perdonate le mie rce infedeltà, e l'acciecamento per lo quale io mi sono sì spesso ricusato a' più dolci, e più moventi impulsi della vostra grazia. Io vo-

glio alla fine col soccorso di questa stessa grazia, cessare di esservi ribelle, e mettere in opera le buone ispirazioni, che mi donate per godere i frutti della beatitudine che i vostri santi doni producono nelle anime. Così sia.

Martedì

Al Santo Angelo Custode.

O Angelo Santo, da Dio, per un effetto della sua misericordia verso di me, incaricato d' invigilare alla mia condotta; voi che mi assistete ne' miei bisogni, che mi consolate nelle mie afflizioni, che mi sostenete nei miei travagli, e che mi ottenete di continuo de' nuovi favori: io vi rendo umili azioni di grazie, e vi scongiuro amabile protettore di continuarmi le vostre cure caritatevoli; di difendermi contro tutti i miei nemici; di allontanare da me le occasioni del peccato; di ot-

te-

tenere, che io sia docile ad ascoltare le vostre ispirazioni, e fedele in adempirle; di proteggermi in particolare nell' ora della mia morte, e di non lasciarmi, sino che mi abbiate condotto al soggiorno del riposo eterno. Così sia.

Mercoledì

A S. Giuseppe.

Gran Santo a cui Iddio ha confidato la cura della sua famiglia, voi che siete il conservatore della vita di Gesucristo; il consolatore, e l' appoggio della sua Santissima Madre, il cooperatore fedele al gran disegno della redenzione del mondo: Voi che avete avuta la fortuna di vivere con Gesù, e Maria: Sposo casto della Madre di Dio; modello e padrone delle anime pure, umili, pazienti; commovetevi per la fiducia, che abbiamo in voi; e ricevete con

bontà le testimonianze della nostra devozione.

Noi ringraziamo Dio de' particolari favori, di cui si è compiaciuto colmarvi, e noi lo supplichiamo per mezzo della vostra intercessione di renderci imitatori delle vostre virtù. Pregate dunque per noi, gran Santo; e per quell' amore che avete avuto per Gesù, e Maria, e che Gesù, e Maria hanno avuto per Voi, ottenetеci il bene incomparabile di vivere, e morire nell' amore di Gesù, e di Maria. Così sia.

Giovedì

Al Santissimo Sacramento.

Dio Salvatore delle nostre anime, che con tanta misericordia ci avete lasciato il vostro preziosissimo corpo nel Santissimo Sacramento dell' Altare, io vi adoro col più profondo rispetto; io vi ringrazio umilmente

di

di tutte le grazie, che ci fate; e come voi siete la sorgente di tutte le benedizioni, vi scongiuro di spargerle quest' oggi sopra di me, e sopra quei, e quelle, per i quali ho intenzione di pregarvi.

Ma affinchè niente arresti il corso di queste benedizioni, togliete dal mio cuore tutto ciò, che vi dispiace, o mio Dio; perdonate i miei peccati, io li detesto sinceramente per l' amore di Voi; potesse il mio cuore santificare la mia anima! Beneditemi mio Dio, con una benedizione simile a quella, che donaste ai vostri discepoli nel lasciarli montando al Cielo. Beneditemi con una benedizione, che mi cambj, mi converta, e che mi unisca perfettamente a Voi; che mi riempia del vostro spirito, e che mi sia in questa vita un pegno sicuro della benedizione, che voi preparate a' vostri eletti.

Sì ve lo dimando in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo: Così sia.

Ve-

Venerdì

Al sofferente Gesù.

Agnello senza macchia, vittima innocente, che con la vostra morte, e col vostro Sangue avete scancellati i peccati degl' uomini; scancellate i miei, e non permettete, che tanti tormenti, che avete sofferti, non mi siino utili. Gesù abbandonato da tutti, afflitto, desolato, agonizzante, e rassegnato alla morte, ajutatemi a ricevere con egual rassegnazione alla vostra tutte le afflizioni, che vi piacerà mandarmi. Gesù accusato, calunniato, vilipeso, insegnatemi a non curare il giudizio degli uomini, e a soffrire pazientemente le più nere calunnie. Gesù trafitto da' colpi, penetrato dalle spine, e coperto di Sangue per amor mio, insegnatemi a soffrire per l' amor di voi gl' incomodi, e i dolori delle malattie. Cesù consegnato a' carnefici, e condan-

dannato all' infame supplizio della Croce, fatemi la grazia di sfuggire la gloria, ed amare le più umilianti confusioni. Gesù costretto a portare il peso della Croce, io mi unisco a voi, e unisco la mia croce alla vostra; fatemi la grazia di portarla colla stessa forza, e la stessa dolcezza, che voi. Gesù posto in croce, chiamatemi a voi. Voi siete spirato per me, fate che io non viva ulteriormente, che per voi, e che d' oggi innanzi crocifisso con voi, io non sia occupato, che ad amarvi, ed a piacervi. Così sia.

Sabbato

Alla Santissima Vergine.

Santissima Vergine Madre del mio Dio, e per quest' augusta qualità, degna del più profondo rispetto degli Angeli, e degli uomini, io vi rendo i più umili omaggi, e implo-

ro

ro il soccorso della vostra protezione. Voi siete tutto potente presso l' Altissimo, e la vostra bontà per gl' uomini eguaglia il potere, che avete nel Cielo.

Voi lo sapete Vergine Santa, dalla mia più tenera età, io vi ho riguardata come mia Madre, mia Avvocata, e mia Padrona. Voi d' allora vi siete degnata riguardarmi come una delle vostre creature, e tutte le grazie, che ho ricevuto da Dio, confesso con umile sentimento di riconoscenza che per vostro mezzo le ho ricevute: mi pento di non essere stato sì fedele a servirvi come voi avete avuto la bontà di soccorrermi; ma voglio in appresso onorarvi, e cercar d' imitarvi.

Ricevete dunque, Vergine Santa, la promessa, che ho fatto di essere tutto a voi, gradite la confidenza, che ho in voi; ottenetemi dal mio Salvatore, vostro caro figlio una fede viva, una speranza ferma, un amo-

re

re verace, generoso, e costante. Ottenetemi una purità di cuore, e di corpo, che niente possa macchiarmi; un' umiltà, che niente possa alterare; una pazienza, e una sommissione alla volontà di Dio, che niente possa scuotere: in fine Santissima Vergine fate, che io vi sappia imitare fedelmente nella pratica di tutte le virtù in questa vita, affine di meritare il soccorso della vostra protezione nell' ora della mia morte. Così sia.

Per la vostra santa Verginità, o Vergine pura, ottenetemi la purità del mio cuore. Nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

ORAZIONE DA' PARTICARSI NELLE DIVERSE OCCORRENZE.

Ricorso a Gesù, ed a Maria nelle tentazioni.

O buon Gesù, gloriosa Vergine Madre Maria, assistetemi, fortifica-

te-

temi, non permettete, che io commetta un tale errore.

Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbiate misericordia di noi.

Orazione a Maria Santissima per impetrare la santa purità.

O degna figlia dell'Eterno Padre, o degna madre del Verbo Divino, o degna Sposa dello Spirito Santo, Vergine purissima, vi prego per la vostra ineffabile Verginità, per la vostra immacolata Concezione, e pel vostro castissimo, e santissimo cuore di ottenermi una grande purità di spirito, di cuore, e di corpo, ed una grande purità di coscienza: In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

Orazione alla stessa Beata Vergine per impetrare una buona morte.

O Maria, Vergine Santissima, dolce rifugio de' miseri peccatori, vi pre-

prego per tutti li vostri dolori, e per tutte le allegrezze vostre, che vogliate benignamente difendermi nella mia morte da tutte le insidie, tentazioni, ed assalti del demonio, e confortare l'anima mia in quel pericolosissimo passo, sicchè per mezzo vostro felicemente io passi da questa all'eterna, e beata vita. E così sia.

Orazioni per varj bisogni.

O clementissimo, e misericordiosissimo Gesù Cristo, vi supplico con tutto il cuore, per l' intercessione de' Santi Angeli nostri Custodi, ad aver misericordia della vostra Chiesa, di questa Città, e di tutti di casa mia. Concedetemi grazia, che in noi regni la pace, la carità, la continenza, e la purità. Fate, Signore, che emendiamo degnamente la vita nostra, e che vi temiamo, e vi serviamo fedelmente, vi amiamo cordial-

dialmente, eseguendo in ogni cosa il vostro divino volere. Raccomando alla pietà vostra tutt' i negozj, e necessità nostre. Abbiate misericordia di tutti gli uomini, pei quali avete sparso il vostro preziosissimo sangue: Convertite a voi i miseri peccatori. Concedete a' vivi il perdono, e la vostra grazia; ed a' fedeli defunti eterna pace, e luce. . . . . .

O Santissimi Angeli Custodi, dalla divina pietà deputati alla protezione di Santa Chiesa, ed alla difesa dell' anime nostre, vi raccomando in questo giorno tutto me stesso, i miei parenti, amici, e benefattori, e tutt' i bisogni della Cristianità. Impetrateci l' ajuto; acciò vittoriosi contro li nostri nemici spirituali, passiamo felicemente da questa misera vita alla felice, ed eterna gloria, a lodare il Signore Iddio insième con voi purissimi Spiriti in sempiterno.

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Ora-

Orazione per li poveri agonizzanti.

I. In memoria della penosa agonia, che voi, mio Redentore Gesù, provaste nell' Orto di Getsemani alloraquando facendo orazione sudaste vivo sangue, vi raccomando tutti quelli, che trovansi nell'estreme agonie di morte e recito perciò un *Pater Noster*, ed una *Ave Maria*.

II. In memoria di tutti li tormenti, che voi, mio Gesù, soffriste, e spezialmente l' estremo, quando confitto in croce spiraste la santissima anima vostra, vi supplico voler accordare ai poveri agonizzanti la grazia di spirare gli ultimi aneliti in grazia vostra nell' aperto vostro costato. *Pater. Ave.*

III. In memoria dell' ineffabile carità di Dio Signore; che fece scendere dal cielo in terra il divin Verbo a farsi uomo, e subire sì tormentosa morte per la salvezza dello uman genere; deh, vi supplico, o buon

buon Gesù, volervi degnare, che tutti quelli, che trovansi al tremendo passo di valicare all' eternità, sieno da voi assistiti, acciò sopra loro non abbiano a prevalere i nostri giurati nemici in quel punto estremo; ma accesi d' amore divino giungano ad essere ammessi alla vision beatifica nel vostro celestial regno.

Pater. Ave.

Prima di ascoltare la predica.

Supplico divotamente, Signor mio, la divina Maestà vostra a concedermi, che il desiderio di udire la vostra santa parola inserito nella mia mente, sia sempre conservato, ed accresciuto di modo, che l' intelletto si renda capace della vostra salutifera dottrina; gli affetti s' accendano di zelo della sapienza celeste; l'anima si confermi nel proposito dell'osservanza della vostra legge; e non meno la mia vita, che la mia lin-

gua

gua confessi quella fede, che è contenuta nel vostro santo Vangelo.

Dopo la predica.

Vi ringrazio, Signor mio, che abbiate con la vostra santa parola confortata l' anima mia, e vi prego a rendere in me salutifere le vostre celesti ammonizioni. Datemi forza, e vigore, che la mia vita, e i miei costumi corrispondano alla vostra dottrina, perchè io perseveri insino all' ultimo spirito nell' osservanza della fede Cattolica. Così sia.

Benedizione alla mensa.

Benedite, o Signore, noi, e questi vostri doni, che dalla vostra provvida mano siamo per prendere. In Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Ren-

Rendimento di grazie dopo la rifezione .

Benediciamo il Signore .

Rendiamo grazie a Dio .

Vi ringraziamo , o Signore onnipotente , per tutt' i benefizj, che ci fate , voi che vivete , e regnate per tutt' i secoli de' secoli . Così sia .

Signore , abbiate misericordia di noi . Cristo , abbiate misericordia di noi .

Signore , abbiate misericordia di noi .

Padre nostro (*sotto voce*) .

E non c' indurre in tentazione ;

Ma liberaci dal male . Così sia .

E le Anime de' Fedeli per misericordia di Dio riposino in pace . Così sia .

ESER-

ESERCIZJ

PER LA

CONFESSIONE E COMMUNIONE

Istruzione per ben confessarsi.

Il Sagramento della Penitenza, communemente detto la Confessione, istituito da Gesù Cristo, eterna Sapienza cogli altri Sagramenti della nuova legge, dicesi seconda tavola dopo il naufragio, perchè è l' unico mezzo di restituir l' uomo alla grazia perduta dopo il Battesimo per lo peccato mortale: con esso si rimettono tutte le colpe, benchè innumerabili ed enormissime, operando l' infinita virtù del sangue di Cristo sparso per noi.

Questo Sagramento per esser valido, deve abbracciare la contrizione, la confessione, e la soddisfazione.

La contrizione, come l' ha definita il Santo Concilio di Trento, è un vero dolore, ed una sincera detestazione de' peccati commessi ; con risoluzione e fermo proponimento di non più peccare per l' avvenire . Questo dolore dev' essere interiore , cioè dee venire dall' interno del cuore , non dovendo il penitente contentarsi di recitar semplicemente colle labbra un atto di contrizione; dev' esser prodotto da un motivo soprannaturale , vale a dire di aver offeso Dio , perchè il peccato dispiace a Dio , fa perdere all' uomo il paradiso, e gli fa meritare l' inferno : deve perciò questo dolore essere eccitato dalla fede , e da un impulso dello Spirito Santo.

Questo dolore dev' esser sommo cioè più grande di ogni altro, che si ha per le cose di questo mondo , di modo che più ci dispiaccia di aver offeso Dio , che qualunque altro male della vita presente ; e che

che sia uno disposto di sacrificare in preferenza qualunque cosa, e la vita stessa occorrendo, che offendere Dio.

In fine questo dolore dev' essere universale, cioè un dolore, col quale si detestino tutti i peccati commessi senza veruna eccezione; poichè altrimente conservando dell' affetto a qualcheduno, la Confessione sarebbe nulla e sacrilega.

Per aver questo dolore, conviene dimandarlo a Dio; e chi dubita di non averlo avuto nelle sue Confessioni, dee scuoprire il suo dubbio al Confessore, avvertendo, che il più sicuro segno della buona contrizione è l' emendazione della vita, abbracciando sempre i mezzi necessarj per non peccare.

Non basta avere un dolore dei proprj peccati, bisogna ancora avere una ferma risoluzione di non commetterli mai più, e per conseguenza una volontà determinata di

fuggire con diligenza ogni occasione prossima di peccare . Senza questo proponimento il dolore non è positivo , cioè reale , e perciò insufficiente a poter ottenere il perdono de' proprj peccati .

La seconda parte di questo Sagramento , cioe la Confessione , è la manifestazione sincera , e distinta , che il penitente fa dei suoi peccati ad un Sacerdote approvato . Bisogna , che la Confessione sia preceduta dall' esame della propria coscienza ; cominciando dall' ultima Confessione ben fatta, e richiamando alla mente la vita menata in questo spazio di tempo , gl' incarichi avuti , le responsabilità , e le persone , colle quali si è conversato . Bisogna , che la Confessione sia intiera , cioè che debbansi manifestare tutt' i peccati col loro numero , specie , e circostanze : per le diverse specie s' intende quello , che fa cambiare di natura il pec-

ca-

cato, e che lo aggrava, o che ha portato, o può portare cattive conseguenze. Bisogna, che la Confessione sia umile, sincera, senza finzione, ponendosi il penitente nelle circostanze di un reo, che si è ravveduto, che sente il peso dei suoi delitti, che se ne pente, e che vuole espiarli, determinato di ricevere con sommissione gli avvisi salutari, e la penitenza, che il Confessore gl' imporrà.

La terza parte di questo Sagramento è la soddisfazione, la quale consiste nella positiva determinazione di eseguire la penitenza, che sarà imposta dal Confessore, non che di rimettere, e riparare i torti, e le offese commesse, avendo l' uomo col peccato perduta la grazia di Dio; ed essendo divenuto colpevole, quantunque questa colpa gli sia stata rimessa con l' assoluzione avuta, resta ancora da purificarsi l' anima dai residui del

peccato. Semprechè dunque il penitente nell' accostarsi al Sacerdote, non ha questa volontà sincera, e determinata di far la penitenza, e rimetter le offese, la sua Confessione è inutile, e sacrilega; egli non è assoluto, anzi commette un nuovo peccato mortale.

Le opere pertanto, colle quali noi soddisfiamo la giustizia di Dio, si riferiscono principalmente alla pratica di queste tre virtù, dell' orazione, del digiuno, e della limosina. Noi soddisfiamo a Dio per li nostri peccati coll' orazione fatta con attenzione, e divozione; soddisfiamo a Dio col digiuno, e colla mortificazione, soddisfiamo colla limosina. Benchè queste opere sieno meritorie, e soddisfattorie in ogni tempo, quando sono fatte in istato di grazia; lo sono assai più, quando ci son date per penitenza nella Confessione.

Or

Or dunque prima di confessarsi, si debbono richiamare a memoria tutt' i peccati commessi, ed in secondo luogo averne una vera contrizione; a qual effetto bisogna coll' orazione raccomandarsi al Signore Iddio, a Gesù, a Maria, all' Angelo Custode, ai Santi Avvocati, per ottenere i lumi necessarj, onde poterli ben conoscere; la grazia per detestarli, e la grazia per emendarsi: laonde è molto a proposito fare anticipatamente qualche mortificazione, limosina, sentir qualche Messa, visitare il SS. Sagramento, ed ancora farsi raccomandare da altri.

E' di grande utile il confessarsi spesso; quando però non sia per mero abito.

L' utilità della Confessione ben fatta porta la remissione de' peccati, la grazia santificante, l' abilitamento alla gloria, ed in fine il godere del frutto delle indulgenze.

Per ottener tali grazie bisogna domandare a Dio nostro Signore i lumi necessarj per conoscere il numero, e la gravezza delle nostre mancanze colle seguenti orazioni.

AVANTI LA CONFESSIONE

Domandare a Dio la grazia di accostarsi a questo Sagramento colle necessarie disposizioni.

Dio Santo, che siete sempre disposto ad accogliere favorevolmente il peccatore, e perdonarlo; gettate un compassionevole sguardo sopra un' anima, che ritorna a voi di buon cuore, e che anela di lavare le sue colpe nelle acque salutari della penitenza. Fatemi la grazia, o mio Dio, che mi ci accosti colle disposizioni necessarie; siate nel mio intelletto, acciocchè conosca tutt' i miei peccati, tutte le mie mancan-

ze ; siate nel mio cuore , acciò li detesti , siate nella mia bocca acciò li confessi , e ne ottenga la remissione .

Invocare il soccorso dello Spirito Santo per riconoscere le proprie colpe :

Spirito Santo , sorgente di ogni buona ispirazione , abbiate pietà di un miserabile peccatore , che non può da per se stesso nè conoscere le sue colpe , nè concepirne un dolore salutare ; degnatevi di spandere nel mio cuore , e nel mio intelletto uno de' vostri raggi di luce ; venite ad ajutarmi a conoscere i miei peccati : fatemeli conoscere così distintamente , come li conoscerò all' uscire di questa vita , quando dovrò comparire al vostro cospetto per esserne giudicato . Fatemi conoscere , o Dio Santo il male , che ho commesso , ed il bene , che ho tralasciato di fare , o che ho mal fatto ; fatemi conoscere il numero e la grandezza

delle mie trascuraggini ed infedeltà nel vostro servizio ; fate che io conosca quante volte , e sino a qual punto io abbia offeso il prossimo , il torto , che ho fatto a me stesso e le mancanze commesse contro i doveri del proprio stato .

Illuminatemi grande Iddio , non soffrite che quel amor disordinato , che abbiamo per noi stessi , mi seduca , e mi acciechi ; squarciate il velo , che l' amor proprio mi tiene avanti agli occhi , acciocchè niente m' impedisca , che io possa distintamente conoscere me , e far conoscere lo stato della mia coscienza a quegli , che fa quì le vostre veci con quella lealtà e chiarezza , che mi è necessaria .

Avvertimento.

Per l' esame di coscienza bisogna impiegarvi maggiore o minor diligenza , secondo il tempo decor-

so

so dall' ultima Confessione fatta, e secondo lo stato di coscienza, in cui uno si trova, più o meno aggrávato. L' esame caderà sopra ogni atto peccaminoso, il quale sia avvenuto o colle opere, o colle parole, o co' pensieri, o colle omissioni.

Per quelli, che da lungo tempo non si sono confessati, che trovansi colla coscienza avviluppata, potranno esaminarsi con dettaglio sulle formole, che si danno quì appresso, e su i dieci comandamenti di Dio, e della Chiesa, addattandoli alle altre materie, nelle quali si può peccare, riflettendo con diligenza sopra ogni articolo; considerando in che si è mancato, e quante volte; distinguendo i peccati certi da' dubbj, cioè quelli commessi effettivamente dagli altri, di cui soltanto si è avuto la cattiva intenzione di commetterli; avvertendo benanche alle circostan-

ze in quanto mutano specie, come sarebbe al danno cagionato ad altri nella loro roba, nella loro fama, alle conseguenze avvenute, allo scandalo dato; poichè tali circostanze fanno, che le mancanze sieno più o meno gravi.

In particolare poi nell' esaminarsi, e confessarsi si deve riflettere attentamente al fine, che si è avuto in tutte le proprie azioni, operando, parlando ec. ec. poichè se questo è cattivo fa divenir peccaminose le azioni per se stesse buone, che compariscono tali, o che sono indifferenti.

Per le persone timorate, e che si accostano a questo Sagramento non tanto di rado, basta, che si esaminino prima sopra i difetti, ne' quali son solite di cadere, sulle cattive abitudini, in pensieri, parole, opere, ed omissioni, e su i doveri del proprio stato. Si esaminino inoltre sopra le bugie, parole

im-

improprie, impazienze, collere, dissubbidienze, vanità, ambizioni, intemperanze, distrazioni nelle orazioni, discorsi di poca carità, mancanza d' aver soccorso i poveri, di aver nutrito qualche genio non lecito; aver parlato, o ragionato con arroganza, disprezzato gli altri, poca riverenza nella Chiesa, aver avuto pensieri vani, aver sospettato del prossimo, perduto il tempo, essersi compiaciuto nelle proprie vanità, aver negletto i propri doveri, non aver subito discacciato le tentazioni, operato per fini mondani, e con imprudenza nel far del bene; e sopra le altre specie di peccati, che si han potuto commettere. In secondo luogo sulla condotta tenuta dall' ultima Confessione; i luoghi, che si sono frequentati, le persone, colle quali si è conversato, come si è impiegato il tempo, gli esercizj, e le opere praticate; avvertendo di far la debita

bita riflessione sopra ogni punto, e conoscendo d' aver errato, considerarne la gravezza più, o meno, e quante volte; e mentre uno si sovviene di qualche peccato commesso, deve alzar la mente al sommo Dio offeso, facendo coll' interno del cuore un atto di detestazione.

Per tali persone basterà in somma, che abbiano fatta sufficiente diligenza dall' ultima Confessione, come si è detto, senza andar più pensando ai peccati passati, e già confessati, che riempiono l' anima di confusione, e di scrupoli; potendo esser sicuri dopo aver fatto dal proprio canto, quanto richiedesi, di procedere confidentemente con Dio, che vuole l' allegrezza, e non gli scrupoli nel cuore del penitente aggravato dalle colpe; a qual proposito l' unico mezzo dopo la grazia di Dio è l' ubbidire puntualmente al Padre Spirituale.

ESA-

ESAME PRATICO

Per chi da molto tempo non si è confessato.

Esaminatevi rigorosamente sopra i peccati, e mancanze, che avete commesse dopo l' ultima Confessione; fate riflessione, e distinguete i peccati, che avete commessi col fatto, o col pensiere; riflettete, se vi siete dimenticato di qualche peccato nelle passate Confessioni, e cominciate dall' accusarvene.

Tutti i peccati possono esser distinti in tre specie.

I. *Quelli direttamente contro Dio, come sono tutti quelli, che riguardano la Religione, le tre virtù teologali, cioè la Fede, la Speranza, e la Carità, riflettendo se si è avuta una sommissione intiera, e cieca per tutte le decisioni della Chie-*

Chiesa; se si è mancato di rispetto in luogo santo, se si è avuta la debita devozione nelle preghiere, nel divin Sacrifizio della Messa; se si è giurato per lo santo nome di Dio; in fine in che si è offeso Dio in pensieri, in parole, in azioni, ed omissioni.

II. *Quelli peccati, che riguardano il prossimo, che sono contro la carità, e contro la giustizia. Si viola il precetto della carità, quando si odia il prossimo, quando si conservano delle inimicizie, de' sentimenti di vendetta, quando si ricusa di vederlo, di rendergli servizio, di fargli piacere per gelosia, quando si gode di qualche disavventura, o disgrazia sopraggiuntagli, quando si prova una secreta soddisfazione di vederlo umiliato, ed all' incontro quando si prova affizione di vederlo nella prosperità, nell' abbondanza; in fine si manca a questo precetto col non*

far

far limosina corrispondente allo stato, in cui uno trovasi. (Su tal proposito pochi sono i ricchi, che non abbiano a render conto sopra questo punto alla giustizia di Dio.) I peccati contro la giustizia non sono perdonati, se non quando si ripara, per quanto è possibile al danno, che si è recato al prossimo nelle sue facoltà, alla sua fama, o alla sua salute: Si fa torto al prossimo nelle sue facoltà, ingannando, vendendo, o comprando, barattando, giuocando; gli si fa torto con qualche guadagno illecito, mentre si è in qualche commessione, in qualche impiego. Gli si nuoce, quando si prende senza il suo consenso quello, che gli appartiene, prevalendosi delle circostanze in cui egli si trova, per fargli costar cari i servigj, che si prestano; quando si prende a mutuo, senza esser sicuro di poter restituire, quando si nega, e si dif-

fe-

ferisce il pagamento dovuto ai servi, agli operaj, agli artefici con loro danno; in fine quando si differisce a bella posta di pagare un creditore indebitato.

Si pecca gravemente non solo contro la carità, ma ancora contro la giustizia, quando dopo aver preso ad imprestito, si trascura di restituire nel tempo prefisso, o si è causa di non poter restituire, per aver fatto delle spese superiori al proprio stato, come se la condizione, il rango fossero ragioni da sostenere il lusso, a danno del terzo. In fine i Curiali, gli Avvocati, i Proccuratori peccano contra la giustizia nei litigj, quando con abusive dilazioni, con atti giudiziarj lucrativi vanno consumando le parti. Si nuoce al prossimo con insulti, con violenze, con parole oltraggiose, con percosse. Si nuoce, quando si aggrava colla fatica, quando si altera la sua sanità,

qua-

quando gli si proccura direttamente la morte.

Si fa torto al prossimo nel suo onore, quando s'insulta, e si scredita con pungenti motteggi, quando si macchia la di lui fama, pubblicando i suoi difetti, o aggiungendo delle circostanze aggravanti ai fatti già noti; quando si deprime con attribuirgli de' pravi motivi, quando si oscura la sua virtù con giudizj sinistri. Si calunnia, quando s' imputano ad esso de' delitti con denuncie, testimonianze, e giuramenti, ovvero se gl' imputano delle debolezze, e de' difetti; mentre questi non esistono, ed ancorchè esistessero, dovrebbero sempre coprirsi col mantello della carità, dovendo conoscere ognuno il proprio niente, e la facilità di potere incorrere in simili mancanze. E siccome non basta il confessarsi di aver rubato, se non si fa la restituzione; così non basta il con-

fes-

fessarsi d' aver calunniato alcuno, di aver fatto torto alla sua riputazione, di aver avvilito il suo merito, se non si giunga a disdirsi, se non si ripari per quanto è possibile al torto, che se gli è fatto, essendo la riputazione un bene prezioso. Maggior delitto è poi il lacerare le persone, ed i corpi morali col mezzo di libelli, delitto difficile a ripararsi, ma che pur domanda indispensabilmente una riparazione. In fine si fa il maggior torto al prossimo col nuocere all' anima sua con cattivi esempj, quando si distoglie dalla virtù, quando si spinge al vizio, quando gli s' insinuano de' dubbj sulla fede, o un certo spirito di disprezzo, e d' indifferenza contro le decisioni della Chiesa. Quando s' impedisce ad alcuno di seguire una vocazione, di abbracciare lo stato Ecclesiastico, o Religioso, al quale si crede chiamato.

III.

III. *I peccati contro se stesso si possano ridurre alle tre sorti di concupiscenza, che S. Giovanni denomina concupiscenza degli occhi, concupiscenza della carne, e orgoglio della vita; tre grandi passioni, sorgente funesta di molti peccati. L' amore de' piaceri, che fa formare tanti illeciti desiderj in materia d' impurità, con gli sguardi colpevoli, parole oscene, detti con doppio senso, letture, che imbrattano l'immaginazione, incontri pericolosi, pitture, e statue indecenti, libri licenziosi, i quali basta conservarli, o venderli per esser colpevole in materia d' impurità, tutte le occasioni pericolose sono colpevoli. Quante Confessioni nulle, e sacrileghe, per non detestare, e per non privarsi di questa sorgente di peccato! Una vita molle, oziosa, una cura eccedente di se stesso, tutto è materia d' esame. L'amore smisurato delle ricchez-*

ze

ze non è più innocente , la cupidigia fa molti colpevoli ; l' amore del giuoco ugualmente ; coloro , che tengono giuoco , quanto sono responsabili di pratiche , e maneggi colpevoli , di collere , di parole indecenti , di litigj ! In fine il desiderio sregolato degli onori , l' ambizione , flaggello dell' Universo , sorgente ferale d' invidia , di gelosia , d' ingiustizia .

Vi sono de' peccati proprj di ogni stato , e condizione ; ognuno nel proprio stato ricerchi le mancanze , che gli sono proprie .

Questo esame di coscienza non deve essere puramente specolativo; a misura che si scuoprano i proprj peccati , si devono detestare , e farne proposito di non commetterli più .

Al-

Altra formola di esame più precisa .

Considerate , se si sia mancato nella S. Fede .

Se si sien fatti atti di disperazione .

Se si sia imprecato male a se stesso .

Se si sien fatte cose superstiziose .

Se si sia bestemiato Dio , la Vergine , ed i Santi .

Se si sia giurato il falso , o dette bugie in cose gravi .

Se si sia mancato di ascoltare la Messa ne' giorni festivi .

Se si sia lavorato ne' giorni di precetto .

Se si sien mangiati cibi proibiti ne' giorni di Vigilia .

Se non si sia digiunato , quando ne correva l' obbligo .

Se si sia disubbidito ai Superiori, e causata afflizione grave ai medesimi , o ai parenti .

Se

Se si sia odiato, mancato di rispetto, o desiderato male.

Se si abbia avuto animo di vendicarsi.

Se si abbia avuto dispiacere del bene altrui, e piacere del suo male.

Se si abbia stimolato alcuno a fare del male ad altri.

Se si sien dati cattivi consigli.

Se si abbia mormorato, o ascoltato mormorare senza averlo impedito, potendolo.

Se si abbia giudicato male del terzo senza fondamento.

Se riportate cose segrete, e con ciò causato discordia, e danno.

Se si abbia defraudato, rubato, ingannato il prossimo, o recatogli danno in qualche altra maniera.

Se si sia usata tirannia colle persone di servizio, e con i dipendenti.

Se non si sieno pagati i debiti, potendolo, o mancato di diligenza per soddisfarli, o non si sia fatto la de-

debita restituzione della roba, e della fama.

Se si sien consumate malamente le proprie sostanze in giuochi, in ispese superflue, e superiori al proprio stato, o in altra maniera con danno della famiglia, o dei creditori.

Se si sia stato negligente nei proprj impieghi, sì per riguardo a se, come alla famiglia.

Se si sia dato motivo di mormorare, o di scandalo per qualche pratica, col vestire immodesto, o con eccessivo lusso.

Se si abbia mancato d' invigilare alla condotta, e buona educazione delle persone soggette, o mancato di correggerle nelle occorrenze.

Se si abbia dato scandalo nelle Chiese, ricevuto i Sagramenti sacrilegamente, non soddisfatte le penitenze, ed i voti.

Se non si abbia soddisfatto al precetto di confessarsi, e comunicarsi una volta l' anno.

Se si sia mancato intorno ai peccati contrarj alla purità, alla castità con pensieri, con isguardi, con azioni, tanto verso di se stesso, che con altre persone. (Abbiasi per sospetto tutto ciò, che non è secondo una rigorosa modestia).

Se si sia andato in luoghi pubblici con cattiva intenzione, e con pericolo.

Se abbiasi avuto diletto a sentire canzoni oscene, letti, e tenuti libri proibiti presso di se.

Riflettasi, che in tali materie sono innumerabili le spezie de' peccati, ne' quali si può cadere.

ATTI DA FARSI

Avanti la Confessione.

Signor mio Gesù Cristo, detesto tutte le mie colpe sì in generale, come ciascuna in particolare: fate che

che il mio cuore si spezzi di dolore. Ho peccato, o Signore, me ne pento, datemi un dolore più vivo, una contrizione più perfetta. Mi pento o Signore di aver peccato non solo pel paradiso, che ho perduto, e per l' inferno, che ho meritato; ma molto più per aver offeso voi sommo bene. Propongo col vostro divino ajuto di non offendervi mai più: rendete con la vostra grazia questa mia risoluzione più efficace: o Gesù modello perfetto di misericordia, inspiratemi sì vivo dolore de' miei peccati, onde ottenga dalla vostra misericordia il perdono di tutte le offese, che vado a confessare; risoluto di evitare tutte le occasioni di offendervi, e di prendere coll' ajuto della vostra grazia tutt' i mezzi, per vincere le mie prave inclinazioni. Confesso al vostro Ministro tutt' i peccati, persuaso, che a voi stesso gli accuso: ratificate, Dio di misericordia, l' assoluzione, che

il vostro Ministro pronunzierà di tutte le mie colpe, dite voi stesso in quel punto, che i miei peccati mi sono rimessi.

Perdonate, o mio Dio il male, che ho commesso, o che ho fatto commettere; perdonatemi per lo bene, che dovea fare, e che non ho fatto, o che ho malamente fatto; perdonatemi i falli, che ho commessi, Io li detesto, e li dissapprovo: vorrei cancellarli, e ripararli col sacrifizio ancora di tutto ciò, che mi è di più caro al mondo. Supplite al mio dolore, o Salvatore agonizzante nel giardino degli olivi, versate nel mio cuore una gocciola di quell' amarezza, di cui la vostra anima fu allora penetrata. Prometto di non offendervi mai più, e coll' ajuto della vostra grazia starò in avvenire guardingo a non far cosa, che possa dispiacervi, avrò cura di evitare le occasioni, e le cause primiere, che portano al peccato, e particolarmente quel-

quelle, che per l'abitudine, per la malizia, o per debolezza, mi fanno cader con più facilità nella colpa: a quale effetto prometto di ubbidire, e di eseguire ciò, che mi suggerirà il vostro Ministro, come se sortisse dalla vostra bocca.

Conosco, o mio Dio, cosa dovrei aspettarmi per le offese commesse, se la vostra infinita misericordia, e i meriti di Gesù Cristo mio Salvatore non s' interponessero in mio favore presso di voi: mio Dio non rigettate tale intercessione in favore di un colpevole, che conosce le sue mancanze, che n' è contrito, e che va a dichiararle al Ministro, al quale voi avete dato il potere di rimetterle. Con tale speranza, Dio di bontà, è, che mi presento a questo sacro Tribunale, con la fiducia, che manifestando le mie colpe intieramente, con sincerità, e con umiltà, voi ratificherete in Cielo la sentenza, e

l' assoluzione, che verrà pronunziata in mio favore sulla terra.

Preghiera alla Beata Vergine e all' Angelo Custode.

Vergine Santa, Madre di grazia, e di misericordia, sicuro rifugio de' poveri peccatori, intercedete per me, affinchè la confessione, che vado a fare non mi renda più colpevole, ma che all' incontro riceva il perdono di tutte le mie colpe, e la grazia necessaria di non più peccare nell' avvenire; fate che detesti cordialmente tutt' i miei peccati: datemi ajuto per eseguire i propositi fatti, e che emendi la mia vita passata.

Mio buon Angelo Custode, testimonio de' miei disordini, illuminatemi, e fate, che nulla mi scordi di accusare in questa confessione di tutto ciò, che sono colpevole; ho bisogno del vostro soccorso; fate

che

che trovi in questo Sacramento la grazia di non più ricadere nella colpa .

Dopo la Confessione .

Fate o Signore , ve ne supplico , che la confessione da me fatta vi sia aggradevole : e se avessi mancato , senza volerlo , alla contrizione , o se avessi obbliato per difetto di memoria alcuno de' miei peccati , ovvero qualche circostanza aggravante ; degnatevi , Dio di bontà , supplirvi colla vostra infinita misericordia , e colla stessa misericordia di volere , che i miei peccati mi sieno intieramente rimessi . Per Gesù Cristo Signor nostro . Così sia .

Signor mio Gesù Cristo per i meriti vostri , e per quelli della gloriosa Vergine vostra Madre , di tutti gli Angeli , e de' Santi del Paradiso , vi sia accetta , e grata questa mia confessione ; ed in ciò , che avessi man-

mancato adesso , o in altre volte , nella contrizione, nell' integrità della Confessione , supplisca l' alta misericordia vostra , onde resti pienamente assoluto in Cielo ; e se voi mio benefattore prevedete , che vi abbia in appresso ad offendere, prima che io perda la vostra grazia , levatemi da questo mondo , ve ne supplico per quel che siete, per li meriti del vostro Sangue, per quelli della Beata Vergine Maria , di tutt' i Santi , pei quali meriti vi prego ancora darmi la grazia efficace d' eseguire i propositi fatti . Così sia .

Alla Beata Vergine , ed al Santo Angelo Custode .

Dolcissima Madre , liberatrice di tanti mali, che conoscete la mia debolezza , supplite verso il vostro amatissimo Figlio , onde il mio proposito di non più offenderlo sia fermo ; ajutatemi a fuggire le occasioni ,

ni , a superare le tentazioni , ad emendare i miei difetti; fate, che io adempisca sempre , ed efficacemente la volontà del Signore nostro in ogni cosa , acciò sotto il manto della vostra protezione lo ami con voi in questa vita , per goderlo nell' altra . Così sia .

E voi , Angelo mio Custode , unitevi a ringraziare Iddio d' avermi giustificato , difendetemi dal comun nemico , preservatemi nei pericoli di cader nuovamente in peccato , insegnatemi ciò , che devo fuggire di male, e ciò, che devo fare di bene; ajutatemi ad osservare i propositi , che ho fatto , e se mai cadessi nuovamente in peccato (che Dio non voglia) , fate che io subito me ne penti , acciò sotto i vostri purissimi occhi , viva , e muoja santamente , Così sia .

AVANTI LA COMMUNIONE

Avvertimento .

Le principali disposizioni necessarie per accostarsi degnamente alla Communione, consistono nell' avere un' umiltà sincera .. L' umiltà, secondo S. Agostino, è inseparabile dalla carità, che n' è il vigore e l' anima, mentre la cupidigia, sorgente di tanti mali, la viene ad indebolire . Alloraquando un' anima riconosce la sua miseria, e la debolezza di se stessa, ad esempio del Centurione del Vangelo, Dio l' apre tutt' i tesori della sua grazia, e l' arricchisce de' doni i più preziosi ; ma quantunque una vera umiltà riunisca in un certo modo tutte le disposizioni esterne, ed interne, che si devono avere nella santa Communione, è necessario non ostante entrare in qualche dettaglio, affinchè ciascuno possa ben esamina-

re se stesso, per accostarsi debitamente a questo Sacramento.

Le disposizioni esterne, consistono nell' essere digiuno dalla mezza notte precedente, e nell' accostarsi all' altare con umil esteriore.

Le disposizioni interne, consistono nell' essere in istato di grazia, ed avere l' abito della carità, vale a dire, senza alcuna mácchia di peccato mortale. Non basta per colui, che avesse commesso qualche peccato, l' aver fatto un atto di contrizione, prima di communicarsi, ma è necessario altresì d' essersene confessato, come ha deciso il Sagro Concilio di Trento.

Per li peccati veniali, quantunque questi non rendano la communione sacrilega, privano però l' anima di quell' abbondanza di grazie, che ricevono coloro, che si communicano con la coscienza più pura; anzi il ricevere l' Eucaristia collo affetto a siffatti peccati veniali, sa-

rebbe non solo un' irriverenza, ma un pericolo di peccar gravemente.

Tra le disposizioni interne, la fede è la principale; senza di questa, come ci avverte l' Apostolo, è impossibile piacere a Dio. Consiste questa fede I. In credere fermamente ciò, che dalla Chiesa s' insegna intorno ad un mistero cotanto grande. II. Ravvisare nell' Eucaristia Gesù Cristo medesimo realmente presente in Corpo, Anima, ed in Divinità. In risvegliare nel nostro cuore sentimenti vivissimi di timore, di umiltà, e di rispetto, considerando, che noi andiamo a ricevere Gesù Cristo, alla presenza di cui tremano per la venerazione gli Angeli del Paradiso. Oltre a ciò le disposizioni interne si possono distinguere in due specie, cioè disposizioni rimote, e disposizioni prossime; le prime riguardano lo stato dell' anima in cui deve trovarsi, per ricevere degna-

gnamente , e con frutto il Corpo di Gesù Cristo ; le seconde consistono nel sentimento di pietà , dal quale deve esser penetrata , nel momento della communione, prima , e dopo immediatamente .

Per dar un' idea sopra ciò , che abbiamo a dire relativamente alle disposizioni rimote , basta sovvenirsi, che Gesù Cristo ha scelto il pane , ed il vino , onde rappresentare la Santa Eucaristia , poichè questo Sagramento è per rapporto all' anima quel , ch' è il pane , ed il vino in rapporto al corpo . Affinchè l' alimento possa esser di profitto al corpo è necessario I. di essere in vita , poichè il nutrimento non dà la vita , la suppone , il suo effetto è di conservarla : II. di esser in salute , poichè il nutrimento non conviene ad un ammalato , ad un uomo in languore : III. di aver fame , e sete , poichè il nutrimento, che si prende senza desi-

de-

derio , e senza gusto annoja , e nuoce . Trasportiamo queste tre similitudini all' anima , e indaghiamo le disposizioni , che i sánti Padri ricercano per accostarsi con frutto all' Eucaristia .

Prima disposizione : *Esser in vita . Gesù Cristo nell' Eucaristia è il pane dell' anima , onde per nutrirsi bisogna essere in vita : La vita dell' anima è la giustizia , e la giustizia non è altro, che la carità , cioè a dire quel santo amore , che ci unisce a Dio, e che è diffuso nel nostro cuore dallo Spirito Santo , che abita in noi . La vita spirituale ci è data nel Battesimo, e se abbiamo avuta la disgrazia di perderla , ella può ricuperarsi nel Sacramento della Penitenza ; pertanto sia , che si è conservata , o ricuperata , bisogna esser in vita per communicarsi ; bisogna , che lo Spirito Santo abiti in noi , sia il principio , e l' anima di tutte le nostre azioni , che la vo-*

volontà di Dio ne sia la regola, e che la sua gloria sia il fine; che in una parola noi viviamo per Dio, lo che abbraccia tutto.

Seconda disposizione: *Esser in salute. Le passioni, gli attacchi sregolati, le affezioni mondane sono le malattie dell' anima, tra queste malattie vi sono delle mortali, cioè quelle passioni, che dominano l' anima, quelle, alle quali uno si dà volontariamente, e che estinguono in essa la carità, che n' è la vita; altre, che per loro stesse non danno la morte, e che potrebbero sussistere colla carità, ma che se si trascurano, possono condur l'uomo alla morte. Ciò, che chiamasi la salute dell' anima consiste di essere esenti di affezioni, e di attacchi di questa seconda specie, come quì appresso meglio anderà a spiegarsi.*

Niuno sulla terra può credersi essere intieramente esente da pec-

ca-

le grazie le più abbondanti. Questo è lo stato, che chiamasi di salute dell' anima, stato ben differente da quello de' giusti languidi, ed infermi. Questi niente di meno, che i giusti fervidi, non vogliono perder la grazia di Dio, peccando mortalmente; avrebbero orrore di darsi alle ree passioni, ma tutto ciò, che non va sino a tal punto non gli spaventa; si lasciano trasportare dalle loro inclinazioni, trascurano di reprimere le loro piccole passioni, le quali in effetto non estinguono in essi il santo amore, ma l' indeboliscono, e dispiacciono a Dio: sono afflitti delle loro mancanze, ma non fanno niente, o quasi niente, onde evitarle colla vigilanza, colla preghiera, con la diligenza, nè fanno niente per ripararle con far penitenza. Ora di questa specie di giusti, i primi trovano nel pane celeste il loro nutrimento, e forza; per gli al-

altri è difficile pronunciare precisamente sul frutto, che possano eglino aver raccolto dalla Communione, dipendendo dal grado maggiore o minore di languidezza, in cui essi si trovino; l' aver incontrato più, o meno ostacoli agli effetti dell' Eucaristia; ma se costoro restano volontariamente in tal languore, è molto a dubitare, che non divengano alla perfine indegni di partecipare a questo Sacramento.

Terza disposizione: *Aver fame, e sete, cioè avere un gran desiderio di unirsi a Gesù Cristo; essere nel numero di coloro, de' quali è detto: fortunati quelli, che sono affamati, ed hanno sete di giustizia. Poichè la fame, e la sete, di cui noi parliamo, non è soltanto un desiderio di communicarsi, questo unico desiderio può essere tutto umano: Si è la fame, e la sete della giustizia cioè il desiderio d' esser unito a Dio, mediante una ca-*

rità fervente. Questa fame, e sete di giustizia fa aspirare il Cristiano ad accostarsi alla santa Communione, per trovarvi il suo nutrimento, e la sua forza, e questo desiderio dev' essere ardente, e vivo.

Un cristiano solidamente fondato nelle disposizioni di sopra esposte, non ha bisogno, che se gli suggeriscano i sentimenti, di cui il suo cuore dev' esser penetrato in questa grande azione, nè che gli si spieghino le pratiche di divozione, quali debbono precedere, e seguire la Communione. Lo Spirito Santo, che abita in lui l' istruisce di tutto: il suo amore verso Dio gli suggerisce tutto, nè si può proporre mezzo, e metodo migliore, che di seguire i movimenti, che gli ispira questo gran Maestro. Nulladimeno in sollievo de' più deboli si descrivono i quì appresso esercizj di pietà all' uopo.

Ora-

Orazione avanti la Santa Communione.

Mio Dio, e mio Salvatore Gesù Cristo, oggetto de' desiderj, e de' voti de' secoli eterni, voi, che siete la stessa verità, e la via, che conduce alla vita; adorabile Gesù Divin Salvatore, in cui solo è la nostra salute; pane vivo sceso dal Cielo per essere nostro alimento, non contento d' aver dato tutto il vostro sangue per tutti gli uomini, vi degnate ancora con eccesso di amore di alimentarci col vostro Sacro Corpo, e col vostro prezioso Sangue. Credo fermamente mio Salvatore Gesù Cristo, che voi siete quello, che vengo a ricevere: cancellate le mie iniquità, o Signore, e se mi trovo tanto fortunato da poter credere di essere già lavato dalle mie iniquità, purificatemi ancor di vantaggio, e preparate voi stesso entro di me una dimora meno indegna di voi. Credo,

che

che realmente siete presente in quell' Ostia Sacra, ma aumentate la mia Fede. Vi amo, o Signore con tutta l' anima, ma rendete voi il mio cuore più ardente. Spero che Voi supplirete colla vostra grazia alla mia estrema povertà; fate, che la mia confidenza sia ancora più universale, e più costante. Venite, o mio buon Pastore, mio buon Padre, venite o Agnello di Dio, che cancellate i peccati del mondo, venite, mio dolce Gesù, mio Dio, e mio tutto.

Vi offerisco il mio cuore in olocausto, mio amabile Gesù: accendetelo col fuoco del vostro divino amore; spegnete in esso ogni scintilla dell' amore del mondo, affinchè in avvenire altro non possa piacermi che Voi; e che non viva, che per Voi.

Eccomi, mio dolce Gesù, vengo a Voi, ricevetemi alla vostra santa mensa, e fate, che non vivendo più,

se

se non per vostro amore, io non mi divida mai più da Voi.

Clementissimo Signore, e Dio mio, unica speranza, e salute dell' anima mia, purificate, vi prego, il mio cuore da tutte le sue macchie, o mancamenti, e con l' ardentissima face della vostra grande carità dileguate le tenebre oscure de' miei proprj demeriti, acciocchè possa più degnamente ricevervi, e gustare la dolcezza del vostro pane celeste. Non riguardate, vi prego o benegnissimo mio Signore, alla moltitudine dei miei peccati, ma alla grandezza della vostra pietà, e misericordia infinita: fate, che sia ben disposta l' anima mia, per poter poscia godere alla vostra mensa celeste, la dolcezza ineffabile del vero cibo degli Angeli. Fatemi grazia, o Signore d' unirmi a voi col nodo indissolubile del vostro amore, e congiungere l' anima vostra alla mia, il vostro cuore al mio, acciò così santificato, seguen-

guendo l'esempio di Maddalena, che tanto vi amò, non viva più in me, ma tutto in Voi, o mio Dio: Voi solo ami, a Voi solo pensi; e per voi solo respiri sempre il mio cuore, ed incessantemente avvampi del vostro vivo ardore. Così sia.

Orazione di S. Tommaso d' Aquino.

Onnipotente e sempiterno Dio, ecco che mi accosto indegnamente al Sagramento dell'Unigenito vostro Figliuolo Gesù Cristo Signor nostro, come infermo al medico sapientissimo della vita, come immondo al fonte vivo della misericordia, come cieco al lume indeficiente dell' eterna chiarezza, come povero, e mendico al Re del Cielo, e della Terra. Prego però l' infinita clemenza della Maestà vostra a degnarsi di sanare le mie infermità, lavare le mie bruttu-re, illuminare la mia cecità, ar-

ricchire la mia povertà, e vestire la mia nudità, acciochè io riceva voi Re dei Regi con tanta riverenza, ed umiliazione, con tanta contrizione, e divozione, con tanta purità, e fede, con tal proposito, ed intenzione, come conviene alla grandezza vostra, e alla salute dell' anima mia. O sublimissimo Imperatore dell' Universo, concedetemi, vi supplico, che io possa ricever non solo il Sagramento del vostro Divin Corpo, e Sangue, ma anco l' effetto, e la virtù del Sagramento.

O benignissimo Dio, fatemi grazia, che ricevendo il Corpo dell'Unigenito vostro Figliuolo concepito nell' utero castissimo della gloriosa Vergine Madre Maria, possa meritare d' incorporarmi col suo mistico corpo, ed annoverarmi tra membri suoi. O amatissimo Padre, datemi tanta forza, e virtù, che io possa dar degno ricetto nel mio seno al vostro diletto Figliuolo, il quale ora ricevere

vere intendo sotto il velo degli accidenti, per meritar d' essere poi ricevuto nel vostro Celeste Regno a godere della svelata visione della vostra divina faccia. Così sia.

Orazione alla Beatissima Vergine.

O Gloriosissima Vergine, conoscendomi indegno di ricevere oggi il Santissimo Sagramento dell' Altare, vi prego a volermi far la grazia di arricchire la povertà dell' anima mia col tesoro prezioso delle vostre virtù, e de' vostri meriti, acciò possa con vera pietà, e riverenza accostarmi alla mensa celeste, e godere quei frutti, che vengono concessi particolarmente colla vostra intercessione. E se nel mare ondeggiante di questo mondo fallace abbia navigato per lo passato a seconda de' venti di Averno, voi che siete la guida fedele de' poveri peccatori fatemi grazia, che nell' avvenire pos-

sa veleggiare santamente , portando con la debita divozione nell' anima mia il Sagratissimo pane degli Angeli, e giunga alla perfine con maggior sicurezza in così pericoloso viaggio al porto felice dell' eterna gloria del Paradiso . Così sia .

Orazione all' Angelo Custode .

Angelo mio benignissimo , al di cui patrocinio si compiacque il Signore di raccomandarmi , acciocchè nella tenebrosa peregrinazione di questo mondo , m' illuminaste , e m' apprestaste ajuto in tutte le mie azioni , ecco che adesso alla vostra pietà con fiducia ricorro , acciocchè mi vogliate ajutare ad accostarmi fruttuosamente a questo Santissimo Sagramento . Insinuate vi prego nell' interno del mio cuore , che vi regni una purità verace , una fede sempre viva , una speranza sempre solida , ed una carità sempre ardente : acciocchè

chè dall' infinita bontà del Signore ne possa riportare tutte quelle grazie, e favori, che concede a quelli, che degnamente si accostano al Santissimo Sagramento dell' Altare.

Orazione dopo la Santa Communione.

Divino Salvatore, mio Redentore, che posso io darvi per l' inestimabile beneficio, che m' avete fatto! Non bastava forse l' avermi tratto dal niente, l' avermi riscattato col prezzo del vostro Sangue, e della vostra vita; non bastava l' avermi colmato d' ogni sorta di beni? avete voluto darmi la sorgente stessa di tutt' i beni col donarmi voi stesso. O Signore di quali affettuosi ringraziamenti non vi sono io debitore? Ma qual ringraziamento son io capace di farvi, che corrisponda a' sentimeuti d' un giusto riconoscimento? Dio infinitamente Santo, Dio onnipotente, alla

cui presenza ogn' essere creato è meno che un atomo, voi o mio Dio cui l' immensità de' Cieli non può contenere, vi siete degnato di venire in me, e di chiudervi in un' abitazione sì meschina e sì indegna di voi.

Anima mia benedite il Signore: potenze tutte dell' anima mia, unitevi per glorificare il suo Santo Nome, e per rendergli eternamente grazie per l' insigne favore, che mi ha fatto. Gli Elementi, gli Angeli, il Cielo, e la terra, e tutte le creature vi benedicano, vi ringraziino per me, o salute dell' anima mia, pel favore fattomi, col darmi a mangiare il vostro corpo, a bere il vostro Sangue, e realmente tutto Voi stesso in questo adorabile Sagramento. Si mio adorabile Gesù, Voi nulla potete darmi di più santo, di più prezioso, di più divino.

Qual grazia mi negherete voi dopo di avermi dato il tesoro, e la sorgen-

gente di tutte le grazie? È vero, che la mia indegnità potrebbe con qualche ragione indebolire la mia confidenza: ma, Signore, poichè la mia indegnità, e tutte le mie miserie non hanno potuto impedire questo insigne miracolo di vostra infinita misericordia; debbo tutto attendere dalla vostra inesausta, ed inalterabile bontà. Si mio Divin Salvatore avete dato voi stesso a me; perciò io posso, e devo tutto attendere da Voi.

Attendo adunque, o mio Dio, dalla vostra misericordia, ed attendo con ferma speranza il perdono di tutt' i miei peccati, che umilmente richiedo. Una gran confidenza dee nascere da una gran bontà, da una bontà senza misura: sopra questa piena confidenza ancora fò un fermo proponimento di non più offendervi. Ho bisogno per questo dell' ajuto onnipotente di vostra grazia, che io spero con fondamento, ma non ba-

sta il non volere dispiacervi ; non voglio agire in avvenire, che per piacervi , e per questo vi domando , mio Divin Salvatore , una purità perfetta , un umiltà sincera , una pazienza senza debolezza , una carità senza termini , una fedeltà inviolabile , una perseveranza senza fine.

Mi consacro tutto , e per sempre al vostro servizio . Mi consacro assolutamente , e senza riserva *alla* vostra maggior gloria : voglio che in avvenire la vostra volontà sia l' unica regola della mia , di maniera che io faccia , o non faccia tutto ciò , che voi volete , o non volete . Rinnovo a vostri piedi le sacre promesse del mio Battesimo , le quali io tante volte per mia disavventura , o piuttosto per mia perfidia ho violate .

Rinunzio con tutto il mio cuore ai divertimenti peccaminosi del mondo, alle inclinazioni perniciose della carne , a tutte le pompose vanità del mon-

mondo, non che a tutte le cattive massime.

Risolvo in avvenire, di non vivere che secondo il vostro Santo Vangelo, di seguirne le massime salutari, di non avere altra regola di mia vita, che le vostre parole, e i vostri esempj, e detesto con tutto il mio cuore tutto ciò, che può allontanarmi da voi. Che cosa è nel mondo, o mio Dio, che io non debba sacrificarvi? piaceri, stima degli uomini, amicizia delle creature, beni terreni, rispetti umani, commodità della vita; tutto dee cedere alla vostra gloria, alla vostra divina volontà, alla mia salute. Da voi solo debbo attendere tutta la mia allegrezza, tutto il mio riposo, tutta la mia felicità. A voi solo voglio servire, voi solo voglio amare, a voi solo perciò consacro tutti gl' istanti di mia vita, tutt' i miei pensieri, tutte le mie azioni, tutt' i miei desiderj.

Fate mio Divin Salvatore, che io non perda mai le grazie, che mi avete conceduto in questa communione, e sia in istato di riceverne altre nelle prossime communioni: datemi una fame continua di questo pane divino, nutritemi di esso nel corso di mia vita, affinchè io vi trovi la forza, ed il vigore, di cui ho bisogno per terminare fedelmente il cammino, che mi resta a fare per giungere alla patria celeste. Fate per vostra misericordia, che lo riceva per Viatico nel fine della mia vita; affinchè morendo nella vostra grazia, ottenga la vita eterna. Così sia.

Signor mio Gesù Cristo, unico Salvatore mio, con tutto il mio cuore vi adoro, e vi ringrazio infinitamente di un tanto benefizio. E perchè siete degno di ogni amore, vi amo sopra tutte le cose, e mi dispiace di non avervi amato, e di non amarvi quanto meritate: in luogo di che vi offerisco quelle adorazio-

zioni, ringraziamenti, ed affetti di amore, di riverenza, e di gratitudine, che la vostra Madre Santissima, e tutt' i vostri Santi, e servi v' hanno reso, ed ora vi rendono in Cielo con tutta la Santa Chiesa vostra diletta Sposa. Mi dolgo, Signore, sopra ogni cosa di avervi offeso, e mi dispiace di non dolermi quanto merita la bontà, e Maestà vostra; di che ne dimando umilmente perdono, per li meriti della vostra santissima Passione, offerendovi con quella tutto me stesso, tutte le mie fatiche, quanto sono per fare, e patire in tutto il tempo della vita mia in soddisfazione, e remissione de' miei peccati. E come confido nell' infinita bontà, e clemenza vostra, che siate per perdonarmi; così prego l' istessa, che mi conceda abbondante grazia per emendarmi, e perseverare sino al fine nel vostro santo servizio. Così sia.

Amatissimo Gesù, e Dio mio, unica speranza, e vita dell' anima mia, per l' immensa carità, con la quale vi siete degnato venir nel cuor mio, vi supplico umilmente, che non permettiate, ch' io cada giammai in peccato mortale, e che abbandoni Voi, fonte d'ogni bene. Vi prego, dolce Gesù, che la forza del vostro ardentissimo amore m' infiammi, e penetri il cuore mio, purghi, e tiri a se tutt' i sentimenti miei, acciocchè come fiamma ardente, e ferro infocato io tutto arda del vostro divino amore, mi scordi in tutto di me stesso, e delle vanità del mondo, e solo pensi a voi, solo desideri voi, ed a voi solo sia perfettamente per carità unita l' anima mia. Signor Gesù mio, nel vostro preziosissimo Sangue, e nella vostra santissima Passione, e morte, io tutto mi ascondo, e mi abbandono: nelle vostre santissime braccia io mi ri-

riposo, e nell' immensa carità vostra raccomando l'anima mia. E perchè per i miei grandi peccati mi conosco indegnissimo di tanto bene, invoco la vostra benedetta Madre, e mia Signora, il mio Santo Angelo Custode, i Santi N. N. Avvocati miei, la Corte Celeste, che intercedano per me. Gli stessi invoco nell' ora della morte mia, affinchè Voi, Signor mio, placato per le orazioni loro, avendo misericordia di me, mettiate la vostra Croce, e morte preziosa tra i miei peccati, e la vostra giustizia; e l' anima mia in quell' ora già provveduta di tutt' i Sagramenti, ed altri ajuti spirituali, si riposi in voi, e al fine di questo mondo, quando voi verrete a giudicare, ed io risusciterò con questo corpo, sia chiamato da voi a godere il regno eterno, dove a vostro onore, e gloria, in compagnia di tutti gli Angeli e Santi, con perfetta carità e contentezza io ami, goda, e bene-

dica la vostra divina Maestà in sempiterno . Amen.

Voi conoscete, o Signore la mia debolezza, io conosco parimente la mia incostanza nel bene, l' inclinazione, che ho di allontanarmi in ogni momento dalla vostra santa legge; sento il peso delle mie cattive consuetudini; ma sò ancora, che io posso tutto col soccorso della vostra grazia: non me la negate, ve ne supplico; rendetemi costante nelle buone risoluzioni, che mi avete inspirato, rendetemi fedele, e diligente nella pratica delle virtù; e fate, che dopo di avervi posseduto nascosto sotto il velo dell' adorabile Sacramento dell' Eucaristia nel corso di questa vita, io vi lodi, vi benedica, e vi possegga nello splendore di vostra gloria per la beata eternità . Così sia.

Santissima Vergine, madre di Dio, mio rifugio in tutte le mie necessità, mia avvocata appresso il vostro caro figliuolo, mia consolazione, e dopo Dio

Dio tutta la mia speranza; permettete, che io vi supplichi di ringraziare voi stessa il mio Salvatore del favore insigne, che mi ha fatto, col darmi il suo sacro corpo per cibo dell'anima mia nel Santissimo Sacramento. Questo sacro corpo è stato formato del vostro più puro sangue dentro le caste vostre viscere; non permettete, che io lo profani giammai colle mie recidive. Fate colla vostra potente intercessione, che io conservi il mio cuore, e il mio corpo in una purità perfetta; che io viva nell'innocenza, e che io muoja col vostro amore.

Mio Angelo custode, che prendete tanta parte nella mia felicità, ajutatemi, ve ne supplico a ringraziare Dio di sì gran beneficio, a rendere eterni i frutti, ed efficaci tutt' i buoni proponimenti, che ho fatto.

Ora-

Orazione di S. Agostino dopo la santa Communione.

Dolcissimo, e benignissimo Signor mio Gesù Cristo, già siete entrato per vostra infinita benignità in questa vile, e povera casa; ornatela dunque voi, ed arricchitela de' vostri tesori, acciò sia degna abitazione vostra; riposate in essa, acciò in voi solo riposi il cuor mio. Non vi basti, Signor mio, l' avermi dato il vostro sacrato corpo: ma datemi ancora i tesori, e le grazie, che con voi portate; perchè poco mi gioverà l' aver mangiato il pane della vita, se io resterò digiuno della vostra grazia, e se bevendo di questo fonte vitale, non estinguerò, o mitigherò la sete insaziabile delle cose terrene, mondane, e sensuali, che mi turbano, e cruciano il cuore. Voi siete la luce degl' occhi miei, il giubilo del mio spirito, l' allegrezza del mio cuore, la vita dell' anima

mia

mia, mio Sposo dolcissimo, unico bene. Datemi, Signore, un cuore tutto trasformato in voi per amore, una memoria, che sempre si ricordi di voi, un intelletto, che vi conosca, vi contempli in ogni cosa, ed uno spirito, che sempre sia intimamente unito con voi. Concedetemi una vita, che tutta sia vostra, ed una morte quieta, e tranquilla, che sia principio dell' eterna, e beata vita, la quale in virtù di questo santo Sacramento aspetto, e chieggo da voi, eterno mio Dio. Amen.

Orazione di S. Tommaso d' Aquino dopo la santa Communione.

Vi ringrazio, eterno mio Iddio, padre onnipotente, di tutt' i vostri benefizj, ed in particolare d' avermi ammesso alla partecipazione del santissimo corpo del vostro unigenito Figliuolo. Vi supplico, Padre clementissimo, che questa sagra commu-

nio-

nione non mi sia occasione di peccato, e di pena; ma salutare intercessione di perdono: siami armatura di fede, scudo di buona volontà, morte di tutt' i miei vizj, esterminio di tutt' i miei carnali appetiti, ed accrescimento di carità, di pazienza, di vera umiltà, e di ogni altra virtù: sia perfetta pace del mio spirito, e ferma difesa contra tutt' i miei nemici visibili, ed invisibili, e sia perpetua unione con esso voi solo, mio vero Dio, e Signore: piacciavi di condurmi a quell' ineffabile convito, dove voi siete luce vera, compimento perfetto, e giubilo eterno ne' secoli de' secoli. Amen.

Orazione al Signore, ed alla Beata Vergine dopo la santa Communione.

Grazie infinite rendo all' infinita bontà, e misericordia vostra, o eterno mio Iddio, ed a voi, o benignis-

gnissima Vergine Maria, dell' immenso benefizio fattomi in avermi concesso grazia di ricevere il frutto benedettissimo, e dolcissimo del vostro purissimo ventre Gesù, vero Dio, e vero Uomo, Salvator mio: Vi supplico con ogni affetto, piissima Madre, per tutt' i vostri meriti, e del vostro dilettissimo Figliuolo, che m' impetriate il perdono de' miei peccati, emendazione di tutt' i vizj, progresso nel bene, pazienza nelle tribolazioni, vittoria di tutte le tentazioni, costanza ne' buoni propositi, odio, e nausea delle cose mondane, e sensuali, amore, gusto delle cose celesti, e una perfetta rassegnazione nel divino volere in tutte le cose. Le quali grazie supplico parimente voi Signor mio Gesù Cristo, mi concedrate per i meriti di quei nove mesi che la vostra benedetta Madre vi portò nel suo sacratissimo ventre: e per quel latte verginale, che vi nutrì; e per quella gratissima servitù, che in-

insieme col suo castissimo Sposo Giuseppe, vi fece in vita, e dopo morte; acciò in me sempre sia glorificato il vostro santo Nome. Amen.

Orazione di S. Ignazio, dopo la Santa Communione.

Ricevete, o Signore il mio intelletto tutt' intiero, la mia libertà, tutta la mia volontà. Quanto ho, quanto posseggo, voi me l' avete dato; ve lo restituisco, e ne lascio l' intiera disposizione alla vostra volontà; datemi solo il vostro amore, e la vostra grazia; io sarò ricco a dovizia, e non vi domanderò d' avantaggio.

Avvertimento.

Il giorno della Communione dev' essere un giorno santo. Il rendimento di grazie non dee soltanto terminare con le già esposte orazioni; bisogna esser ben cauti di non pro-

profanare un sì santo giorno con divertimenti poco cristiani : è bene leggere qualche libro di pietà per più lungo tempo , che negli altri giorni , e singolarmente qualche capitolo del quarto libro dell' imitazione di Gesù Cristo, come ancora potendo , passare qualche tempo in orazione alla visita del SS. Sagramento .

ATTI DA FARSI ALLA VISITA DI GESU' SAGRAMENTATO.

Eccoti anima mia, alla presenza del tuo Dio . . . quel Dio , che si è fatto uomo per amor tuo . Oh quanti Serafini stanno quì accanto adorando il SS. Sacramento . Anima mia, adora cogli Angeli , e co' Santi il tuo Signore .

At.

Atto di Adorazione.

Vi adoro, mio Dio, su questo Altare a me presente. Vi riconosco per mio supremo Signore, Creatore del Cielo, e della Terra, eterno, immenso, infinito, immortale: anima mia, adora il tuo Dio, quel Dio di Maestà infinita, che fa beato il Paradiso: quel Dio . . . . . Oh santa Fede.

Atto di Fede.

Caro mio Gesù, perchè l' avete insegnato voi, io credo che voi siete quì presente nel SS. Sacramento in Corpo, Sangue, Anima, e Divinità: e siete quel medesimo, che operaste nel mondo la nostra Redenzione; ed ora sedete glorioso alla destra del Padre.

At-

Atto di Speranza .

Gesù mio, Dio di tutte le speranze, perchè siete onnipotente, e misericordioso spero da voi il perdono de' miei peccati, l' abbondanza delle vostre grazie, per vivere santamente fino alla morte, la perseveranza finale, e la beata gloria del Paradiso. Mio Dio in voi spero, a voi mi appoggio · non permettete che io resti confuso nelle mie speranze.

Atto di Carità .

Adorabile mio Gesù vorrei ardere del vostro amore, vorrei amarvi quanto vi ama il Cielo, e la Terra; ma non so amarvi. Gesù mio accendete nel mio cuore un' amor degno di voi; fate che io vi ami con tutta l' anima: si vorrei vedervi amato da tutto il mondo, anche a costo di tutto il mio Sangue.

Atto di Contrizione.

Ah Signore, che in vece di amarvi vi ho tante volte disprezzato, me ne confondo, me ne pento, detesto sopra ogni male le offese fatte a voi sommo bene, e vi prometto da adesso per l' avvenire di voler prima morire che offendervi.

Atto di Consacrazione al sacro cuore di nostro Signore Gesù Cristo,

O cuore adorabile del mio divin Redentore, sorgente feconda di tutte le grazie, Re di tutt' i cuori, vi consacro in questo giorno il mio con tutti i suoi affetti, e lo dedico interamente al vostro servizio.

Venite dunque a regnare nel mio cuore o mio Dio; venite, e disponetene sovranamente, allontanate tutto ciò, che vi dispiace; regolate le sue inclinazioni; correggete i suoi erro-

errori ; purificate le sue intenzioni, imprimete in esso l' amore della vostra santa legge. La mansuetudine, la pazienza, l' umiltà, il disprezzo, e l' allontanamento dai beni della terra, tutte le virtù formino il desiderio del mio cuore. Siate sua guida nel cammino pericoloso di questo mondo ; suo consolatore nelle miserie, suo asilo nelle persecuzioni, suo difensore contro gli assalti del demonio ; ma spezialmente vi supplico, pel Sangue prezioso, che avete sparso per me, di accendere senza indugio il mio cuore di quel sacro fuoco, che voi avete portato sopra la terra: ho tutto a temere dalla mia fragilità, ma metto in voi tutta la mia confidenza, e spero tutto dalla vostra bontà. Distruggete in me tutto ciò, che può essere spiacevole agli occhi vostri ; allontanate da me tutto ciò, che può farvi resistenza, imprimete tutto il vostro amore nel mio cuore, che mai io non possa offendervi, nè di-

dimenticarmi di voi ; dimodochè ami eternamente il Padre, il Figliuolo, e lo spirito Santo . Così sia .

Venite caro Gesù mio , venite dentro questo povero mio cuore , e saziate le mie brame , venite a santificare l' anima mia , venite Gesù Santissimo dentro questo povero mio cuore , che vi offro e dono .

Preghiera alla SS. Vergine .

Vergine SS. la più santa , la più privilegiata , la più perfetta di tutte le creature ; gloriosa Madre di Dio , che meritate sì giustamente l' amore , la confidenza , e la venerazione degli uomini , e degli Angeli : Voi siete il rifugio , e l' asilo sicuro dei peccatori penitenti : Voi siete la Madre di misericordia ; voi non potete non esser commossa dalle mie miserie. Voi siete , dopo Dio , tutta la nostra speranza , non potete non aggradire la tenera confidenza, che ho in voi.

Pe-

Penetrato da' più vivi sentimenti di rispetto, di amore, e di riconoscimento, mia cara Madre, per tutt' i benefizj, che ho ricevuti da Dio per vostro mezzo, vengo a consecrarmi per sempre al vostro servizio, persuaso ch' io non sarò mai grato al Figliuolo, se non sono servo della Madre. Come tale, mia Sovrana Regina, ottenetemi dal mio Salvator Gesù Cristo vostro caro Figliuolo, una fede viva, una speranza ferma, un amore verso il mio Dio tenero, generoso, e costante. Ottenetemi una purità di corpo, di cuore, e di mente, che non sia mai neppur per poco alterata; una umiltà sincera, che non sia mai sedotta; una pazienza nelle avversità, che non possa mai essere vinta; una sommissione alla volontà di Dio, che non sia mai divisa; una perseveranza nella pratica delle virtù, che non sia mai indebolita, una divozione, una tenerezza verso di voi, che aumenti in tut-

t' i giorni della mia vita ; in fine la grazia finale , e la morte santa , che sola può proccurarmi la felicità di amarvi insieme col mio Dio per tutta l' eternità .

Ammettetemi Vergine SS. nel numero dei vostri figliuoli , e fate che io vi consideri , vi onori , e vi ami in avvenire come mia buona Madre ; che io abbia ricorso a voi in tutte le mie necessità ; e che dopo Gesù Cristo , mio Salvatore , io metta in voi tutta la mia confidenza . Ottenetemi la grazia di non far mai cosa , che non sia degna dell' augusta qualità di vostro servo ; e non permettete ch' io degeneri dal proponimento , che fo , e dalla volontà sincera , che ho di essere uno de' vostri più divoti servi per tutto il corso di mia vita . Degnatevi di proteggermi in questa vita , ed assistetemi singolarmente nell' ora della mia morte . Così sia .

Ma-

Madre d' amor Maria,
Fate che l' alma mia
Altro non cerchi più,
Che amar con voi Gesù.

Visita quotidiana all' esposizione del Santissimo Sagramento.

Eccoti, anima mia alla presenza del tuo Dio: sù questo Altare si trova Gesù Sagramentato, quello, che si è fatt' Uomo per amor tuo. Anima mia raccogliti, entra in te stessa, lascia da parte ogni pensiere terreno, pensa, che ti accosti a parlare con Dio. Oh quanti Serafini stanno qui intorno adorando il SS. Sagramento! Anima mia, adora cogli Angeli, e co' Santi il tuo Signore, quel Dio d' infinita Maestà, che fa beato il Paradiso.

Atto di Fede, e di Adorazione.

Adorato mio Gesù, perchè Voi l' avete insegnato, io credo fermamente, che vi trovate in questo divino Sagramento in Anima, Corpo, e Divinità, e siete quello stesso Dio, che v' incarnaste, nasceste, e moriste per me, che ora sedete glorioso alla destra del vostro Divin Padre, e che dovete essere un tempo mio rimuneratore. Credo tutto ciò, mio Gesù, e credo in voi prima infallibile verità. Credo Signore ed accrescete la mia fede; mentre io a' vostri piedi umiliato vi adoro con tutto l' intimo del cuore, vi adoro insieme cogli Angeli del Paradiso, vi adoro in ispirito, e verità, e nella considerazione delle vostre infinite perfezioni, e del mio nulla tutto mi perdo, e mi confondo.

Atto di Speranza.

Gesù mio, perchè siete onnipotente, e infinitamente misericordioso io spero il perdono de' miei peccati, e l'abbondanza delle vostre grazie per vivere santamente sino alla morte, e poi godervi in Paradiso.

Atto di Amore.

O Sacramentato mio Signore! Voi siete tutto beneficenza, spirate fuoco di amore, e di carità verso di me, ed io sono tutto durezza, tutto gelo verso di Voi; vorrei ardere del vostro amore, vorrei amarvi quanto vi ama il Cielo, e la Terra. Ah mio Gesù, accendete, vi prego nel freddo mio cuore un amor degno di voi: fate che io vi ami con tutta l'anima mia, con tutto me stesso. Vi amo, e vi amerò sempre mio Creatore, mio Redentore. Vorrei vedervi amato da tutto il Mon-

do , e vorrei proccurarvi tutta la gloria che meritate a costo di tutto il mio Sangue .

Atto di Pentimento .

Ah Signore, conosco la mia empietà , detesto le mie mancanze . Ve ne chieggo perdono, e detesto sopra ogni male le offese fatte contro a voi infinito bene , amabile sopra ogni cosa . Gesù mio, coll' ajuto della vostra grazia propongo di prima morire che più peccare . Dio mio io sono indegno del perdono , ma una vostra occhiata pietosa basta a salvarmi : Dio delle misericordie , soccorrete la mia fragilità .

Atto di Ringraziamento .

Gesù mio , vi ringrazio con tutto il cuore , che siete restato fra noi nel SS. Sagramento , che siete venuto tante volte in me nella Santa Com-

Communione, facendovi cibo mio; e che ora mi ammettete alla vostra presenza. Vi ringraziino per me gli Angeli, i Santi, le anime giuste, e sopra tutti la vostra Divina Madre Maria Santissima.

Offerta.

Gesù mio, Voi vi siete sagrificato tutto per amor mio: che posso rendervi io! vi offerisco in perpetuo olocausto tutto me stesso: a Voi consacro l'anima, ed il corpo mio, le potenze, ed i sensi miei, quanto ho, quanto sono, e quanto posso. Sia tutto vostro questo povero mio cuore.

Preghiera.

Vi raccomando o Signore, la Chiesa vostra sposa: il Sommo Pontefice che n'è il Capo visibile, ed il nostro Pastore: riempiteli del vostro Spirito per la loro, e nostra santificazione.

Vi raccomando gli Eretici, e gli infedeli, affinchè dalle tenebre passino una volta alla luce della vera nostra credenza.

Vi raccomando i miei bisogni spirituali, e temporali, e quelli particolarmente della mia famiglia. Dateci il necessario sostentamento, e fate che regni in essa la vostra pace.

Concedete, o Signore, suffragio alle anime sante del Purgatorio; ajutate gli agonizzanti in quell' estremo bisogno; consolate gli afflitti.

Vi prego ancora per li miseri peccatori, acciocchè illuminati col vostro lume, e convertiti colla vostra grazia, per mezzo di una sincera penitenza ritornino a Voi Padre amoroso, che siete sempre pronto ad accoglierli.

Vi prego per tutti coloro, che ci governano: per li miei parenti, benefattori, ed amici, e con modo speciale anche pei nemici, perchè voi così comandate.

Vi chieggo finalmente da cotesto Trono di Misericordia, da questo Tabernacolo di Carità, da cotesto Altare di grazia, o dolcissimo mio Gesù, di ottenermi dall' Eterno vostro Divin Padre lo spirito buono. Datemelo, acciocchè mi renda forte contro il demonio, e tutte le sue insidie: datemelo, acciocchè io con questo spirito, e con questa grazia possa perseverare per sempre nel bene fino all' ultimo respiro della mia vita. Esaudite, Signore, i pianti miei, esaudite le mie preghiere, Dio delle misericordie; e così mi avrete sempre soggetto alla vostra legge, e sarà questa sempre impressa nel mio cuore.

Communione Spirituale.

Venite, o Signore, dentro di me; venite nel mio cuore, e santificatelo colla vostra grazia; venite desiderato da tutte le genti, amore di tutt' i

Patriarchi, venite in me: nulla voglio fuori di voi, santificatemi voi, beneditemi voi, e sarò contento per sempre.

Pange lingua.

Pange lingua gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

Celebriamo coi nostri canti il misterio del Corpo adorabile di Gesù Cristo, e del suo prezioso sangue, che il Re dell' Universo, il frutto del casto seno di Maria ha sparso per la redenzione del genere umano.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
No-

Adoriamo dunque con profondo rispetto, e affettuosa divozione un sì gran Sacramento: tutta l'an-

ti-

Novo cedat ritui :
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui .

tica legge ceda all' eccellenza della legge nuova ; e una fede viva e docile le supplisca all' insufficienza dei sensi .

Panem de cœlo praestitisti eis .

Lor avete dato il pane sceso dal Cielo .

Omne delectamentum in se habentem .

Il pane , in cui è la sorgente di tutte le dolcezze celesti .

Orazione .

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti : tribue quaesumus , ita nos corporis , et sanguinis tui sacra mysteria ve-

O Dio, che lasciaste la memoria reale, e non in figura di vostra passione in questo ammirabile Sacramento : fateci la grazia , se vi piace , che si vene-

nerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula.

rino i sacri misteri del vostro Corpo, e Sangue; in tal maniera, che sentiamo di continuo nelle anime nostre i frutti della redenzione, che ci avete meritato; voi, che vivete e regnate ne' secoli de' secoli. Così sia.

Quaesumus, omnipotens Deus, ut famulus tuus N. N. Rex noster, qui tua miseratione suscepit regni gubernacula, virtutum etiam omnium percipiat incrementa, quibus decenter ornatus,

Vi supplichiamo, o Signore Iddio onnipotente, illuminate il nostro Re N. N. con tutta la sua Real famiglia, difendetelo, e liberatelo da tutt' i suoi nemici, salvatelo con tutto il suo popolo; e poichè per vostra misericordia fu

tus, et vitiorum monstra devitare, et ad te, qui via, veritas, et vita es, gratiosus valeat pervenire. Qui vivis, et regnas in saecula.

fu destinato al governo del regno, fate, che egli scevro da' vizj, e ripieno di tutte le virtù, giunga a posseder voi, che siete la via, la verità, la vita. Voi che vivete e regnate ne' secoli.

Genitori, Genitoque
Laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio,
Procedenti ab utroque
Comparsit laudatio. Amen.

Gloria, lode, onore, e benedizione sia al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, che dall' uno, e dall' altro procede. Così sia.

ORA-

ORAZIONI DIVERSE.

Modo di offerire a Dio le orazioni.

Padre Eterno, Signore, e Dio mio, ecco che in onore e riverenza del vostro Angelo santo, e mio Custode, in soddisfazione de' miei peccati, e per li bisogni di santa Chiesa, ed in particolare per soccorso e liberazione delle anime del Purgatorio, vi offerisco questa orazione insieme con i meriti infiniti del vostro Unigenito Figliuolo e Signor nostro Gesù Cristo, congiunti con i meriti della Santissima Vergine, e di tutti i vostri eletti e santi del Paradiso, pregandovi a dimostrare verso di noi peccatori la grandezza della vostra misericordia. Degnisi la Maestà vostra liberarci da ogni peccato, e concederci la divina grazia in questa vita, e nell' altra l' eterna gloria. Così sia.

Ora-

Orazione alla Beata Vergine per le anime del Purgatorio.

Santissima Regina degli Angeli, ornamento del cielo, sicuro porto di questo tempestoso mare, fido soccorso delle anime addolorate del Purgatorio, cara Figlia del Padre Eterno, graziosa Madre del Verbo incarnato, degnissimo albergo dello Spirito Santo. Non fu mai chi per se stesso ricercasse senza frutto, o per altri il vostro santo soccorso; perchè veramente siete quel vivo fonte di tutte le grazie, dal quale scaturiscono tanti ruscelli, anzi profondi fiumi di tutt'i beni, che fecondano la santa Chiesa militante, e purgante; perchè siete quello scudo delle afflitte genti, sotto la difesa del quale si scampa dagl' insidiosi dardi del mondo, si sta sicuro dai lacci della seducente carne. Perchè siete quella gentilissima liberatrice de'

de' carcerati, che con le vostre preghiere sciolti da' lacci gl' impetrate la bramata liberazione. Or io indegno vostro servo oppresso da innumerabili e gravissimi errori, misero, ed infelice peccatore, a voi Vergine immacolata vengo a chiedere soccorso per me, e per gli altri. Per me vi supplico pietosissima Madre, che dal vostro caro Figliuolo m' impetriate il perdono de' miei peccati passati, e virtù, e valore di astenermi, come propongo, per l' avvenire da tutte le offese del mio Creatore. Per gli altri con ogni umiltà, ed affetto vi prego, che vogliate ottenere dal vostro benignissimo Figliuolo la liberazione del Purgatorio di mio padre, madre, parenti, ed amici, e di tutt' i più afflitti, ed abbandonati, e particolarmente di quelli, che si sono dedicati con più stretto vincolo alla vostra potentissima protezione. Amen.

Ora-

Orazione alla Beata Vergine.

Santissima Vergine Maria Madre di Dio, e che io oso chiamare mia carissima Madre, sotto la vostra onnipotente, e singolar protezione, e come nel seno di vostra misericordia metto in questo giorno tutt' i giorni di mia vita, singolarmente nell' ora di mia morte, la mia povera persona, il mio corpo, la mia anima, e quanto da me dipende, o mi appartiene. Voi siete dopo Dio tutta la mia consolazione, il mio rifugio in tutt' i miei mali, tutta la mia speranza. Vi raccomando umilmente il mio impiego, le mie fatiche, tutte le mie occupazioni, il corso, e il termine di mia vita; affinchè colla vostra santa, e potente intercessione nulla mai io faccia, che non sia conforme alla vostra santa volontà, e specialmente a quella del vostro Di-

Divin Figliuolo mio Dio, ed unico mio bene. Così sia.

Orazione all' Angelo Custode.

Angelo del Signore, che siete mio custode, per ordine della pietosa provvidenza del mio Dio, custoditemi giorno e notte, illuminate il mio intelletto, reggete i miei affetti, e governate i sentimenti miei, acciocchè io giammai offenda il mio Dio, ma lo ami sempre con tutto il mio cuore. E così sia.

Orazione al Santo, di cui si ha il nome.

O gran Santo N., che la Chiesa mi ha dato per Padrone nel giorno del mio battesimo, e mi ordina di riguardarvi come mio Protettore; a voi con fiducia mi rivolgo, per esser da voi protetto. Degnatevi, gran San-

Santo, pregare per me, assistermi in tutte le mie necessità, ed ottenermi la grazia di soddisfare a tutti gli obblighi del mio battesimo. Fate alla fine col vostro credito appresso Dio, che il mio nome sia scritto nel Libro della vita, ed assistetemi singolarmente nell' ora della mia morte, affinchè io possa giungere a godere con Voi Iddio per tutt' i secoli. Così sia.

Orazione per impetrare una buona morte.

Benignissimo Signor mio Gesù Cristo, tesoro delle misericordie, vi prego per quell' amarissima agonia, che per me patiste nell' Orto, per l' acerbissima Passione, e Morte vostra in Croce, vogliate aver misericordia di me povero peccatore nell' ora della morte mia, e concedetemi vera penitenza, e remissione de' miei peccati, grazia di superare con l'aju-

to dell' Angelo mio Custode tutte le tentazioni del demonio, e morire nelle vostre sante braccia. E così sia.

Altre orazioni.

Signor Iddio, io sono quel misero, il quale voi per vostra paterna bontà creaste, e per l'ignominiosissima morte del vostro Unigenito Figliuolo lo avete ricomprato dalla potestà del nemico; voi solo avete imperio e dominio sopra di me, e potete salvarmi secondo l' immensa vostra misericordia, nella quale io spero e confido.

Protesta da farsi in vita per ben morire.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Io protesto nel cospetto della SS. Trinità, alla presenza di tutt' i San-

ti del Paradiso, ed in particolare della beata Vergine Avvocata de' peccatori, e dell' Angelo Santo mio Custode, che io intendo, e voglio morire in quella sola vera Fede Cattolica, la quale crede, ed insegna la Santa Chiesa Romana, e senza diffidare, nè presumere della divina misericordia. E quando mai per illusione del demonio, e per gravezza dell' infermità, trovandomi fuori del mio retto giudizio cadessi in qualche dubbio sulla speranza, ora per allora protesto, che tali atti sarebbero contro la mia espressa, e deliberata volontà. Così essa SS. Trinità si degni donarmi la sua divina Grazia, e condurre l' anima mia dopo la morte al bene della vita eterna. Così sia.

Orazione a Gesù.

Mio Gesù, dolcissimo Gesù, io vi adoro con tutto il cuore, ardente-

men-

mente vi amo ; solo desidero di esser tutto vostro ; togliete da me tutto quello , che dispiace a' vostri purissimi occhi ; e fate , che io viva unicamente pel vostro santo amore.

Alla Beatissima Vergine.

O Maria , cara Maria , Vergine , e Madre del mio Redentore , in tutt' i momenti di questa misera vita siatemi guida , e conforto ; poichè dopo Dio tutte le mie speranze le ho riposte in Voi, dolcissima Maria.

All' Angelo Custode.

Angelo mio Custode , che con tanto amore mi riguardate , per carità illuminatemi , dirigetemi , e siate sempre in mia difesa ; acciò fedele io sia al mio Dio, per poi godere di lui in vostra compagnia per tutta la beata Eternità.

A' Santi Avvocati .

Beati Spiriti , e Santi tutti del Paradiso , per quella gran carità , di cui tanto arde il vostro cuore , supplicate per me il Signore, affinchè si degni concedermi il perdono delle mie colpe , soccorrermi in ogni mio bisogno , e salvarmi in eterno .

Per l' esaltazione di S. Chiesa, per la pace fra i Principi Cristiani , per la dispersione delle Sette , per tutte le anime buone tribolate , ed in pericolo .

Pater . Ave . Gloria . etc.

Santissima Vergine , beneditemi ; e voi , mio buon Gesù , regolatemi secondo le intenzioni benefiche di vostra misericordia , mentre tutto mi abbandono nel vostro Sagratissimo Cuore .

Orazione a S. Luigi Gonzaga.

O Luigi Santo di Angelici costumi adorno, io indegnissimo vostro divoto raccomando a Voi singolarmente la castità dell' anima, e del corpo mio: vi prego per l' Angelica vostra Purità a raccomandarmi all'Agnello Immacolato Cristo Gesù, ed alla sua Santissima Madre Vergine dei Vergini, e custodirmi da ogni grave peccato. Non permettete, che io m' imbratti di macchia alcuna d' impurità: ma quando mi vedrete nella tentazione, o pericolo di peccare, allontanate dal cuor mio i pensieri, e gli affetti tutti immondi; e risvegliando in me la memoria dell' Eternità, e di Gesù Crocifisso, imprimetemi altamente nel cuore un sentimento di timor santo di Dio, e riscaldandomi d' amore Divino, con imitare Voi in terra, meriti con Voi godere Iddio nel Cielo. Amen.

Reciterete un Pater noster, *ed un'* Ave Maria.

LITANIE

DELLA

SS. VERGINE ADDOLORATA

Composta dal Regnante Sommo Pontefice PIO VII.

Kyrie eleison	Signore, abbiate pietà di noi
Christe eleison	Cristo Signore, abbiate
Kyrie eleison	Signore, abbiate
Christe audi nos	Cristo Signore, ascoltateci
Christe exaudi nos	Cristo Signore, esauditeci
Pater de Coelis Deus, Miserere nobis	Dio Padre dal Cielo, abbiate misericordia di noi
Fili Redemptor Mundi Deus, Miserere, nobis	Dio Figliuolo Redentor del mondo, abbiate

Spiritus Sancte Deus Miserere nobis	Spirito Santo vero Dio, abbiate
Sancta Trinitas unus Deus, Miserere nobis	Santa Trinità, uno Dio, Abbiate
Sancta Maria, ora pro nobis	Santa Maria, Pregate per noi
Sancta Dei Genitrix, ora	Santa Genitrice di Dio, Pregate
Sancta Virgo Virginum, ora	Santa Vergine delle Vergini, Pregate
Mater Crucifixa, ora	Madre Crocifissa, Pregate
Mater Dolorosa, ora	Madre Addolorata, Pregate
Mater Lacrymosa, ora	Madre immersa nelle lagrime, Pregate
Mater Afflicta, ora	Madre afflitta, Pregate
Mater Derelicta, ora	Madre abbandonata, Pregate

Mater Desolata, ora	Madre desolata, Pregate
Mater Filio orbata, ora	Madre priva di Figliuolo, Pregate
Mater Gladio transverberata, ora	Madre ferita di spada, Pregate
Mater Ærumnis confecta, ora	Madre oppressa da tribolazioni, Pregate
Mater Angustiis repleta, ora	Madre ripiena di angustie, Pregate
Mater Cruci corde affixa, ora	Madre col cuore affissa alla Croce, Pregate.
Mater Moestissima, ora	Madre dolentissima, Pregate
Fons Lacrymarum, ora	Fonte di lagrime, Pregate
Cumulus Passionum, ora	Cumolo di passioni, Pregate
Speculum Patientiae, ora	Specchio di pazienza, Pregate
Rupes Constantiae, ora	Esempio di costanza, Pregate

Anchora Confidentis, ora	Ancora di chi in voi confida, Pregate
Refugium Derelictorum, ora	Rifuggio degli abbandonati, Pregate
Clypeus Oppressorum, ora	Scudo degli oppressi, Pregate
Debellatrix Incredulorum, ora	Debbellatrice degl' increduli, Pregate
Solatium Miserorum, ora	Consolazione degl' infelici, Pregate
Medicina Languentium, ora	Medicina de' languenti, Pregate
Fortitudo Debilium, ora	Fortezza de' deboli, Pregate
Portus Naufragantium, ora	Porto de' naufraghi, Pregate
Sedatio Procellarum, ora	Calma delle tempeste, Pregate
Recursus Moerentium, ora	Ricorso degli afflitti, Pregate

Terror Insidiantium, ora
Terrore degl' insidianti, Pregate

Thesaurus Fidelium ora
Tesoro de' fedeli, Pregate

Oculus Prophetarum, ora
Occhio de' Profeti, Pregate

Baculus Apostolorum, ora
Appoggio degli Apostoli, Pregate

Corona Martyrum, ora
Corona de' Martiri, Pregate

Lumen Confessorum, ora
Luce de' Confessori, Pregate

Margarita Virginum, ora
Gemma delle Vergini, Pregate

Consolatio Viduarum, ora
Sollievo delle Vedove, Pregate

Laetitia Sanctorum omn. ora
Allegrezza di tutt'i Santi, Pregate

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi; Parce nobis Domine.
Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo; Perdonateci, o Signore.

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi; Exaudi nos Domine. Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo; Esauditeci, o Signore.

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi; Miserere nobis. Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo, Abbiate di noi pietà.

Respice super nos, libera nos, salva nos ab omnibus angustiis in virtute Jesu Christi. Amen, Rivolgete sopra di noi i vostri benigni sguardi, liberateci, salvateci da tutte le nostre angustie in virtù di Gesù Cristo. Così sia.

Aspirazione di S. Agostino.

Scribe Domina vulnera tua in cor- Scrivete o Signora, le vostre pia-

corde meo, ut in eis legam Dolorem, et Amorem. Dolorem ad sustinendum pro Te omnem dolorem. Amorem ad contemnendum pro Te omnem Amorem.

piaghe nel cuor mio, affinche io legga in esse il dolore, e l'amore. Vi legga il dolore, onde soffra per voi ogni dolore; vi legga l'amore, onde per voi disprezzi qualunque altro amore.

I SETTE SALMI PENITENZIALI

CON LE LITANIE DEI SANTI.

SALMO VI.

Primo de' Penitenziali

ARGOMENTO.

Mentre il Santo Re Davide trovavasi in somma angustia, ed abbatti-

mento di cuore, ricorre supplichevole a Dio, sfoga con esso lui l' acerbo dolore, e ne implora la misericordia. Quindi animato sentendosi da viva speranza nel divino soccorso, esprime l' interna propria consolazione, e la ferma fiducia nella divina bontà.

*Domine ne in furore tuo arguas me * neque in ira tua corripias me.*

Signore non mi castigate nell' ardore del vostro sdegno, moderate l'ira vostra prima di punirmi.

*Miserere mei, Domine, quoniam infirmus sum * sana me, Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.*

Abbiate pietà di me, o Signore, considerando la mia debolezza, e lasciatevi muovere dallo stato compassionevole, al quale mi riduce il turbamento.

Et

L' ani-

*Et anima mea turbata est valde * sed tu, Domine, usquequo?*

L' anima mia è nell' ultima costernazione alla rimembranza di mie passate iniquità ; ma voi , Dio di misericordia sarete sempre adorato .

*Convertere , Domine , et eripe animam meam * salvum me fac propter misericordiam tuam .*

Lasciatevi alla fine muovere dal mio dolore , e dalle mie lagrime : confesso , che non merito questa grazia ; ma ardisco dire , che è proprio di vostra bontà infinita il perdonarmi .

*Quoniam non est in morte qui memor sit tui * in inferno autem quis*

Perchè sono ancora in istato di ringraziarvi di sì gran benefizio :

quis confitebitur tibi ?

ma sarò in istato dentro il sepolcro di lodare il vostro santo nome, e la vostra gran misericordia ?

*Laboravi in gemitu meo, lavábo per singulas noctes lectum meum * lacrymis meis stratum meum rigabo .*

Voi sapete , o Signore , quanti gemiti e pianti mi han costato i miei peccati , e sapete , che non cesserò per l' avvenire di lavare giorno e notte colle mie lagrime le mie iniquità .

*Turbatús est a furore oculus meus * inveteravi inter omnes inimicos meos.*

Il mio volto si è fatto vedere tanto abbattuto dal dolore e dal dispiacere, che ho di avervi tanto offeso , che i nemici di mia salu-

Di-

te

te hanno creduto di vedermi soccombere, e che in vano io cercassi grazia appresso di voi.

*Discedite a me omnes qui operamini iniquitatem * quoniam exaudivit Dominus vocem fletus mei.*

Ma si sono ingannati, ed io ho ragione d' insultar loro dal canto mio, e di dire ad essi: Allontanatevi da me nemici del mio Dio, che non cercate, se non la mia rovina.

*Exaudivit Dominus deprecationem meam * Dominus orationem meam suscepit.*

Il Signore ha ascoltata la voce de' miei gemiti, e si è lasciato muovere alle mie lagrime.

Erubescant, et conturbentur vehementer omnes ini-

Il Signore ha ricevuto favorevolmente i miei

inimici mei convertantur, et erubescant valde velociter.*

voti. I miei nemici sieno coperti di confusione, sieno pieni di orrore e di turbamento, vergognandosi di vedermi trionfare dell' odio loro, si ritirino più veloci, che il vento.

Gloria Patri; etc.

Sia gloria al Padre ec. ec.

Riflessioni.

Il divino furore, che è tanto temuto da Davidde, dovrebbe pur recare un salutare spavento; non solo a chi si trova miseramente immerso nella colpa, ma a chi avendo per l' addietro offeso gravemente il Signore, spera non ingiustamente d' averne ottenuto il perdono. Pensi-

sino i primi, che avendo un Dio nemico, possono in ogni momento essere da lui condannati agli eterni supplizj; e riflettano gli altri al rigore del giudizio, che gli attende dopo la morte, affinchè il timor del medesimo gl' impegni ad assicurarsi il perdono delle loro colpe con uno spirito costante di penitenza.

Questo timore non dee però essere mai disgiunto dalla speranza nella divina misericordia: si tema un Dio giustamente adirato, ma nel tempo medesimo con profonda umiltà a Lui si ricorra, come a nostro Padre, se gli esponga il bisogno, che ha la nostra debolezza di esser da lui confortata con ajuti efficaci per risarcire le passate ingratitudini con una inviolabile fedeltà, e in questa guisa goderemo gli effetti della paterna sua clemenza.

Come nel Santo Re David, così in noi si ecciterà talvolta una certa inquietitudine per quelle pene, con cui Iddio amareggerà la nostra vita:

ma

ma ad esempio di questo gran penitente, essa un effetto dev' essere di un giusto timore, che Iddio non sia per anco placato verso di noi, non della nostra avversione nel patire: poichè il dolor de' peccati produce necessariamente amor della penitenza, la quale essendo solo fruttuosa in questa vita, non per altro motivo dobbiamo desiderare di vivere, se non per rendere a Dio l'onore, che gli fu tolto, e soddisfare con merito alla Divina Giustizia. Se così dee pensare qualunque peccatore, molto più dee nutrire questi pensieri salutari chi per lunga abitudine a peccare invecchiò nella colpa, essendo necessarj a lui ajuti più particolari per risorgere dallo stato suo infelice.

Rari sono coloro, che a peccare non sieno stati sedotti da' consigli, o dagli esempj altrui: da' costoro dee attentamente guardarsi il peccator ravveduto, con munirsi di gene-

ro-

rosa costanza per resistere alle perniciose lor massime; e inoltre dee rinnovare frequentemente la preghiera fatta dal Salmista al Signore, con cui implorava a' nemici di sua salute quella santa confessione, che per lo più è il felice principio di un ravvedimento sincero.

Preghiera.

Deh per pietà, mio Dio, non punite nel tempo del vostro giusto furore i miei enormi peccati. Il vedermi l' oggetto della vostra ira mi riempierebbe il cuore di un sì gran timore, che abbandonato ad una colpevole diffidenza, più non potrebbe sperare il perdono, che brama, de' commessi misfatti, e più non potrebbe concepire un salutar pentimento. Merito ogni castigo: mi sottometto a' tutt' i rigori della irritata giustizia: ma deh! sovvengavi la promessa da Voi fatta di non volere la mor-

morte del peccatore ; ma bensì che egli viva per emendare i suoi falli , e per compensare gli oltraggi fatti alla vostra Maestà infinita con altrettanti omaggi di uno spirito contrito , e ravveduto .

Sì dunque , mio Dio , aggravate pure la mano vostra sopra una creatura , che osò ribellarsi contro di Voi , ma sia la mano vostra regolata dalla infinita vostra clemenza . Siate Padre benigno , che corregga le dissubbidienze di un figlio, e non un giudice severo , che secondo la gravezza delle colpe infligga i meritati castighi : Si tronchino da Voi questi attacchi , che pur troppo mi hanno da Voi allontanato ; tolti mi siano tutti quegli oggetti , che hanno rapito a Voi quell' amore , che a Voi solo si doveva . La volontà mia perversa , ed avvezza a fare male uso de' suoi arbitrj , egli è ben giusto , che soffra un freno , che la domini , e più non la lasci passare

quei

quei limiti , che dalla santa legge vostra le sono prescritti. Quelle grazie singolari , che hanno cambiati i cuori di tanti peccatori , furono effetti della vostra misericordia ; e questa stessa misericordia sia quella, che mi faccia menare i giorni miei nella tristezza , e nel pianto per la funesta rimembranza di non aver amato un bene infinito , qual Voi siete; anzi di aver corrisposto con enorme ingratitudine alle continue vostre beneficenze.

Salmo XXXI.

Secondo de' Penitenziali

Argomento.

Assicurato Davidde dal Profeta Natan , che Iddio gli avesse perdonati li suoi gravi trascorsi, ne rende grazie alla Divina Clemenza , e con profonde , ed umilissime riflessioni ri-

riconosce il perdono accordatogli, come un effetto della sola infinita misericordia di Dio, che vinta la durezza, colla quale aveva egli resistito ai rimorsi della coscienza, lo ha ridotto ad un salutare pentimento.

Beati, quorum remissae sunt iniquitates * *et quorum tecta sunt peccata.*

Felici coloro, a' quali sono perdonate le iniquità, e tutti i peccati sono rimessi.

Beatus vir, cui non imputavit Dominus peccatum * *nec est in spiritu ejus dolus.*

Felice l' uomo, che con una contrizione pura e sincera ha mosso Dio a mettere in oblivione i suoi peccati.

Quoniam tacui inveteraverunt ossa mea * *dum clamarem tota die.*

In vece di confessarvi subito i miei peccati, o Signore, e di piangere avanti a Voi, ho

Quo-

ho soffocati tutt' i rimorsi di mia coscienza.

*Quoniam die, ac nocte gravata est super me manus tua * conversus sum in aerumna mea, dum configitur spina.*

Benchè ella non cessasse di rinfacciarmi giorno, e notte le mie iniquità: ma voi non avete voluto la mia rovina.

*Delictum meum cognitum tibi feci * et injustitiam meam non abscondi.*

Avete reso pesante sopra di me il vostro braccio, e mi avete dato in preda a' più pungenti rimorsi.

*Dixi: confitebor adversum me injustitiam meam Domino * et tu remisisti impietatem peccati mei.*

Mi avete scosso giorno e notte colle avversità, per farmi uscire dal mio letargo mortale; e ritornato dal sonno ho conosciuto i miei

Pro pec-

peccati , ne ho avuto orrore , gli ho detèstati ; e appena con cuore contrito ed umiliato vi ho confessate le mie colpe, voi le avete perdonate .

*Pro hac orabit ad te omnis Sanctus * in tempore opportuno .*

Quanto questa misericordia eccedente , o Signore , è per ispirare in avvenire la confidenza a tutt' i peccatori ! non vi sarà chi non venga in ogni tempo ad implorare la vostra misericordia :

*Verumtamen in diluvio aquarum multarum * ad eum non approximabunt .*

E da qual diluvio di mali non si vedranno eglino da quel punto liberati ?

Ve-

Ben

*Tu es refugium meum a tribulatione, quae circumdedit me * exultatio mea, erue me a circumdantibus me.*

Ben vedo, che fintantochè sarò in questa vita, debbo attendere di soffrire molte miserie; ma Voi sarete sempre il mio rifugio e la mia consolazione in tutt' i miei mali.

*Intellectum tibi dabo, et instruam te in via hac, qua gradieris * firmabo super te oculos meos.*

È una dolce consolazione per me il sapere, che Voi mi farete sempre conoscere la strada, che io debba seguire, e che io sarò sempre sotto gli occhi vostri.

*Nolite fieri sicut equus, et mulus * quibus non est intellectus.*

Figliuoli degli uomini non vi guidate come tante bestie: servitevi

In di

Gloria Patri, Sia Gloria al
cte. Padre ec. ec.

Riflessioni.

Qualor si consideri la pace, ed il giubilo, di cui è ripieno un cuor ravveduto, e purificato dalle lagrime di una contrizione perfetta, non potrà a meno di non sentirsi allettato il peccatore a goder di un tanto bene. Si prevalga adunque di una riflessione sì opportuna per riconciliarsi con Dio, e quindi proccurarsi que' contenti inesplicabili, che suol recare all' anima un vero amor penitente. Deplora il Santo Re il lungo silenzio tenuto da lui con Dio degli enormi suoi falli, come quello, che avea sempre più accresciute le sue miserie. Questo silenzio è pur anco la funesta cagione di tante iniquità, in cui s' impegnano molti peccatori, i quali se con generoso coraggio, superassero il rossore, che loro fa dif-

differire la confessione delle colpe commesse, non diverrebbero ogni dì più deboli, nè tanto s' immergerebbero nel vizio; ma anzi sarebbero avvalorati dalla divina grazia, che copiosa si trova nel Sagramento della Penitenza.

Le disgrazie, colle quali Iddio volle costringer Davide a confessare i suoi peccati, ci fanno ben conoscere quanta sia la misericordia di lui, allora quando adopera i flagelli col peccatore per iscuoterlo dal sonno vergognoso, in cui giace, delle sue colpe: riscosso egli dalla divina mano punitrice sorge, e risolvendo di liberarsene colla Sagramental Penitenza, muove con ciò il Signore ad accordargli il perdono.

Quanto sia necessaria l' orazione, lo possiamo comprendere dalla maniera, con cui il Santo Profeta, coll' esempio di quanto era succeduto a se stesso, lo insinua, ed al giusto, ed al penitente, che vogliono schi-

var le cadute in que' molti pericoli, che si possono facilmente incontrare, o prepararsi alle varie sinistre vicende, che sogliono esseré sì frequenti in questa valle di miseria, e di pianto. Siccome a varie tentazioni siamo soggetti, a' vari accidenti, ché affliggendoci possono farci soccombere, ove siamo sorpresi, conviene, che quando l' anima nostra gode la pace, senza che alcuna passione la turbi, ci muniamo di molta forza, e pazienza, che con un' ardente preghiera possiamo ottener dal Signore. Questo è quel tempo favorevole, di cui parla Davidde: di questo pertanto ci dobbiam prevalere, affinchè o assaliti dal bollore delle nostre passioni, o da qualche veemente afflizione, preparato lo spirito a qualunque cimento, non ceda giammai alla loro violenza.

Che se ben si rifletta alla parola, con cui Davidde palesa la voce divina, dalla quale si sentiva promettere in-

ternamente li più efficaci soccorsi, conoscerà quanto sia necessaria la grazia per non deviare dal retto cammino, quanto diffidare si debba della propria debolezza, e quanta fiducia riporre nella onnipotente assistenza di un Dio.

Preghiera.

Quella felicità, mio Dio, di cui può godere un' anima in qnesta misera valle di pianto, mi fu conceduta dalla vostra clemenza, finchè perdei co' miei gravi peccati quella grazia santificante, che nel santo Battesimo mi fu conferita. Ora contrito, ed umiliato alzo verso di Voi, mio Signore, e mio Padre, le dolenti mie voci, acciocchè coprendo la deformità de' miei reati, anzi scancellandone le nere lor macchie, a me si ridoni dalla vostra misericordia infinita quella pace gioliva, che sarà sempre per noi viatori un presa-

sagio felice di quella eterna beatitudine, di cui godono i comprensori. Se io non volessi confessare l' enormità de' miei falli, e risparmiarmi la confusione, che mi recano le mie colpe, con occultare le gravi ingiustizie da me commesse contro di Voi, meriterei che in punizione del mio perverso silenzio, mi faceste fin da ora provare que' crudeli rimorsi, onde sono fieramente di continuo crucciate le anime de' presciti. Ma le ardenti mie brame di riconciliarmi con Voi, mio Dio, l' ingenuità, con cui vi svelo la malizia de' miei misfatti, i gemiti miei, i miei sospiri per ottenere la pace con Voi mi fanno sperare quella dolce quiete, che assicura un' anima pentita della sua riconciliazione con Voi.

Salmo XXXVII.

Terzo de' Penitenziali

Argomento.

Essendo Davidde gravemente infermo, e da varie tribolazioni angustiato attribuisce lo stato suo lagrimevole all' enormità de' suoi peccati: di questi pentito si protesta rassegnato al Signore nelle pene, che soffre come castighi da lui meritati. Passa quindi a pregarlo di confortar la propria debolezza, e dargli forza per non soccombere alla violenza dei suoi affanni, i quali con umile confidenza gli espone.

*Domine ne in furore tuo arguas me * neque in ira tua corripias me.*

Signore, per grandi, che sieno le mie iniquità, non mi castigate secondo tutto il ri-

Quo-

rigore di vostra giustizia, e del vostro sdegno.

Quoniam sagittae tuae infixae sunt mihi et confirmasti super me manum tuam.*

Non ne ho di già, che troppo sentiti i dolorosi effetti, dacchè avete reso pesante sopra di me il vostro braccio.

Non est sanitas in carne mea a facie irae tuae non est pax ossibus meis a facie peccatorum meorum.*

La vista dei miei peccati mi opprime: e il timore dell' ira vostra non mi lascia un momento di riposo.

Quoniam iniquitates meae supergressae sunt caput meum et sicut onus grave gravatae sunt super me.*

Confesso, che ho delle iniquità sopra il mio capo: questo è un peso enorme, sotto di cui sono vicino a restare oppresso.

Putruerunt, et corruptae sunt cicatrices meae a facie insipientiae meae.

Per non aver subito detestato il mio peccato, la corruzione è entrata nelle piaghe, che egli ha fatte nell' anima mia, e si son incrudelite.

*Miser factus sum usque in finem * tota die contristatus ingrediebar.*

A quale stato miserabile non sono io stato ridotto? Sono stato quasi ad ogni momento sul punto di soccombervi: mi fu veduta in ogni istante la mestizia dipinta sul volto.

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus, et non est sani-*

La concupiscenza irritata dai miei primi disordini mi ha pre-sen-

nitas in carne mea .

sentate molte battaglie , ed io non ho più sentito di poi , che debolezza .

*Afflictus sum , et humiliatus sum nimis * rugiebam a gemitu cordis mei .*

Il cuore contrito ed umiliato in eccesso mi ha fatto spargere verso il cielo de' singulti, che non erano dissimili da' ruggiti .

*Domine , ante te omne desiderium meum * et gemitus meus a te non est absconditus .*

Voi gli udiste, o Signore , e siete testimonio di mia contrizione , e delle mie lagrime.

*Cor meum conturbatum est , dereliquit me virtus mea * et lumen oculorum meorum , et ipsum non est mecum .*

Voi conoscete a quante violente passioni il mio cuore è abbandonato : voi non ignorate , qual sia la mia debolezza:

Ami-

io vedo a sufficienza il bene, che debbo fare, e nulla faccio di quello, a cui sono obbligato.

*Amici mei et proximi mei * adversum me appropinquaverunt, et steterunt.*

Non ritrovo alcun soccorso, alcuna consolazione nelle creature: i miei amici e i miei prossimi *si* sono dichiarati contro di me ...

*Et qui juxta me erant, de longe steterunt * et vim faciebant, qui quaerebant animam meam.*

E mi hanno lasciato in preda alal malizia ed alla violenza di coloro, che si sono congiurati alla mia rovina.

Et I miei

*Et qui inquirebant mala mihi, locuti sunt vanitates * et dolos tota die meditabantur.*

I miei nemici non contenti di togliermi la riputazione con mille calunnie, hanno pensato giorno e notte a nuovi artifizj per farmi perire.

*Ego autem tanquam surdus non audiebam * et sicut mutus non aperiens os suum.*

*Et factus sum sicut homo non audiens * et non habens in ore suo redargutiones.*

Quanto a me, ho preso la risoluzione di tacere, e di fingere di non sentire le ingiurie, che vomitavano contro di me.

*Quoniam in te Domine, speravi * tu exaudies me*

Ho posta tutta la mia confidenza in Voi, o Si-

me Domine Deus meus.

gnore, e spero che non sarà vana.

*Quia dixi: nequando supergaudeant mihi inimici mei * et dum commoventur pedes mei, super me magna loculi sunt.*

Sò, che i miei nemici si approfittano del mio silenzio, per insultarmi di vantaggio, e mi annunziano l' estrema disgrazia.

*Quoniam ego in flagella paratus sum * et dolor meus in conspectu meo semper.*

Accetto con sommissione tutte le afflizioni, colle quali volete castigarmi: i miei peccati, che ho sempre presenti alla mia mente, ne meritano ben di vantaggio.

Quoniam iniquitatem meam an-

Sì, non cesserò mai di confes-

sa-

*annuntiabo * et cogitabo pro peccato meo .*

sare la mia iniquità , e di pensare , che non vi è cosa che sia di troppo rigorosa per un peccatore , quale son io .

*Inimici autem mei vivunt , et confirmati sunt super me * et multiplicati sunt qui oderunt me iniquè .*

Oso però rappresentarvi , che i miei nemici sussistono , che la mia pazienza gli rende tutto giorno più insolenti , e il numero sempre più cresce .

*Qui retribuunt mala pro bonis * detrahebant mihi quoniam sequebar bonitatem .*

Coloro , a' quali ho fatto più del bene , sono quelli , che più mi vogliono del male : la mia pazienza e la mia bontà sono tutto il mio delitto .

*Ne derelinquas me, Domine Deus meus * ne discesseris a me.*

Ogni mia consolazione, ed ogni mia confidenza è in Voi solo, o mio Dio.

*Intende in adjutorium meum * Domine Deus salutis meae.*

Non mi abbandonate, venite in mio ajuto, e da voi solo attendo la mia salute.

Gloria Patri, ect.

Sia Gloria al Padre ec. ec.

Riflessioni.

Felici que' peccatori, che Iddio punisce in questa vita con severità di Padre, il quale cerca l' emendazione de' suoi figliuoli, non aspetta il giorno del giudizio, giorno di collera, di sdegno, di furore, temuto a ragione del santo Re. In vece adunque di lagnarci delle pene che talora proviamo, ringraziamone la

la misericordia Divina, che si contenta di un' altra soddisfazione passaggiera, e speriamo che questa ci servirà di mezzo sicuro per conseguire l' eterna salute, purchè considerando le nostre contrarietà, come ordinate da Dio a nostro vantaggio, le sopportiamo con pazienza.

Questa rassegnazione però non potendo essere l' effetto della nostra misera natura dalla colpa guasta, e indebolita; noi per tanto dal solo Dio sperar la possiamo, ed a lui perciò dobbiam porgere le nostre ferventi preghiere per ottenerla.

Chi riflette seriamente alle vive espressioni, con cui Davidde palesa l' interna agitazione, che provava nel ricordarsi delle enormi sue colpe, non potrà a meno di non tremare, quando essendosi ribellato a Dio mena tranquilla la sua vita, nè si sente turbare lo spirito dal pensiero di esser caduto in disgrazia del suo

Si-

Signore. Chi non fa verun conto de' suoi trascorsi è lontano dall'emendarsene; laddove chi esamina la malignità delle piaghe, onde è infetto il suo cuore, oh quanto è da sperare, che sollecito cerchi i rimedj per risanarle, e fra gemiti, e sospiri ricorra al suo Dio per ottenerli! Tali gemiti avranno origine da un cuore veramente pentito, e questi perchè sinceri, saranno accetti alla Divina clemenza, dalla quale *non* saranno giammai accolte con benignità quelle esterne dimostrazioni di ravvedimento, che con fallace apparenza possono ingannare l'umana credulità.

Non solo gl' interni rimorsi delle colpe tormentavano aspramente il cuore di Davidde, ma concorrevano altresì ad aggravar le sue pene le più amare avversità: come era il vedersi abbandonato dagli amici, dai familiari, e da' congiunti, anzi il vederli congiurati a' suoi danni. Ma

in

in mezzo a' tante sventure, oh come animava la sua costanza a sopportarle, con riconoscere, che erano castighi dovuti a' passati suoi falli! che se sfogava il suo dolore con Dio, non era già perchè ricusasse di sottomettersi a' decreti di sua sovrana giustizia; ma per palesare al Signore, che in lui solo aveva riposte le sue speranze. Questa dee pur essere l' interna disposizione di un vero penitente. Animato egli dallo spirito di penitenza dee umilmente rassegnarsi a qualunque castigo voglia imporgli il Signore, perchè l' offesa Maestà sua sia in qualche maniera soddisfatta. Lungi da un tal cuore ogni ritegno a patire, e da Dio solo cercando conforto, e vigore per meritar fra le pene, si uniformi con pazienza a qualunque Divina disposizione.

Ma quantunque crediamo ferma la nostra risoluzione di conformarci alla volontà del Signore, si tenga per certo,

to, che vane saranno le nostre diligenze, se di continuo non s' implorerà il Divino ajuto: questo ci è insegnato dallo stesso Davidde, il quale dopo d'aver promesso a Dio una inviolabil costanza a patire, confessando per altro l' umana sua fiacchezza, a lui ricorre con replicate preghiere per ottenere la continuazione di quelle grazie, ch' egli conosceva necessarie all' adempimento delle sue promesse.

Preghiera.

Conosco pur troppo, o sommo Iddio fino a qual segno sono giunte le mie iniquità, e con quanti enormi peccati ho irritata la vostra Divina giustizia. Questa mi punisca; questa scagli le più acute saette nel mio cuore, in questi giorni che sono di misericordia. Non aspettate, per pietà, a sfogare sopra di me il vostro giusto furore nel giorno fatale delle vo-

vostre vendette : finchè vivendo, posso esser l' oggetto delle vostre misericordie, affliggete, come a Voi piace quest' anima mia tanto a Voi ingrata, e non risparmiate que' sensi, che servirono di strumento negli oltraggi pur troppo da me fatti alla Maestà vostra infinita. È ben dovere, che sia soddisfatta la vostra giustizia, e che io mi sommetta di buon grado a quanto di penoso mi volete far soffrire in giusto compenso della bontà vostra vilipesa. Il dolce comando vostro di sempre sperare nella vostra clemenza, mi farà sopportare con amore qualunque vostro castigo. Ma se peccatore, come sono, non vengo da Voi ricondotto nella strada della salute con pene proporzionate all' eccesso de' miei misfatti, oh quanto debbo temer di mia sorte nel finir di mia vita! Allora sì, che non essendovi più luogo a pietà, il solo furore della vostra adorabile vendetta regolerà la misura

de'

de' castighi tremendi ai miei enormi delitti. Un tal pensiere mi riempie di orrore, e spavento. Deh! dunque per pietà, mio Padre, punite ora questa mia volontà ribelle, ed unite al perdono, che imploro, uno spirito di penitenza, che di continuo mi affligga: ma non differite a quel giorno terribile la soddisfazione dovuta alla Maestà vostra tanto da me oltraggiata.

Salmo L.

Quarto de' Penitenziali.

Argomento.

Davidde medesimo ci ha dato chiaro a conoscere il soggetto di questo Salmo. Ripreso egli dal Profeta Natan del suo peccato, ne conosce tosto la malizia, e destandola amarissimamente, al suo Signor si rivolge con chiedergli umilmente pietà, e con

e con ferma promessa di risarcire per ogni modo agli scandali da lui recati, e di esaltare mai sempre la grandezza della divina misericordia.

Miserere mei, Deus * *secundum magnam misericordiam tuam.*

Abbiate pietà di me, o mio Dio; e come sono il maggiore di tutt' i peccatori, così la vostra maggior misericordia è da me implorata.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum * *dele iniquitatem meam.*

Ho bisogno di tutta la vostra bontà, per ottenere il perdono de' miei peccati.

Amplius lava me ab iniquitate mea * *et a peccato meo munda me.*

Se fossi avventurato per essere di già purificato, non lasciate, o Signore, di lavarmi,

Quo-

mi, e di purificarmi ancora di vantaggio, perchè sempre mi resteranno da espiare molti peccati.

*Quoniam iniquitatem meam ego cognosco * et peccatum meum contra me est semper.*

Conosco le mie iniquità, ed ho di continuo avanti gli occhi il mio peccato, e di continuo me ne faccio de' rimproveri.

*Tibi soli peccavi, et malum coram te feci * ut justificeris in sermonibus tuis, et vincas cum judicaris.*

Ho peccato sì, o mio Dio, ho peccato; e voi solo siete stato il testimonio del mio delitto. Voi potete mandarmi in rovina; ed io l' ho meritato: ma pensate, che uno de' vostri figliuoli è quello, che

Ec-

che implora la vostra misericordia, quella misericordia, che secondo la vostra parola giustifica sempre il perdono, che voi concedete al peccatore.

*Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum * et in peccatis concepit me mater mea.*

Ho peccato, o mio Dio; ma che dovevasi attendere da un uomo conceputo nella iniquità, e nella vostra disgrazia?

Ecce enim veritatem dilexisti incerta, et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.*

So, o Signore, che questa confessione vi piace, e considero come grazia la cognizione, che mi date e delle mie iniquità, e della vo-

A-

vostra infinita misericordia.

*Asperges me hyssopo, et mundabor * lavabis me, et super nivem dealbabor.*

Pieno perciò di confidenza in questa misericordia mi vado lusingando, che vi contenterete aspergermi coll' acqua, nella quale sia stato infuso l' issopo, e sarò purificato: voi mi laverete, ed io diverrò più bianco della neve.

*Auditui meo dabis gaudium, et laetitiam * et exultabunt ossa humiliata.*

Così purificato mi farete gustare la gioja interiore, che accompagna sempre la buona coscienza; ed io allora ripiglierò un nuovo fervore che la mia caduta

Aver-

ta aveva tanto indebolito.

*Averte faciem tuam a peccatis meis * et omnes iniquitates meas dele.*

Rivolgete dunque la vista, o Signore, per non veder più le mie colpe, e cancellatele di maniera, che più non compariscano nemmeno agli occhi vostri.

*Cor mundum crea in me, Deus * et spiritum rectum innova in visceribus meis.*

Datemi la purità di cuore, e la rettitudine di mente, nelle quali per l' addietro io vissi.

*Ne projicias me a facie tua * et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.*

Non mi rigettate dalla vostra presenza, e non permettete, che il vostro Spirito Santo si ritiri giammai da me.

Red- Fa-

*Redde mihi laetitiam salutaris tui * et spiritu principali confirma me .*

Fatemi godere di nuovo di quella gioja spirituale , che dev' essere il pegno di mia pace con voi; ma ispiratemi allo stesso tempo uno spirito di fortezza , che mi sostenga nel bene .

*Docebo iniquos vias tuas * et impii ad te convertentur .*

Dopo di ciò insegnerò le vie vostre a' peccatori , i quali così con ogni confidenza ritorneranno a voi .

*Libera me de sanguinibus , Deus , Deus salutis meae * et exultabit lingua me justitiam tuam .*

Mio Dio , mio Dio , in cui metto tutta la speranza di mia salute , perdonatemi tutte le mie in-

Do-

ingiustizie, tutti i miei eccessi; e la mia lingua canterà allora con gioja la vostra infinita misericordia.

*Domine, labia mea aperies * et os meum annuntiabit laudem tuam.*

Con questo aprirete le mie labbra, o Signore, la mia bocca annunzierà le vostre lodi.

*Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique * holocaustis non delectaberis.*

Se per l'espiazione de' miei peccati aveste voluto da me dei sacrifizj, ve ne avrei offerti di buon cuore; ma so, che poco vi muovono gli olocausti.

Sacrificium Deo spiritus contribula-

La compunzione è il sacrifizio, m che

*latus * cor contritum, et humiliatum Deus non despicies.*

che più vi piace; la vostra collera non resiste ad un cuore contrito ed umiliato.

Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion: ut ædificentur muri Jerusalem.

Confesso, che io non merito, che sieno da voi esaudite le mie preghiere: ma voi non rigetterete quelle, che per me vi fa la Chiesa, della quale son membro, e ardisco dire, che è vostra gloria, che la Gerusalemme celeste resti popolata da' peccatori cõvertiti.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes, et holocausta-

La misericordia, che avete avuta per me sarà un potente moti-

causta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

tivo di conversione a molti: il loro cuore contrito ed umiliato vi sarà un ben grato sagrifizio, e piaceravvi molto più, che tutte le vittime, onde i vostri altari fin quì sono stati coperti.

Riflessioni.

Chi conosce quanto gran male egli sia l'offendere la Maestà infinita di un Dio, conosce pure quanto deve essere abbominevole un' anima, colpevole di tale reato, e di quanta misericordia abbia ella bisogno per ottenerne il perdono. Consideri adunque il peccatore, ad esempio di Davidde, quanto enorme sia stata la colpa, che ha commessa con disubbidire a' giusti comandi del su-

premo suo Signore, col cercar di sottrarsi al suo dominio, con rivolgersi vilmente da quel sommo bene, ch' egli è, all' amor ignominioso di cose basse, ed abbjette, che non meritavano certamente d' esser poste in confronto colle infinite sue perfezioni, e molto meno d'essere a loro preferite. Una tale considerazione lo porterà a misurare dalla gravezza del delitto la grandezza della misericordia, che gli è necessaria per esser riconciliato coll'offeso suo Dio, e a cercar con voti ferventi, con preghiere continue, e con amarissimo pianto di piegare la divina clemenza a ridonargli la santa sua grazia. Questi salutari pensieri, il rimorso di sua rea coscienza, ed il cordoglio, che proverà per la sua ribellione, gli serviranno di freno per non cadere mai più ciecamente in eccesso sì grave.

Quante volte una vana fiducia, che le nostre ingiustizie, e i danni del pros-

prossimo debbano rimanersene occulti, ne induce a commetterle con franchezza: ma oh come siamo mal consigliati! non vi ha colpa, che ridondi in pregiudizio altrui, senza che riesca nel tempo stesso ingiuriosa al Signore: da lui ne vengono le sante leggi di fraterna carità, egli ne fa sapere, che niente gli è nascosto, e che di qualunque più secreta nostra condotta egli entrerà in giudizio con noi. Questo conobbe il santo Re penitente, e questo lo mosse a confessar ravveduto, che se gli era riuscito di nascondere agli uomini l' esecuzione de' suoi ingiusti disegni, non lasciava però di esser colpevole avanti a Dio, in disprezzo del quale tutta era ridondata l' occulta sua malizia.

Se per un rito sagro della legge Mosaica doveano essere aspersi, e lavati coll' issopo coloro, che erano infetti di qualche immondezza, che gli escludeva dall' altrui

consorzio; egli è altresì un dovere prescritto dalla legge di grazia di mondarsi da' peccati col Sagramento della Penitenza, che tutto il suo valore riceve da' meriti infiniti del Sangue prezioso di Gesù Cristo.

Questo salutare lavacro essendo tanto più pregevole del mistico aspergimento d' issopo, quanto più schifose sono le immondezze dell'anima di quelle del corpo, dovrebbe muovere chi si trova contaminato il cuor dalla colpa a prevalersi sollecito di mezzo cotanto efficace per ricuperar la divina grazia perduta. Ma oh quanti amano meglio conservare nell' anima le più abbominevoli sozzure, che darsi la menoma cura per mondarsene!

La riconciliazione del peccatore con Dio non è mai disunita da' lumi efficaci, per cui si conosce vie più la gravezza de' commessi peccati; ed una tale cognizione, eccitando nell'anima un abbottimento maggio-

giore alla colpa, ne cresce a proporzione il già concepito dolore. Ma oh quanto riesce poi dolce ad un cuor penitente questo grave rammarico! Dono egli è questo, che lo Spirito Santo infonde in un' anima afflitta, e desolata per le offese fatte al suo Dio. Questo è quanto c' insegna Davidde. Assicurato egli da Natan Profeta dell' ottenuto perdono, e da ciò animato a raddoppiare il suo pianto, sperò, e ben con ragione, di presto sentirsi nell' anima quel gaudio, che suole essere effetto della grazia riacquistata.

Chi dunque fu condotto al Sagramento della Penitenza da un dolore sincero de' suoi reati, non cessi di piangergli innanzi al Signore, benchè speri d' averne ottenuto il perdono; poichè dalla perseveranza di questo giusto dolore nascerà l' interno giubilo, che servirà ad assicurarlo della perfetta riconciliazione con Dio.

Tosto che il veleno mortale della colpa s' insinua nell' anima, ella ne prova i maligni funestissimi effetti. Cessa in lei quell' amore, che dolcemente la portava al suo bene; quel lume si offusca, con cui la religione guidava i suoi passi, e l' assicurava ne' dubbj suoi; parte da lei quello Spirito Divino, da cui riceveva forza, e vigore; onde ella indebolita cede facilmente alle lusinghe delle passioni, agli assalti del Demonio, e ciecamente si piega ad ogni invito del Mondo. Che se la Divina bontà ridona la grazia a quest' anima infelice, di quanti ajuti non ha ella bisogno per riparare il suo danno?

Dee ella pertanto all' esempio di Davidde ricorrere all' orazione, unico mezzo per ottenergli que' lumi, che Iddio sottrasse in punizione della colpa, onde si scoprano di nuovo le strade, che a lui conducono; mozioni efficacissime s' implorino, con cui si com-

combattono le forze ribelli dell' appetito, e l' inclinazione al male accresciuta dal reo costume ; finalmente si domandi quella cauta previdenza, quel timor salutare, che è stato sempre l'oggetto delle preghiere de' Santi Penitenti, siccome il mezzo più sicuro per preservarsi da nuove cadute, e superare ogni ostacolo, che potesse attraversarsi, e fargli deviare dall' intrapreso cammino .

Se in altra guisa non avesse questo Santo Re insegnato a' peccatori la strada di far ritorno al Signore, la sola aspra sua penitenza sarebbe bastante per far tremare coloro, i quali dopo aver violata la santa legge di Dio, niun pensiero si danno di soddisfare con opere penali alla di lui Maestà oltraggiata, ed anzi si vergognano di comparir penitenti dopo avere avuto l' ardire di palesarsi per nemici di lei . Ma Davidde passò oltre, ne' contentossi di dare pubblici contrassegni del ve-

ro spirito di penitenza, che lo animava, ma con avvisi salutari, e con istruzioni zelanti volle riparare agli scandali da lui recati. A questi esempj si conformino coloro, che sono dal peccato risorti; e per ricondurre a Dio li traviati, di quei mezzi si servano, che potranno giudicare opportuni ad un fine cotanto degno di un Cristiano ravveduto.

Qualunque cosa si faccia da un peccatore per placare la Divina giustizia, vana sarà sempre, ed inutile, se non sarà accompagnata da una vera compunzione del cuore, che lo porti ad abbominare il peccato, che lo rese nemico al suo Dio. Non può gradire l' Altissimo altra offerta da un' anima colpevole, se non quella, che ripara l' oltraggio recato alla sovrana sua grandezza; e questa sola può essere il sacrificio d' un cuore pentito, il quale col vivo suo dolore detestando la colpa si riunisca cogli affetti suoi più sinceri a

quel

quel bene infinito, a cui osò preferire lo sfogo indegno di sue passioni.

La bella sorte, che abbiamo di essere per lo Battesimo figliuoli eletti della Chiesa, ci avrebbe dovuto impegnare a non ismentire giammai colle nostre vergognose azioni sì nobile, ed eccelso carattere. Ma siccome la nostra malizia ha tentato di disonorare una tal Madre, egli è ben giusto, che se ne compensi il disonore con una vita costumata, e Cristiana, con un vivo interesse per li suoi gloriosi vantaggi. Questi si proccureranno per mezzo degli esempj di virtù, con cui edificheremo li nostri fratelli, e riempiremo di confusione li suoi nemici, ed anche per mezzo delle ferventi orazioni, le quali umilieremo di continuo al Signore per la di lei esaltazione.

Preghiera .

Per quanto mi studj , mio Dio , di formarmi una giusta idea della gravezza , e deformità de' tanti peccati da me commessi , non arriverò mai a conoscerne tutta la malizia , perchè non potrò mai comprendere la bontà vostra , che ho oltraggiata . A Voi dunque ricorro umilmente , o Signore , acciocchè usando misericordia con questa infelice anima mia , tanti lumi comunichiate alla mia mente , onde possa conoscere l' alta Maestà di quel Dio , che ho offeso , i molti benefizj a me compartiti , e da me corrisposti colle più nere ingratitudini , e finalmente l' eccesso della vostra pazienza nel tollerare una creatura cotanto ribelle , e nel non punirla , come meritava cogli eterni supplizj . Ah ! che rischiarato, mercè la vostra misericordia , il mio spirito vedrà lo stato deplorabile , a cui si è ridotto , e quanto è neces-

sa-

saria una grande misericordia perchè io possa concepire un dolore, che corrisponda all'eccesso delle mie malvagità. Non potrà a meno un tal pensiere di non farmi versare amarissime lagrime per espiare col pianto le innumerevoli mie colpe, e lavare il mio cuore da tante sordidezze, con cui l'ho reso un oggetto abbominevole agli occhi vostri. Ma che potranno mai fare le lagrime mie per iscancellare macchie sì deformi, e riabbellire quella vaga immagine, che da Voi fu impressa nell'anima mia, quando la traeste dal nulla, e che pur troppo ho lordata colle mie sceleraggini? Ah che il solo vostro sangue, mio caro Gesù, è quello che può lavare in tal maniera queste abbominevoli sozzure, sicchè più non si vegga vestigio di quei neri impronti, che la mia malizia ne ha lasciati. Non sia però passaggiero questo tratto di vostra misericordia; ma anzi fatelo durare, quanto sarà prolungata

ta la mia vita, perchè da cattivi abiti si renderà di nuovo impuro nei suoi affetti il mio cuore, onde se non verrà ad ogni istante rinvigorito dalla virtù onnipotente del vostro Sangue, non potrà mai meritare di essere un olocausto a Voi accetto. No', mio Dio, uno spirito, che purificato da Voi, si lordi di nuovo con frequenti cadute, non può essere mai nè veramente contrito, ed umiliato, nè amareggiato dalla continua rimembranza de' suoi misfatti, e però non può essere mai un sacrificio degno di essere offerto alla Maestà vostra Suprema. Sia dunque immersa sempre in questo bagno sagrosanto l' anima mia, e saranno esauditi i miei voti.

Salmo CI.

Quinto de' Penitenziali.

Argomento.

Questo Salmo è un' orazione di un povero, allorchè in mezzo alla sua afflizione ricorre colla preghiera a Dio. Quello, che si dee notare si è, che il Salmista appena principiata la sua preghiera per chieder da Dio sollievo alle proprie afflizioni, passa a deplorare le communi miserie di tutto il popolo d' Israello, a nome del quale umiliandosi cerca di placare l' ira divina; e siccome il profetico spirito gli mette dinanzi agli occhi le imminenti dissavventure, che piange; così lo assicura, che Iddio mosso a compassione delle medesime per le preghiere e le lagrime, ch' ei versa per Israello, si riconcilierà col suo popolo, e lo ristabilirà nella sua grazia.

Do- Si-

*Domine exaudi orationem meam * et clamor meus ad te veniat.*

Signore, degnatevi di ascoltare la mia preghiera, e fate che le mie voci giungano per sino a voi.

*Non avertas faciem tuam a me * in quacumque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.*

Miratemi sempre con occhio favorevole, e in qualunque afflizione io mi trovi, prestatemi la vostra assistenza.

*In quacumque die invocavero te * velociter exaudi me.*

In qualunque tempo io implori il vostro soccorso, non differite di esaudirmi, ve ne supplico.

*Quia defecerunt sicut fumus dies mei * et ossa mea sicut cremium aruerunt.*

Perchè i miei giorni passano come il fumo, e tutto giorno mi vedo inaridire, e avvi-

Per-

ci-

cinarmi al mio fine.

Percussus sum, ut foenum, et aruit cor meum quia oblitus sum comedere panem meum.*

Il mio cuore è in estrema languidezza, simile all' erba falciata. Non sento, che debolezza, e sono nell' ultimo abbattimento di spirito, per aver posto in dimenticanza il vero cibo dell' anima.

A voce gemitus mei adhaesit os meum carni meae.*

Mi lascio consumare dalla mestizia, e non ho più che la pelle sulle ossa.

*Similis factus sum pellicano solitudinis * factus sum sicut nycticorax in domicilio:*

Solitario come il pellicano fuggo il commercio degli uomini, e temo la luce, come uccello notturno.

Vi-

Ag-

*Vigilavi * et factus sum sicut passer solitarius in tecto.*

Aggiungo alle mie austerità le vigilie, ed amo tanto la ritiratezza, quanto il passaro solitario ama starsene sotto il tetto nascosto.

*Tota die exprobabant mihi inimici mei * et qui laudabant me, adversum me jurabant.*

Uno de' maggiori esercizj di penitenza per me è il vedermi oppresso dalle ingiurie di coloro, che non mi hanno mai voluto bene; e il vedermi calunniato dagli stessi, che per l'addietro mi colmavano di lode.

*Quia cinerem tamquam panem manducabam * et potum meum cum fle-*

Lo stato di umiliazione e di penitenza, in cui mi vedono, in vece di muo-

fletu miscebam .

muovergli a compassione, gl' inasprisce contro di me: mi vedono mescolare le lagrime alla mia bevanda .

*A facie irae , et indignationis tuae * quia elevans allisisti me.*

E trionfano di allegrezza in vedermi oggetto del vostro sdegno, o Signore; e nel considerare da qual grado di elevazione mi avete precipitato .

*Dies mei sicut umbra declinaverunt * et ego sicut foenum arui .*

I giorni miei sono passati colla stessa velocità, con che fugge l' ombra, e son divenuto tanto languido ed inaridito, quanto l' erba dopo che è falciata in un punto .

Tu exsurgens misereberis Sion quia tempus miserendi ejus, quia venit tempus.*

Il tempo verrà in fine, e questo tempo non è lontano, in cui avrete pietà del vostro popolo.

Quoniam placuerunt servis tuis lapides ejus et terrae ejus misèrebuntur.*

Questo stesso popolo sospira di continuo nell' aspettazione di quel tempo felice, nel quale le nazioni e i Re della terra riveriranno il vostro santo Nome, e renderanno omaggio alla vostra tanto benefica onnipotenza.

Quia aedificavit Dominus Sion: et videbitur in gloria sua.

*Respexit in orationem humilium * et non sprevit precem eorum.*

Il Signore, diranno eglino, ha finalmente ascoltate le preghiere del suo popolo afflitto, e lor ha fatto

Scri-

spe-

sperimentare la sua misericordia.

Scribantur haec in generatione altera et populus qui creabitur, laudabit Dominum.*

Nulla sarà più profondamente stampato in tutt' i cuori, e la posterità ne renderà al Signore le grazie in tutt' i secoli.

Quia prospexit de excelso sancto suo Dominus de Coelo in terram aspexit.*

Lo loderà per aver voluto dalla sommità del cielo gettare uno sguardo di pietà sopra tutti gl' infelici,

Ut audiret gemitus compeditorum, ut solveret filios interemptorum.

ascoltare i gemiti di coloro, che sono nella schiavitù del peccato, per rompere i loro legami, e far loro godere la libertà de' figliuoli di Dio, affinchè

Ut annuntient in Sion nomen Domini et laudem ejus in Ierusalem.*

In pub-

pubblichino la gloria del Signore, e cantino eternamente le sue lodi nella Gerusalemme celeste.

In conveniendo populos in unum, et reges ut serviant Domino.

Ivi per parlare con proprietà, tutt' i vostri servi fedeli aduniati, grandi e piccioli, Re e popoli celebreranno il vostro santo nome, e canterannoeternamente le vostre lodi.

Respondit ei in via virtutis suae: paucitatem dierum meorum nuntia mihi.

Fatemi conoscere, o Signore, i pochi giorni, che ho a vivere in questo esilio: perchè io più non sopiri, che per la patria celeste.

Ne revoces me in

Perchè nulla è più

*in dimidio dierum meorum * in generationem , et generationem anni tui . .*

più da temersi , che l' essere chiamato al tribunale di vostra giustizia nel tempo , cui men vi si pensa , e il terminare i suoi giorni , quanto si promette ancora a se stesso una lunga vita .

*Initio tu , Domine , terram fundasti * et opera manuum tuarum sunt coeli :*

Che follia , o Signore , di non unirsi a voi ! Non vi è felicità , che nel servirvi . Voi avete creata la terra e la sostenete : i cieli sono l' opera vostra ; ma tutto ciò non dee sussistere , se non quanto piacerà a voi .

Ipsi in

*Ipsi peribunt tu autem permanes * et omnes sicut vestimentum veterascent.*

In fatti i cieli perderanno un giorno tutto il loro splendore, tutti si consumeranno come un vestimento: ma voi, o mio Dio, resterete sempre lo stesso.

*Et sicut operatorium mutabis eos, et mutabuntur * tu autem idem ipse es, et anni tui non deficient.*

Voi gli cambierete come un vecchio mantello, del quale più non si può far uso, e gli rinnoverete, se vi piacerà: ma voi, o Signore non vi cambierete giammai, e i vostri anni non passeranno per voi.

*Filii servorum tuorum habitabunt * et semen eo-*

Sarete dunque sempre in istato di dar compimento

eorum in saeculum dirigetur. to alle vostre promesse, e di ricompensare i vostri veri servi, e tutta la loro posterità, con un' eterna felicità nel soggiorno de' beati.

Gloria Patri etc. Sia gloria al Padre ec. ec.

Riflessioni.

Non sarà mai gradita al Signore la voce di un peccatore, che mantenga ancora gli affetti a quegli oggetti, che lo hanno allontanato dall' unico degno suo fine. Persuaso Davidde di questa gran verità, prima di esporre in questo Salmo alla divina clemenza gli estremi suoi bisogni, prega l' offeso suo Dio di dargli quella grazia, che risanandogli il cuore, renda meritorie le sue preghiere, ed a lui aggradevoli, ed accetti li gemiti dell' amareggiato suo spirito. Questo egli in-

tende, quando dice al Signore di prestare orecchio alle sue parole, di tener gli occhi rivolti sopra di lui, e di fare attenzione al suo pianto; quando gli era ben noto, che l' infinita sapienza conosce ogni più secreto pensiero dell'uomo, e che non vi ha affetto alcuno del cuore umano, che possa sfuggire a' suoi perspicacissimi sguardi.

In tal guisa dobbiamo noi pure disporci, quando bramiamo di ottenere qualche cosa da Dio: ad esempio del Salmista dobbiamo cominciare dal supplicarlo di volerci ascoltare, cioè communicar quella grazia, che tolga dal nostro cuore quanto può rendergli odiosa la nostra preghiera, e di piegare ai pietosi suoi impulsi la ribelle nostra volontà, onde l' orazione nostra sia poi da lui esaudita.

Gli effetti funesti del peccato, oltrecchè sono in varie guise, e frequentemente esposti dalle sacre carte,

te, e da' Padri, si possono anche facilmente conoscere in tutta la loro gravezza dal peccatore, solo ch' egli rifletta seriamente sopra se medesimo, e ponga mente a' rimorsi, da cui è lacerata la rea sua coscienza. Ma oh quanti per un effetto lagrimevole della colpa, nessun pensiero si prendono dell' infelice loro stato, e senza avvedersene sen vanno a gran passi verso l' irreparabile loro rovina! Che se è da compiagnersi la trista condizione di costoro, altrettanto è invidiabile la sorte di quegli, che entrando in loro stessi cominciano a fissare un qualche pensiero sopra l' estrema miseria, a cui gli ha ridotti il peccato: effetto egli è questo di quel lume, con cui il pietoso Signore svelando all' anima rea la difformità di lei, l' impegna a cercare i mezzi opportuni, per esserne risanata. Ma questo lume non suole essere compartito a chi lo fugge, ed ama le tenebre; bensì a

chi lo desidera, e umilmente lo chiede. Con Davidde adunque procuriamo rientrare in noi stessi, e considerare utilmente li danni recatici dai nostri perversi costumi; e la cognizione delle nostre sciagure ecciterà in noi una viva brama di ricuperare colla grazia il bel titolo di figliuoli adottivi di Dio, non curando qualunque umano riguardo. Che se la fiacchezza e l'indegnità nostra ci disanima da un tale ricorso, ci dee inspirare coraggio il pensiero, che Iddio in ogni tempo ha fatta comparire la sua immutabile grandezza per mezzo di prodigiose misericordie.

Rapito Davidde dallo spirito profetico, per cui da lungi vedeva le future calamità del suo popolo, e mosso dal vivo amore, che gli portava, tutti impiega li ferventi suoi voti nel rimanente del Salmo, per muovere il Signore a pietà d' Israello, ora esponendo la di lui desolazione per la lunga ed ignominiosa schiavitù:

tù : ora animando le sue speranze in favor di Sionne col dolce pensiero, che non sarebbe da Dio abbandonata, perchè opera dell' eccelsa sua mano, ora mostrando per Gerusalemme la più viva gratitudine, se sarà ristabilita nell' antico suo lustro. E tanta è la fiducia, con cui accompagna il santo Re le suppliche sue, che gli pare di vedere già esauditi i suoi voti, e di sentire la santa città restituita al primiero splendore, cantare le divine beneficenze.

Questo ne serva di norma nelle preghiere, che dobbiam fare per la Chiesa, mistica Gerusalemme, di cui siam cittadini: un santo zelo e fervente per li vantaggi della medesima, una ferma speranza, ed una vivissima fede in quella déstra onnipotente, che la fondò, un vero spirito di riconoscenza per le benedizioni, che Iddio verserà copiose sopra questa nostra eletta Madre, saranno motivi capaci di far valere

presso di lui le umili nostre domande.

Preghiera.

O padre di clemenza e di pietà, ascoltate benignamente le voci supplichevoli di un povero penitente, che mena i giorni suoi nella tristezza e nel pianto: sempre mi veggo presenti allo spirito i miei antichi reati, ed in quella orrida deformità, con cui li ho commessi. Ora un oggetto sì tetro talmente mi accora ed affligge, che se non ricevo qualche conforto da voi, io dovrò cedere alla veemenza dell'affanno, che mi opprime. Deh pertanto rivolgete, ve ne scongiuro, gli occhi vostri pietosi verso di me. Ah un tale sguardo benigno di un Dio tutto misericordia solleverà le mie pene; ed il riflettere, che egli gradisce il dolore, che provo di averlo offeso, mi darà forza e coraggio per sopportare, quanto vi ha di penoso sull'aspro

l' aspro cammino della penitenza. So, che un misero peccatore, qual io sono, non merita tali beneficenze, e che avvezzo a compiacersi in tutte le ingiuste sue brame, sembragli ora troppo gravoso il patire senza conforto. Ma la mia debolezza, o Signore, deve appunto muovervi a pietà dello stato lagrimevole, in cui mi trovo. Temperate adunque i miei affanni con quello spirito di compunzione, che in tanti gran penitenti, mentre piangevano amaramente le loro colpe, riempiva il loro cuore di celesti consolazioni, onde ricevevano vigore, per vieppiù soddisfare con una vita aspra ed austera alla vostra divina giustizia. Ajutato in tal guisa dalla vostra pietà, non essendovi più nell' anima mia quelle vicende funeste di ravvedimento e ricadute, potrò sperare di finire i miei giorni nel vostro santo amore e di partecipare alla vostra gloriosa eternità.

Salmo CXXIX.

Sesto de' Penitenziali.

Argomento.

Pensando Davidde alla perdita, che aveva fatta della grazia divina, si rivolge al suo Signore per ricuperarla, e tutta la sua speranza ripone nella misericordia di lui. Confessa i suoi demeriti; ma si affida alla verità della Divina parola, che ha promesso il perdono al peccator ravveduto. Quindi per vie più moverlo a compassione gli espone l' umana fragilità, le di lui antiche misericordie, e quella redenzione copiosa, con cui egli aveva promesso di liberare l' uman genere dalla schiavitù del peccato.

De profundis clamavi ad te Do-

Dal fondo dell' abisso delle mie ini-

Domine Domine exaudi vocem meam* ...

iniquità grido verso voi, mio Signore, implorando la vostra misericordia: degnatévi, o mio Dio, ascoltare i miei sospiri, e la mia voce.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.*

Meriterei, che foste sordo alle mie grida, poichè sono stato sì sovente sordo alle vostre ispirazioni; vi supplico però per la vostra infinita misericordia di ascoltare la mia preghiera,

Si iniquitates observaveris, Domine Domine,*

Ben lo so; se esaminate a rigore le nostre ini-

ne, quis sustinebit.

quità, chi potrà mai sostenere un sì rigoroso giudizio?

Quia apud te propitiatio est * *et propter legem tuam sustinui te Domine.*

Ma so ancora, che è in voi una sorgente inesausta di misericordia, e questa verità tutta consolazione, insegnatami dalla vostra santa legge, mi assicura.

Sustinuit anima mea in verbo ejus * *speravit anima mea in Domino.*

Sulla vostra parola infallibile si fonda tutta la mia confidenza: ho perciò sempre sperato in voi.

A custodia matutina usque ad noctem * *speret Israel in Domino.*

Tutt' i fedeli dalla mattina persino alla notte sperano in Dio con confidenza;

Quia

Per-

Quia apud Dominum misericordia et copiosa apud eum redemptio.*

Perchè la sua misericordia è infinita, ed egli ritrova sempre ne' tesori di sua onnipotenza de' rimedj efficaci a tutti i nostri mali.

*Et ipse redimet Israel * ex omnibus iniquitatibus ejus.*

Perseveriamo in questa religiosa confidenza, ritroveremo infallibilmente in essa un caritativo Redentore, che ci libererà da tutte le nostre iniquità.

Gloria Patri, etc.

Sia Gloria al Padre ec. ec.

Riflessioni.

O si rifletta alla profondità dei divini giudizj, a cui non può giungere l'umana investigazione, o si consideri lo stato lagrimevole, in cui

ci ha precipitati il peccato, ci troviamo sempre nel profondo, ed oscurissimo abisso, dove involta la nostra mente nè scorge qual sorte sia per toccarle, nè conosce mezzo alcuno per liberarsene. Sappiamo essere contro di noi, dacchè peccammo fulminata la terribile sentenza dei meritati castighi; nè abbiamo in noi stessi con che piegare il Divin Giudice a rivocar la condanna. A qual partito adunque dovrassi appigliare l'anima ridotta a questo stato? Si abbandonerà forse ad una funesta disperazione, solo aspettando il colpo fatale del fulmine a lei preparato? Questo sarebbe un nuovo gravissimo affronto alla infinita misericordia di un Dio. La viva, fervente, ed umile preghiera, che Davidde fa in questo Salmo, un gran conforto ne somministra; il dolce pensiero, che risveglia della Divina pietà, basta per tratténere il peccatore dal disperare di sua salvezza. Egli è vero che da

noi

uoi non siamo capaci di alcun buon pensiero, di alcuna opera salutare, e che la misera nostra natura non può mai farsi da sè stessa alcun merito presso Iddio; anzi ripiena, com' ella è, di difetti è indegna di presentarsi anche supplichevole alla di lui maestosa presenza. Ma se il niente, che siamo nell' ordine della grazia, ci dee inspirare una giusta diffidenza di noi; l' onnipotenza però, la misericordia, e la parola di un Dio, sono per noi un fondamento sicuro, sopra di cui dobbiamo stabilire le nostre speranze. Questo Dio per solo suo beneplacito, senzachè alcun dovere l' astringesse verso di noi, tanto ne ha amati, che volle sacrificato l' Unigenito suo Figliuolo per noi; onde lavate le nostre colpe col sangue suo prezioso, d' indegni, e schifosi, che eravamo agli occhi suoi, siamo divenuti a lui cari, e di lui figliuoli. Presso l' eterno Padre trova l' uomo un

mediatore in questo Figliuolo, Redentore nostro amorosissimo, il di cui augusto Nome chiunque invocherà, applicando a se stesso i meriti di lui infiniti, otterrà, giusta le infallibili Divine promesse, que' doni, quelle grazie, e que' lumi, che gli saranno necessarj per l'eterna sua salvezza. Ecco dove dobbiam collocare le nostre speranze in mezzo a tante cagioni, che abbiamo di temere. Iddio vuol salvarci, e la volontà sua sarà in noi adempiuta, se per l'una parte da noi non si frapporrà alcun ostacolo alle sue grazie, e per l'altra a lui faremo un frequente, ed umil ricorso, acciocchè queste grazie ne sieno concedute.

Preghiera.

Sia pur profondo quell' abisso, in cui mi son gettato per compiacere le mie ree passioni, alzerò i miei clamori, e le mie grida affannose verso

so il Trono vostro sublime, o mio Signore; ma gli alzerò con tanta speranza, che possano essere accolti con pietà. Sì, mio Dio le false tenebre, di cui mi trovo avvolto in questo cupo baratro, sono le innumerabili mie colpe, e l'orrida lor difformità talmente m' ingombra, che quasi dispererei di veder quella luce, che il vostro Divin Figliuolo portò nel mondo per dissipare l' oscura notte, in cui giaceva: ma per mia sorte avventurosa un qualche raggio di quando in quando mi rischiara, e questo è la ricordanza degli oracoli vostri, coi quali fate a tutti palese, che la misericordia vostra è infinita, che è stata copiosa, e sovrabbondante la vostra redenzione, e che un peccator ravveduto sarà da Voi accolto con paterna bontà: Ora questa speranza è quella, che mi dà forza ad alzar le mie voci supplichevoli, per implorar dalla vostra infinita clemenza, che alle mie umili preghiere si ac-

conceda un ascolto benigno. Non hanno esse per oggetto una temeraria esenzione da quelle pene, che in questa vita possono servire di espiazione salutare degli oltraggi a Voi fatti: ma solo, che sieno a Voi accette le lagrime, e che il grave cordoglio di avervi offeso mi possa meritare il perdono delle mie continue ribellioni al supremo vostro dominio. Da voi riconosco i giusti timori, che hanno cominciato a scuotermi da quel letargo in cui giaceva; da Voi quella speranza che si risvegliò nel mio cuore alla vista della vostra terribile giustizia; da Voi finalmente que' principj di amore, che mi fanno bramare una perfetta riconciliazione con Voi. Non sieno pertanto deluse le mie speranze, e però accendete nel mio cuore un amore, ma fervente, e costante dell' infinita vostra bontà, che più non mi permetta di rivolgere i miei affetti ad alcun oggetto, che mi se-

pari

pari da Voi. Disposta in tal maniera l' anima mia attenderà con impazienza quel momento felice, in cui unita sempre a Voi, mio sommo bene, possa ne' secoli eterni celebrare con cantici giulivi le vostre infinite misericordie.

Salmo CXLII.

Settimo de' Penitenziali

Argomento.

Costretto Davidde a cercare fra' luoghi più sconosciuti, e nascosti un mezzo di sottrarsi alla persecuzione di Assalonne suo figliuolo, rivolge il pensiero a' proprj misfatti; e riconoscendo come castigo di Dio lo stato deplorabile al quale si vede ridotto, a lui si umilia, e lo prega di recargli ajuto ne' gravi rischi, onde è circondato, e di rignardare non già i meriti di chi lo supplica; ma bensì

la

la Divina promessa fattagli per bocca di Natan, e perdonargli. Esempi di misericordia usata da Dio in ogni tempo; ingiustizia della persecuzione, paura di soccombere all' eccessiva afflizione; gloria, che a Dio ridonderà col liberarnelo, sono i motivi, che la speranza ravvivano del santo Profeta.

Domine exaudi orationem meam, auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua: exaudi me in tua justitia.

Degnatevi, o Signore, di esaudire la mia preghiera: non ignorate, che vi domando il perdono de' miei peccati; voi lo avete promesso a' peccatori umiliati e contriti; dunque non me lo negate.

Et non intres in judicium cum servo tuo: quia non

Non entrate in giudizio col vostro servo; perchè

non justificabitur in conspectu tuo omnis vivens.

chè non è uomo alcuno sopra la terra, che possa lusingarsi di comparire innocente agli occhi vostri.

Quia persecutus est inimicus animam meam: humiliavit in terra vitam meam.

I nemici di mia salute hanno giurato la mia rovina, e non cercano che di vedermi umiliato con qualche caduta.

Collocavit me in obscuris sicut mortuos saeculi: et anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

Le mie colpe passate hanno sparse le tenebre nella mia mente, e il mio cuore è di continuo in una estrema agitazione.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus

Per sostenermi in questa oppressione, nella quale la vista di mie

*bus tuis * in factis manuum tuarum meditabor.*

iniquità mi mette; ho chiamato alla mia memoria le vostre antiche misericordie, onde voi avete dati sì grandi esempj ne' secoli passati: ho meditato sopra tutti que' prodigj; e le salutari riflessioni, che ho fatte, hanno risvegliata la confidenza nella vostra bontà.

Expandi manus meas ad te; anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Ho perciò alzate le mie mani verso di voi, per supplicarvi di aver pietà dell' anima mia tanto arida, quanto è una terra nella maggior siccità.

Ve-

Af-

Velociter exaudi me, Domine: defecit spiritus meus.

Affrettatevi, Signore, ad aver pietà di me, perchè non mi è possibile il sostenere per maggior tempo il peso di mia miseria.

Non avertas faciem tuam a me: et similis ero descendentibus in lacum.

Non rivolgete gli occhi da me: altrimente la mia riprovazione è certa.

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam: quia in te speravi.

Non differite, o Signore, di farmi sentire i dolci effetti di vostra misericordia: perdonatemi senza dilazione, perchè tutta la mia speranza è nella vostra infinita bontà.

Notam fac mihi viam, in qua am-

Questo per anche non basta;

co-

*ambulem * quia ad te levavi animam meam.*

come io più non propongo a me sopra la terra, che di venire a voi; fatemi conoscere la strada, che debbo tenere, per giungervi.

Eripe me de inimicis meis, Domine, ad te confugi doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.*

Ritroverò ancora molti nemici sulla strada: liberatemi, o Signore dalla loro cattiva volontà, e dalle loro insidie. Voi siete il mio Salvadore, e il mio Dio: insegnatemi a non far mai, se non quello, che vi piace.

Spiritus tuus bonus deducet me

Guidato dallo Spirito Santo, cam-

*me in terram rectam * propter nomen tuum, Domine, vivificabis me; in aequitate tua.*

camminerò sicuramente nelle strade della giustizia: e per la gloria del vostro nome mi darete un nuovo coraggio, in conformità alle promesse, che ce ne avete fatte.

Educes de tribulatione animam meam et in misericordia tua disperdes inimicos meos.*

Voi mi trarrete dall' afflizione; e per vostra misericordia disperderete sì bene i miei nemici, che non saranno più in istato di nuocermi.

*Et perdes omnes, qui tribulant animam meam * quoniam ego servus tuus sum.*

E risguardandomi per l' avvenire, come vostro servo, più non permettete, che io resti inquieta-

Glo-

tato, e maltrattato nel vostro servizio.

Gloria Patri etc. Sia Gloria al Patre ec. ec.

Antifona.

Ne reminiscaris, Domine, delicta nostra, vel parentum nostrorum; neque vindictam sumas de peccatis nostris. O Signore, Dio delle misericordie, non vogliate ricordarvi dei peccati commessi da noi, e da' nostri Padri, e non vogliate punirci secondo il rigore della vostra giustizia.

Riflessioni.

Non ci dee forse a prima vista recar meraviglia, che Davidde in questo Salmo dia principio alla sua ora-

orazione dal pregare Iddio di esaudirlo, secondo la Divina di lui giustizia, la quale dopo aver chiamato gli uomini a dar conto della loro condotta, ricompensa qualunque buona azione, e punisce le ree secondo il grado di merito, o malizia di ciascuna. Che se persino il giusto stesso dee tremare al solo pensier di tale rettissima giustizia, come ardirà invocarla un peccatore, qual era Davidde, il quale anzi prega il Signore, di non voler entrare con esso lui in giudizio? La giustizia, a cui si raccomanda il Profeta, e che noi pure a suo esempio dobbiamo implorar, è quella, per cui Iddio avendo promesso di accogliere il peccatore con clemenza, ogni qualvolta a lui ritornasse pentito de' suoi errori, non può rigettarci dalla sua presenza, purchè a lui ci presentiamo con quegli affetti di pentimento e di amore, ch' egli da noi esige. Questa promessa della divina mise-

ricordia dovrebbe bastare per togliere da un' anima penitente ogni diffidenza del sospirato perdono ; ma quando a dissipare interamente i vani timori non fosse ella bastevole, rivolgasi il pensiero a tutte le scorse età, e si riscontreranno in ogni tempo prove ammirabili della divina paterna bontà verso i peccatori ravveduti. Con questi grati pensieri riuscì a Davidde di temperar l' amarezza cagionatagli dalla rimembranza degli effetti funesti recati a lui dal peccato ; ed a tal segno giunse la sua fiducia risvegliatasi nell' anima, che quanto più gravi conobbe le sue enormità, altrettanto e più sperò copiose verso di se stesso le divine misericordie. Per grandi adunque e ragionevoli che sieno i motivi, che abbiam di temere di nostra sorte, qualor ci conosciamo privi di ogni bene, e morti infelicemente alla grazia per li nostri reati ; non dobbiamo per questo abbandonarci ad una

per-

perniciosa diffidenza: ma richiamando alla mente i dolci esempj di coloro, che, dopo una vita scostumata trovarono a loro propizia la divina pietà, speriamo, animati dal medesimo spirito di penitenza di essere accolti con amore dal nostro celeste Padre.

Siccome egli è certo, che il peccator convertito dee riconoscere la sua riconciliazione con Dio dalla sola efficace virtù della di lui grazia; così dobbiamo tener per fermo, che il perseverare nell' intrapreso cammino della salute dipende pure dal solo ajuto della medesima grazia, la quale ne preservi da ogni rischio, e indirizzi tutt' i nostri passi pel diritto sentiero. Molti pur troppo appena risorti dalla morte del peccato per mezzo del Sagramento della Penitenza talmente si fidano di loro stessi, come se a loro non mancasse alcun lume per conoscere le strade, per cui piace a Dio di condur-

li , ed avessero in loro potere tutt' i mezzi per camminarvi , e tutta la forza per superare qualunque ostacolo ; ma questi infelici colle loro ricadute si avveggon ben presto quanto mal si fida l' uomo di se stesso . Se adunque la divina bontà ne ha liberati da' nostri peccati , supplichiamola degnarsi di assisterci di continuo , onde perseverar possiamo nell' adempimento della sua legge sino alla morte .

Ma per ottenere più facilmente una grazia così importante , il fine principale , che ci deve muovere ad implorarla , sia la gloria , che ne ridonderà al sommo nostro Benefattore . Noi dobbiam sempre operare per lui , e a lui debbono essere indrizzati li nostri pensieri , e gli affetti tutti del nostro cuore ; la brama adunque di conservarci nel santo suo amore a di lui gloria sia indrizzata , ed il felice compimento de' nostri santi desiderj , ch' è il possesso eterno di

lui

lui, sia l' oggetto primario de' nostri voti, perchè è nell' ordine della Provvidenza. Glorioso riesce sempre al nostro Dio, che si manifestino gli alti misterj di sua infinita Misericordia coll' operazione di nostra eterna salute.

Preghiera.

Se il santo Re Davide vi faceva, mio Dio, replicate vivissime istanze, perchè non l' abbandonaste al furore de' suoi nemici, che ribelli con Assalonne suo figliuolo cercavano di togliergli colla pace domestica l' autorità sua sovrana; con quanta maggior ragione non debbo io implorar il vostro soccorso per non perdere l' anima mia, mentre le mie passioni stimolate dal fiero vostro, e mio nemico, il demonio, mi mettono ogni giorno nel rischio fatale di cedere ai loro sforzi con ingiuria gravissima alla vostra Maestà? Deh!

pertanto la vostra destra onnipotente mi regga sempre ne' duri cimenti, in cui mi trovo, ed avvalorato da un ajuto sì possente, soggette saranno alla ragione le malnate mie passioni, e confuso il demonio, non ardirà più di farmi guerra per soggettarmi al suo tirannico dominio. Sò, che gli ordinarj vostri soccorsi possono bastare per deludere ogni mia scusa, quando cedessi di nuovo agli attacchi violenti del mio appetito ribelle, dopo aver ottenuto un benigno perdono de' miei passati trascorsi; ma siccome con tali ajuti mi abbandonai colla più vile codardia a' primi attacchi di quella rea concupiscenza, che le mie cadute hanno resa più audace, e proterva; perciò, mio Dio, vi dimando una di quelle grazie trionfatrici, che non solo cambiarono in un momento li cuori più duri, ed invecchiati nel vizio; ma di tanta forza li munirono, che le tentazioni più lusinghie-

ghiere, e più violenti non poterono mai rimoverli dalla grande impresa della loro eterna salvezza. Se saranno esaudite, come spero, le mie preghiere, non sarò più figlio ingrato all' amoroso mio Padre, nè suddito ribelle al misericordioso mio Signore, e finirò i miei giorni con un amor penitente, senza che timori molesti mi tolgano quella pace che la divina vostra Bontà m' accorderà, come un presagio d' un' altra più perfetta, perchè invariabile, ed eterna.

LITANIE

DE' SANTI.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.

Pater de coelis Deus, Miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus Miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, Miserere nobis.
Sancta Maria, Ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix, ora
Sancta Virgo Virginum, ora
Sancte Michael, ora
Sancte Gabriel, ora
Sancte Raphael, ora
Omnes Sancti Angeli, et Archangeli, orate pro nobis
Sancte Joannes Baptista, ora
Sancte Joseph, ora
Omnes sancti Patriarchae, et Prophetae, orate pro nobis
Sancte Petre, ora
Sancte Paule, ora
Sancte Andrea, ora
Sancte Jacobe, ora
Sancte Joannes, ora
Sancte Thoma, ora
Sancte Jacobe, ora

San-

Sancte Philippe , . . . ora
Sancte Bartolomaee , . . . ora
Sancte Matthaee , . . . ora
Sancte Simon , . . . oro
Sancte Thaddaee , . . . ora
Sancte Matthia , . . . ora
Sancte Barnaba , . . . ora
Sancte Luca , . . . ora
Sancte Marce , . . . ora
Omnes Sancti Apostoli , et Evangelistae , orate pro nobis
Omnes sancti Discipuli Domini , orate
Omnes sancti Innocentes , orate
Sancte Stephane , . . . ora
Sancte Laurenti , . . . ora
Sancte Vincenti , . . . ora
Sancti Fabiane , et Sebastiane , orate pro nobis
Sancti Joannes , et Paule , orate
Sancti Cosma , et Damiane , orate
Sancti Gervasi , et Protasi , orate
Omnes Sanoti Martyres , orate
Sancte Silvester , . . . ora
Sancte Gregori , . . . ora

Sancte Ambrosi, ora
Sancte Augustine, ora
Sancte Hieronyme, ora
Sancte Martine, ora
Sancte Nicolae, ora
Omnes sancti Pontifices, et Confessores, orate pro nobis
Omnes sancti Doctores, orate
Sancte Antoni, ora
Sancte Benedicte, ora
Sancte Bernarde, ora
Sancte Dominice, ora
Sancte Francisce, ora
Omnes sancti Sacerdotes, et Levitae, orate
Omnes sancti Monachi, et Eremitae, orate
Sancta Maria Magdalena, ora
Sancta Agatha ora
Sancta Lucia, ora
Sancta Agnes, ora
Sancta Caecilia, ora
Sancta Catharina, ora
Sancta Anastasia, ora

Omnes

Omnes sanctae Virgines, et Viduae, orate pro nobis
Omnes Sancti, et Sanctae Dei intercedite pro nobis
Propitius esto, Parce nobis Domine,
Propitius esto, Exaudi nos Domine.
Ab omni malo, libera nos Domine
Ab omni peccato, libera
Ab ira tua, libera
A Flagello Terraemotus, libera
Ab insidiis diaboli, libera
Ab ira, et odio, et omni mala voluntate, libera
A Spiritu fornicationis, libera
A fulgure, et tempestate, libera
A morte perpetua, libera
Per mysterium Sanctae Incarnationis tuae, libera nos Domine.
Per Adventum tuum, libera
Per Nativitatem tuam, libera
Per Baptismum, et sanctum

jejunium tuum, libera nos Domine.

Per Crucem, et Passionem tuam, libera

Per mortem, et sepulturam tuam, libera

Per sanctam Resurrectionem tuam, libera

Per admirabilem Ascensionem tuam, libera

Per adventum Spiritus Sancti Paracliti, libera

In Die Judicii. libera

Peccatores, Te rogamus audi nos

Ut nobis parcas, Te rogamus

Ut nobis indulgeas, Te rogamus

Ut ad veram poenitentiam nos perducere digneris, Te rogamus

Ut Ecclesiam tuam sanctam regere et conservare digneris, Te rogamus

Ut Domnum Apostolicum, et omnes Ecclesiasticos ordines in sancta Religione conservare digneris; Te rogamus

Ut

Ut Regibus , et Principibus Christianis pacem , et veram concordiam donare digneris , Te rogamus

Ut cuncto populo Christiano pacem, et unitatem largiri digneris , Te rogamus

Ut nos metipsos in tuo sancto servitio confortare , et conservare digneris , Te rogamus

Ut mentes nostras ad desideria coelestia erigas , Te rogamus

Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas , Te rogamus

Ut animas nostras , fratrum , propinquorum et benefactorum nostrorum ab aeterna damnatione eripias , Te rogamus .

Ut fructus terrae dare , et conservare digneris , Te rogamus

Ut omnibus fidelibus defunctis requiem aeternam donare digneris , Te rogamus

Ut

Ut nos exaudire digneris, Te rogamus.
Fili Dei, Te rogamus
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserere nobis.
Christe audi nos. Christe exaudi nos. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie elèison.
Pater noster. Segreto
Et ne nos inducas in tentationem.
Sed libera nos a malo

Orazioni, che seguono le Litanie de' Santi.

*Deus in adjutorium meum intende * Domine, ad adjuvandum me festina.*

Degnatevi, o mio Dio, di venire in mio ajuto: affrettatevi, o Signore, e soccorretemi.

Con- Tutti

*Confundantur, et revereantur * qui quaerunt animam meam.*

Tutti coloro che hanno cospirato alla rovina dell' anima mia, restino coperti di confusione, e posti in fuga.

*Avertantur retrorsum, et erubescant * qui volunt mihi mala.*

Tutt' i nemici di mia salute abbiano il rossore di vedersi confusi.

*Avertantur statim erubescentes * qui dicunt mihi: Euge, euge.*

E restino affatto sconfitti, quando m' insultino di nuovo.

*Exultent, et laetentur in te omnes, qui quaerunt te * et dicant semper: magnificetur Dominus, qui diligunt salutare tuum.*

Ed allora coloro, che vi amano, e non cercano che di piacervi, gridino con trasporti di gioja: sia gloria al Signore, che combatte per noi.

Ego

Quan-

*Ego vero egenus et pauper sum * Deus, adjuva me.*

Quanto a me, che conosco la mia debolezza, e la mia indigenza, mi contento dire di continuo: Dio prestatemi l' assistenza.

*Adjutor meus, et liberator meus es tu * Domine, ne moreris.*

Voi siete mio protettore, e mio liberatore; non differite, o Signore, di assistermi.

Gloria Patri etc.

Sia gloria al Padre, ec.

Salvos fac servos tuos.

Salvate tutt' i vostri servi.

Deus meus sperantes in te.

Che confidono in Voi mio Dio.

Esto nobis, Domine, turris fortitudinis.

Siate o Signore la nostra fortezza.

A facie inimici.

Per difenderci da' nostri nemici.

Ni-

Non

Nihil proficiat inimicus in nobis .

Non possano i nemici portare vantaggio sopra di noi .

Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis .

E 'l figliuolo dell' iniquità non possa nuocerci .

Domine , non secundum peccata nostra facias nobis .

Signore , non ci trattate come lo meritano i nostri peccati.

Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis .

E non ci punite a proporzione delle nostre inquità .

Oremus pro Pontifice nostro N.

Preghiam Iddio pel nostro Sommo Pontefice N.

Dominus conservet eum , et vivificet eum , et beatum faciat eum in terra , et non tradat eum in

Il Signor lo conservi lungamente in vita, lo ricolmi de' suoi più segnalati favori ; per soddisfa-

in animam inimicorum ejus.

sfare degnamente il suo sacro ministero: lo renda felice sopra la terra, malgrado tutto ciò, che i nemici della salute, e della Chiesa potranno imprendere contro di esso.

Oremus pro benefactoribus nostris.

Preghiamo Iddio per tutt'i nostri benefattori.

Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam. Amen.

Degnatevi, o Signore di corrispondere con la vostra grazia, con i vostri doni, e con la vita beata a tutti coloro, che ci fanno del bene per la gloria del vostro nome. Così sia.

Ore-

Pre-

Oremus pro fidelibus defunctis

Preghiamo Iddio per li fedeli defunti.

Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis.

Donate, o Signore a quelle Anime il riposo eterno, e risplenda sopra di loro la vostra luce perpetua.

Requiescant in pace. Amen.

Riposino in pace. Così sia.

Pro fratribus nostris absentibus.

Preghiamo ancora per li nostri fratelli assenti.

Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperantes in te.

Preservate, o Signore, da tutt' i sinistri accidenti i vostri servi, che in voi confidono.

Mitte eis, Domine, auxilium de Sancto.

Accordate loro dal Cielo il soccorso, che implorano.

Et

E ve-

Et de Sion tuere eos.

E vegliate alla loro difesa dalla Celeste Gerusalemme,

Domine, exaudi orationem meam.

Esaudite o Signore le nostre preghiere.

Et clamor meus ad te veniat.

E le nostre suppliche giungano sino a Voi.

Preghiere per dimandare il perdono de' peccati.

Oremus.

Orazione.

Deus, cui proprium est misereri semper, et parcere: suscipe deprecationem nostram; ut nos, et omnes famulos tuos, quos delictorum catena con-

Signore, che avete per essenziale vostra proprietà l'usare misericordia, e perdonare ai penitenti, accettate le nostre suppliche, acciocchè noi, e tut-

constringit, miseratio tuae pietatis clementer absolvat.

tutt' i vostri servi fedeli, che sono legati con le cattene del peccato, sieno benignamente assoluti, e liberati per opera grande della vostra bontà.

Exaudi quaesumus, Domine, supplicum preces, et confitentium tibi parce peccatis; ut pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, et pacem.

Degnatevi, o Signore, esaudire le umilissime preghiere di coloro, che implorano la vostra misericordia, e perdonate a quei, che confessano le loro iniquità, affinchè tutti riceviamo l'intera remissione de' nostri peccati, e godiamo i dolci frutti di nostra riconciliazione con Voi.

Inef-

Ma-

Ineffabilem nobis, Domine, misericordiam tuam clementer ostende, ut simul nos, et a peccatis omnibus exuas, et a poenis, quas pro his meremur, eripias.

Manifestateci, o Signore, e donateci la ineffabile vostra misericordia, rimettendoci non solo tutti i nostri peccati, ma anche le pene, che essi meritano.

Deus, qui culpa offenderis, poenitentia placaris: preces populi tui supplicantis propitius respice; et flagella tuae iracundiae, quae pro peccatis nostris meremur, averte.

Mio Dio, che siete offeso dal peccato, ma siete anche placato dalla penitenza, lasciatevi muovere dalle preghiere, e da' gemiti del vostro popolo, e allontanate da noi i flagelli del vostro giusto sdegno, che pur troppo abbiamo meritati colle nostre colpe.

Per

Per lo nostro Santo Pontefice.

Omnipotens sempiterne Deus, miserere famulo tuo Pontifici nostro N. et dirige eum secundum tuam clementiam in viam salutis aeternae; ut, te donante, tibi placita cupiat, et tota virtute perficiat.

Dio onnipotente eterno, abbiate pietà del vostro servo, nostro sommo Pontefice N. e guidatelo colla vostra bontà nella strada dell' eterna salute; affinchè coll' ajuto di vostra grazia non abbia mai altro desiderio che di piacervi, ed abbia sufficiente fermezza, e coraggio per far sempre ciò che vi piace.

Pel Re

Quaesumus, omnipotens Deus,

Vi supplico, o Signore Iddio onni-

tus ; ut famulus tuus N. N. Rex noster , qui tua miseratione susscepit regni gubernacula , virtutum etiam omnium percipiat incrementa , quibus decenter ornatus , et vitiorum monstra devitare , ad te , qui via, veritas , et vita es , gratiosus valeat pervenire .

nipotente , illuminate il nostro Re, con tutta la sua real famiglia , difendetelo, e liberatelo da tutt' i suoi nemici , e salvatelo con tutto il suo popolo ; e perchè per vostra misericordia fu destinato al governo del Regno , fate , che egli scevero da' vizj , e ripieno di tutte le virtù giunga a posseder voi , che siete la via , la verità , la vita .

Qui vivis et regnas in saecula saeculorum .

Voi che vivete , e regnate ne' secoli .

Per

Per la pace.

Deus, a quo sancta desideria, recta consilia, e justa sunt opera: da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem ut et corda nostra mandatis tuis dedita, et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla.

Mio Dio, che inspirate i santi desiderj, i savj consigli, ed a cui siamo debitori di quanto facciamo di bene in questa vita; date a' vostri servi la pace, che il mondo non può dare ad essi, affinchè nulla avendo tanto a cuore, quanto la osservanza di vostra santa legge, e non avendo nemici da temere, godiamo nel corso de' nostri giorni di una dolce tranquillità sotto la vostra protezione.

Per domandare la purità dell' anima , e del corpo .

Ure igne Sancti Spiritus renes nostros , et cor nostrum , Domine : ut tibi casto corpore serviamus , et mundo corde placeamus .

Abbruciate , o Signore , colla purissima fiamma del vostro Santo Spirito li scorretti nostri appetiti, e le voglie impure ; acciocchè fedelmente vi serviamo , e vi piacciamo con la castità del Corpo , e colla purità del Cuore .

Per li morti .

Fidelium , Deus , omnium Conditor , et Redemptor , animabus famulorum , famu-

O Dio , che siete il Creatore , e il Redentore di tutt' i Fedeli, concedete all' anime de'

mularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum: ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur.

de' vostri servi, e delle vostre serve, che sono morti, il perdono di tutte le loro colpe; affinchè ottengano colle umilissime preghiere della vostra Chiesa la remissione delle pene dovute a' loro peccati, come l' hanno sempre desiderato.

Per ben Cominciare le nostre azioni.

Actiones nostras, quesumus Domine, aspirando praeveni, et adjuvando prosequere: ut cuncta nostra oratio, et ope-

Vi supplichiamo, o Signore, di prevenire tutte le nostre opere colle vostre ispirazioni, e di accompagnarle con

operatio a te semper incipiat; et per te coepta finiatur.

il vostro santo ajuto, affinchè tutte le nostre orazioni, e tutte le nostre opere da Voi sempre comincino, e si riferiscano tutte a Voi, come a lor ultimo fine.

Preghiera per li vivi, e pe' morti.

Omnipotens sempiterne Deus, qui vivorum dominaris simul, et mortuorum, omniumque misereris, quos tuos fide, et opere futuros esse praenoscis: te supplices exoramus, ut pro quibus effun-de-

Dio onnipotente, ed eterno, che siete il Supremo Signore de' vivi, e de' morti, e fate provare gli effetti di vostra misericordia a tutti coloro, che conoscete dover esser colla lor fede viva, e colle opere buo-

dere preces decrevimus: quosque vel praesens saeculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus sanctis tuis, pietatis tuae clementia omnium delictorum suorum veniam consequantur.

Per Dominum nostrum Jesum Christum, etc.

buone nel numero de' vostri eletti, umilmente vi supplichiamo, che coloro, per li quali sono da noi offerte queste preghiere, o sieno ancora vivi in questo mondo; o essendo morti sopra la terra, sieno passati all' altra vita, ottengano tutti dalla vostra bontà per l' intercessione di tutt' i vostri Santi, la remissione di tutt' i loro peccati. Pel nostro Signor Gesucristo, vostro figliuolo, che vive, e regna con Voi, e con lo Spi-

rito Santo per tutt' i secoli. Così sia.

Domine, exaudi orationem meam: et clamor meus ad te veniat.

Esaudite, o Signore, la mia orazione.

E le mie voci supplichevoli giungano sino a Voi.

Exaudiat nos omnipotens, et misericors Dominus.

L'onnipotente, e misericordioso Signore ci esaudisca.

Amen.

Così sia.

Et fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

E le anime di di tutt' i fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace.

Amen.

Così sia

La-

Lamento della Beata Vergine.

Stabat Mater dolorosa,
Juxta Crucem lacrymosa,
Dum pendebat Filius.

Stava la Madre del buon Gesù a piè della Croce, ove pendea il suo diletto Figliuolo, col cuore ripieno d'amaritudine.

Cujus animam gementem,
Contristatam, et dolentem
Per transivit gladius.

Ivi la di lei anima gemente e contristata fu trafitta dalla spada del dolore.

O quam tristis, et afflicta,
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

O qual tristezza, e quale afflizione s' impadronì del cuore di cotesta benedetta Madre del Divino Unigenito!

Quae moerebat, et dolebat,
Pia

In veggendo cogli occhi proprj le

Pia Mater dum videbat
Nati poenas inclyti.

acerbe pene del suo parto, che riconoscea per vero Figliuol di Dio

Quis est homo, qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?

Chi potrebbe ritenere il pianto, se mirasse la Madre di Gesù, abbandonata in braccio a sì crudeli ambasce?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari,
Dolentem cum Filio?

Chi non si sentirebbe trafigger l'anima, se contemplasse questa pietosa Madre soffrire col suo Figliuolo, ed esser a parte delle sue pene.

Pro peccatis suae gentis
Vidit Iesum in tormentis
Et

Ella vede il suo diletto ne' martirj per li peccati del suo popolo, e il

di

Et flagellis subditum.

di lui corpo lacerato da tante asprissime battiture.

Vidit suum dulcem Natum,
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.

Vede il pegno delle sue viscere ridotto all' estrema agonia, e abbandonato da tutti in atto di spirare sopra un patibolo.

Eja Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.

Deh fate, o Madre del santo Amore, ch' io senta la forza delle vostre doglie, e impari da Voi a piangere la morte del mio buon Dio.

Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum
Ut

Fate che si distrugga al suo fuoco il cuor mio, e che null' altro

Ut sibi complaceam .

cerchi giammai , se non di piacere a lui solo .

Sancta Mater istud agas ,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide .

Santa Madre , deh m' impetrate, che le piaghe del vostro Figliuol crocifisso restino nel mio cuore medesimo impresse profondamente .

Tui Nati vulnerati ,
Tam dignati pro me pati ,
Poenas mecum divide .

Dividete meco le pene , ch' soffre così spietate per mia cagione , per sottrarmi all' eterna morte ,

Fac me tecum pie flere
Crucifixo condolere
Donec ego vixero .

Mi si conceda da voi il mescolar le mie colle vostre lagrime , e co' vostri i miei gemiti , e mai non cessi , finchè avrò vita , di piangere

In-

la

la morte del mio Gesù.

Iuxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
In planctu desidero.

La mia più ardente brama è, e sarà sempre di esservi fedel compagno nel pianto e nella tristezza à piedi della Croce.

Virgo Virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara
Fac me tecum plangere:

Vergine incomparabile, dimostratemi la grazia, ch'io vi dimando, di essere partecipe delle vostre doglie.

Fac ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.

Fate che io abbia continuamente avanti gli occhi miei il mio Salvatore moribondo, e sempre abbia viva la memoria

della sua passione.

Fac me plagis vulnerari,
Fac me Cruce inebriari.
Et cruore Filii.

Fate, che l'amore ardente del vostro Figliuolo ferisca il mio cuore a vista delle sacre Piaghe, e per l'avvenire io non trovi dolcezza che nella Croce.

Flammis ne urar succensus,
Per te Virgo, sim defensus,
In die judicii.

Ah, Vergine amabilissima, difendetemi dagli ardori dell'eterne fiamme, e la vostra protezione mi ottenga la vita beata del Paradiso, nel giorno estremo.

Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire,
Ad

E Voi, Gesù mio, quando sarò a quel punto, che l'anima mia si

Ad palmam victoriae.

si sprigioni da questo carcere, chiamatemi per li meriti della vostra Santissima Genitrice alla palma della vittoria nel çampidoglio celeste.

Quando corpus morietur,
Fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Fate alla fine mia cara Madre colla vostra potente intercessione, che dopo la mia morte l'anima mia goda della felicità de' Santi nel beato soggiorno della Gloria. Così sia.

Can-

Cantico della Beata Vergine Maria.

Luc. I.

Magnificat anima mea Dominum: et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

L' anima mia magnifica il Signore: e la mia mente e il mio cuore sono trasportati dalla gioja alla rimembranza de' segnalati favori, onde il mio Salvadore e mio Dio mi ha colmata.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Perchè si è degnato gittare uno sguardo favorevole sopra la bassezza della sua umilissima ancella; tutte le nazioni, tutt' i popoli in avvenire pubblicheranno

Quia

cheranno la mia felicità, e mi denomineranno beata:

Quia fecit mihi magna qui potens est: et sanctom nomen ejus.

A cagione dei gran miracoli, che questo Dio onnipotente ha operati in me; e non si cesserà dall' esaltare il suo santo nome.

Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum.

E dal lodare con ammirazione la sua misericordia infinita, che si stende di generazione in generazione sopra tutti coloro, che lo temono.

Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui.

Di questa maniera egli spiega, quando gli piace, la potenza senza termine del suo braccio, rovescian-

De-

Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles.

sciando i disegni degli orgogliosi:
Ed innalzando i piccioli, mentre che degrada i grandi della Terra.

Esurientes implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Ha colmati di beni i più indigenti, ed ha ridotti alla mendicità i più ricchi.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.

Qual cura non ha egli preso di Israele suo servo? Iddio non può mai dimenticarsi di sua misericordia.

Sicut locutus est ad patres nostras, Abraham, et semini ejus in saecula.

Secondo la parola, che ne ha data a' nostri antenati, ad Abramo, ed alla sua posterità per sempre.

Gloria Patri, etc.

Sia gloria al Padre ec. ec.

Li Quindici Misteri del SS. ROSARIO.

Posta Prima.

Nella quale si contemplano i Misteri gaudiosi.

Nel primo Mistero contempleremo come la Vergine Santa fu annunziata dall'Angelo Gabriele, che doveva concepire, e partorire il Signor Gesù Cristo nostro Redentore.

Orazione.

O Maria, Regina delle Vergini, per l'altissimo mistero dell'Incarzione del vostro diletto Figliuolo Gesù, principio della nostra salute, fate che noi conosciamo il gran bene, che ci ha fatto degnandosi di esser nostro Fratello; e dandoci Voi per Madre nostra dilettissima.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Av-

Nel secondo Mistero contempleremo, come la Vergine Santa, avendo inteso che Santa Elisabetta era gravida, si partì subito, e andò a visitarla in casa sua, e stette con essa tre mesi.

Orazione.

O Maria, specchio lucidissimo d' umiltà, per la gran carità, con la quale vi degnaste di visitare Santa Elisabetta, fate che il nostro cuore sia visitato dal vostro dolce Figliuolo Gesù, acciò purgata la nostra coscienza da ogni macchia di peccato, senza fine lo lodiamo, e ringraziamo.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel terzo Mistero contempleremo come, venuto il tempo di partorire, partorì Maria Vergine nella Città di Betlemme il nostro Redentore nella mezza notte fra due animali nel Presepio.

Ora-

Orazione.

O Maria, Madre di Dio castissima, pel parto giocondo, e verginale, col quale partoriste Gesù unico vostro Figliuolo, fate che la nostra vita sia pura, ed angelica, acciò possiamo continuamente cantare le sue, e vostre infinite misericordie.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quarto Mistero contempleremo come nel giorno della sua Purificazione la Vergine Santa presentò Cristo nostro Signore nel Tempio tra le braccia del Santo Vecchio Simeone.

Orazione.

O Maria, Maestra ammirabile d' ubbidienza, per la mansuetudine, colla quale presentaste nel Tempio lo stesso Signore del Tempio, impetrate per noi grazia dal vostro dilettissimo Figliuolo Gesù

di

di poter insieme col buon Simeone, ed Anna sempre lodarlo, e benedirlo.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quinto Mistero contempleremo come la Vergine Maria avendo smarrito il suo Figliuolo; e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo giorno lo ritrovò nel Tempio in mezzo de' Dottori, che disputava, essendo di anni dodici.

Orazione.

O Maria, vera Consolatrice degli afflitti, per lo gaudio, che aveste mirando il vostro caro Figliuolo Gesù nel Tempio in mezzo ai Dottori, concedeteci, che cerchiamo, e ritroviamo quello nella Chiesa Santa, e Cattolica, nè mai per li nostri peccati da esso ci discostiamo.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Po-

Posta Seconda.

Nella quale si contemplano i Misterj Dolorosi.

Nel primo Mistero contempleremo come il nostro Signor Gesù Cristo facendo orazione nell' Orto sudò sangue.

Orazione.

O Vergine più che martire Maria, per quella infiammata orazione, con la quale il vostro Figliuolo Gesù pregò nell' orto l' Eterno Padre, pregate per noi, acciocchè prevalendo in noi la ragione, sempre ci sottoponiamo al suo divino volere.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel secondo Mistero contempleremo come Gesù Cristo fu flagellato in casa di Pilato crudelissimamente.

Ora-

Orazione.

O Maria, Madre di Dio, fonte di pazienza, quell' aspra disciplina, che patì il vostro caro Figliuolo Gesù, castighi i nostri sensi, e il coltello di dolore, che per quello vi trafisse l' anima, tolga da noi tutte le occasioni di peccare.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel terzo Mistero contempleremo come il nostro Signore Gesù Cristo fu coronato di pungenti spine.

Orazione.

O Madre dell' Eterno Principe di gloria, per quelle spine crudeli, che trafissero la testa del vostro divin Figliuolo, pregatelo che discacci dal cuor nostro ogni superbia, ci liberi nel giorno del giudizio dalla confusione, che meritiamo per li nostri peccati.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quarto Mistero contempleremo come essendo Gesù Cristo condannato a morte, per sua maggior vergogna, e dolore gli fu posto sulle spalle il legno della Croce.

Orazione.

O Maria Specchio di pazienza, pel peso grande della Santa Croce, sopra la quale Gesù portò gli infiniti nostri peccati, dateci virtù che portiamo la Croce della penitenza seguitando lui sino al fine.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quinto Mistero contempleremo come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato, e confitto in Croce con durissimi, e crudelissimi chiodi, dov' era presente l' afflitta Madre.

Orazione.

O Maria, Madre di Dio benignissima, siccome le delicate membra

bra del vostro Figliuolo Gesù furono distese sulla croce; così si accendano i nostri desiderj in servirlo, e le nostre viscere in compatirlo; e voi, beata Vergine, abbiate cura di noi.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Posta Terza.

Nella quale si contemplano i Misteri Gloriosi.

Nel primo Mistero contempleremo come il Signor nostro Gesù Cristo il terzo giorno dopo la sua Morte, e Passione risuscitò trionfante, e glorioso per non mai più morire.

Orazione.

O Maria, Vergine gloriosa, per quel giubbilo di vero gaudio, che vi diede il vostro Figliuolo Gesù risuscitato, non vogliate sopportare

re che il nostro cuore si riposi nei falsi piaceri del Mondo, ma si quieti ne' veri beni celesti.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel secondo Mistero contempleremo come Gesù Cristo, dopo quaranta giorni che fu risuscitato, ascese al Cielo con mirabile festa, e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutt' i suoi Discepoli.

Orazione.

O Maria, Madre di Dio, consolatrice degli afflitti, siccome il vostro Figliuolo Gesù benedicendo i suoi Discepoli salì al Cielo; così fate, che noi riceviamo la sua, e la vostra benedizione, acciò, lasciando questa mortale spoglia con giubbilo ce ne voliamo al Cielo.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel terzo Mistero contempleremo come Cristo sedendo alla destra dell' Eterno Padre mandò lo Spirito Santo nel Cenacolo, dov' erano gli Apostoli con Maria congregati.

Orazione.

O Maria, Sacrario dello Spirito Santo, quel soave Spirito, che mandò il vostro caro Figliuolo Gesù a rallegrare, e consolare li suoi Apostoli, insegni a noi la verità in questo Mondo, acciò bene operando camminiamo per la via della salute.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quarto Mistero contempleremo come la Vergine gloriosa dodici anni dopo la Risurrezione del nostro Signore passò da questa vita, e dagli Angeli fu assunta in Cielo.

Ora-

Orazione.

O Maria, Vergine prudentissima, poichè sì gloriosamente salendo al Cielo daste allegrezza agli Angeli, ed agli uomini; pregate per noi, acciocchè liberati nell' ora della morte dalle orribili visioni de' demonj, lieti saliamo al Cielo.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

Nel quinto, ed ultimo Mistero contempleremo come la Vergine santa fu coronata dal suo Figliuolo, e ancora si contempla la Gloria di tutt' i Santi.

Orazione.

O Regina delle Celesti Gerarchie, degnatevi di accettare questa Corona di rose, e concedeteci, Signora nostra, un tanto infiammato desiderio di vedervi coronata di

gloria, che niun altra cosa ci molesti, e turbi.

Un *Pater*, dieci *Ave*, ed un *Gloria*.

ATTI CRISTIANI

NECESSARJ A SAPERSI DA TUTTI I FEDELI.

Atto di Fede.

Io credo fermamente, perchè così Iddio, che non può nè ingannare, nè ingannarsi ha rivelato alla Santa Chiesa Cattolica, e la Santa Chiesa Cattolica insegna a noi, che vi è un Dio solo in tre Persone Divine, le quali si chiamano, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo: che la seconda Persona della SS. Trinità, cioè il Figliuolo, si fece Uomo, e morì in Croce per salvarci; che il medesimo Figliuol di Dio fatt'Uomo, cioè Gesù

sù Cristo Redentor nostro, risuscitò, e salì al Cielo; donde verrà a giudicare tutti gli Uomini, per dare a' buoni la gloria eterna del Paradiso, ed a' cattivi l' eterne pene dell' Inferno: e dippiù per lo stesso motivo credo tutte le altre verità, che crede, ed insegna la medesima Santa Chiesa.

Atto di Speranza.

Mio Dio, perchè sieto Onnipotente, ed infinitamente misericordioso, io spero, e confido in Voi, che per li meriti di Gesù Cristo Redentor nostro, mi darete, secondo le vostre Divine promesse, in Cielo l' eterna beatitudine, ed in terra la vostra Santa grazia, purchè io operi bene, come propongo fermamente di fare sino alla morte.

Atto di Carità.

Mio Dio, perchè siete sommo, ed infinito bene, io vi amo con tutto

il cuore, e sopra tutte le cose: son disposto anzi di perder tutto il creato, ed il creabile, che offendervi; e perchè amo Voi, amo ancora per amor vostro come mè stesso il Prossimo mio.

Atto di Contrizione.

Mio Dio, mi pento, e dolgo con tutto il cuore, sopra ogni altra cosa d' aver offeso Voi bontà infinita, propongo fermamente di non offendervi mai più, e di evitare tutte le occasioni del peccato, mediante la vostra santa grazia, che umilmente vi dimando per li meriti di Gesù Cristo mio Redentore.

PREGHIERA PE' MORTI.

Dies irae, dies illa,
Solvet Saeculum in favilla:
Teste David, cum Sybilla.

Parmi veder quel giorno sì tremendo,
Che sol dirassi di rigore, e d'ira,
Che in fiamme questo secolo struggendo,
Farà svanirlo appunto, come spira
Favilla accesa appena del Tempo meta,
Che la Sibilla attesta, e il Re profeta.

Quantus tremor est futurus,
Quando Judex est venturus,
Cuncta stricte discussurus!

Oh da qual grande, e gelido tremore
Si vedrà oppresso l'Universo intero!

Quando, non qual pietoso Redentore,
Ma Cristo, come Giudice severo
Verrà per sottoporre a un conto esatto
Ogni pensiero, ogni parola, ogni atto.

Tuba mirum spargens sonum
Per Sepulchra Regionum,
Coget omnes ante Thronum.

Lo squillo spaventoso della Tromba
Mirabil s' udirà per tutto il Mondo,
Che penetrando il chiuso d' ogni Tomba,
Della Terra, e del Mare il cupo fondo,

Mors Ob-

Obbligherà gli estinti, ovunque sono,
A presentarsi innanzi al Divin Trono.

Mors stupebit, et Natura,
Stupefatte vedran, Morte, e Natura

Cum resurget Creatura,
Riunirsi le consunte, e sparte membra

Judicandi responsura.
Insiem coll' alma d' ogni Creatura,
E di già morte; come in un s' assembra
L' immenso stuol, che al Giudice sdegnato
Risponder deve d' ogni suo reato.

Liber scriptus proferetur,
Esibito vedrassi immantinente

In quo totum continetur,
Unde Mundus judicetur.

Delle coscienze il libro universale,
Che in modo ben dissimile al presente,
Conterrà tutto scritto il bene, ed il male,
Affinchè ognuno a norma dell' operato,
Esser possa in quel punto giudicato.

Iudex ergo cum sedebit.
Quid quid latet apparebit,
Nil inultum remanebit.

Allorchè dunque di giustizia al trono
Sarà il Giudice assiso, tolto il velo,
Col qual le cose occulte ascose or sono,
Saran palese ed allá terra, e al Cielo:

Quid Nè

Nè in quel giudizio resterà impunita
Colpa alcuna commessa in questa vita.

Quid sum miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus?
Cum vix justus sit securus?

Allor misero me! come avrò lena
Per iscusar le già commesse offese?
Di scior la lingua! o ad evitar la pena,
A chi commetterò le mie difese!
Quanto che il giusto solo appena e a stento
Esser potrà sicuro in tal momento!

Rex tremende majestatis
Qui salvandos salvas gratis ,
Salva me, fons pietatis .

Oh Re de' Re sommo , sublime , augusto
Fulgendo di tremenda Maestade ,
Al cui cospetto non ha merto il giusto ,
Ma è salvo sol mercè la tua bontade ,
Tu che or sei di pietade il fonte vero ,
Salva anche me che in te confido , e spero .

Recordare Iesu pie .
Quod sum causa tuae viae
Ne me perdas illa die .

Deh ti ricorda o mio Gesù diletto ,
Per quanto ora pietoso a noi ti mostri ,

Quae-

Che

Che venisti nel Mondo a solo oggetto
D' espiare per noi li falli nostri:
Se delle pene tue fui la cagione,
Fa che in quel dì non vada in perdizione.

Quaerens me, sedisti lassus,
Redemisti, crucem passus,
Tantus labor non sit cassus.

Tu per ritrarmi dalla via smarrita
Di me venisti in traccia tra li stenti
Di penosa mortal passibil vita;
E di morire in Croce fra tormenti
Per redimermi, ancor fosti contento:
Deh non sian tante pene sparse al vento.

Iu- Ah

Iuste judex ultionis ,
Donum fac remissionis ,
Ante diem rationis .

Ah pria che venga quel terribil giorno
Negli eterni decreti già fissato ,
In cui farai da Giudice ritorno
Per punir dei malvaggi ogni reato ;
Or che ancor siedi di clemenza al trono .
La grazia chieggo umil del tuo perdono .

Ingemisco tamquam reus ,
Culpa rubet vultus meus ,
Supplicanti parce , Deus.

Mi confesso colpevole , ed ingrato ,
E ne risento amara doglia al core ,
Ed al sordido aspetto del peccato

Qui Mi

Mi copro di vergogna, e di rossore;
Ma supplice il perdono imploro, o Dio;
Or che abborro, e detesto il fallo mio.

Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti,
Mihi quoque spem dedisti.

Tu che assolvesti da sue colpe gravi
Maria, che a te ne venne penitente,
Tu con cui presso a morir ne stavi,
Esaudisti il ladrone Crocependento,
Di tali esempj al chiaro paragone

Pre- Fai

Preces meae non sunt dignae,
Sed tu bonus fac benigne.
Ne perenni cremer igne.

Fai sperare anche a me salvazione.
È ver che i prieghi miei degni non sono
Di riportar da te grazia simile;
Ma nelle braccia tue io mi abbandona,
Or che benigno accogli anche il più vile:
Deh tu fa che io non venga condannato
Nel fuoco eterno ad esser tormentato.

Inter oves locum praesta,
Et ab haedis me sequestra,
Sta-

Signor, che ti appellasti il buon Pastore,
Che ama, e co-

Statuens in parte dextra,

conosce le sue pecorelle,

A me tu dona ancora il tuo favore,

E fa che io sia nel numero di quelle;

Separami da' reprobi capretti,

E ponmi alla tua destra tra gli Eletti.

Confutatis maledictis,

Flammis acribus addictis,

Voca me cum benedictis.

Allorchè poi confusi i peccatori,

Maledetti gli avrai, e condannati.

A penar tra i tormenti, e tra i martori

Nelle fiamme Infernali; co' beati,

Oro supplex, et acclinis,
Cor contritum quasi cinis,
Gere curam mei finis.

Senta pur io da te que' cari detti,
Venite a gioir meco o benedetti.
Signor, senza di cui nulla poss' io,
Ricorro alla pietà, che in te riluce,
Col cuor, che avendo offeso a te mio Dio,
Si spezza, e quasi in cener lo riduce
L' amara contrizione; deh cura prendi
Dell' ultimo mio fine, e fausto il rendi.

Lacrymosa dies illa.
Qua resurget ex favilla,
Ju-

Oh qual oggetto mai sarà quel giorno
Di lagrime, di pian-

Judicandus homo reus . . .

pianti, e di dolori!

In cui vedransi della morte a scorno,

Risorgere li giusti, ed i peccatori;

E questi in pena alle lor colpe eguale

Girne dannati al baratro infernale!

Hinc ergo parce, Deus,

Pie Iesu Domine,

Dona eis requiem.

Or che però non sei Giudice irato

Caro Gesù, ma sei Padre pietoso,

Fa che chi vive ancor sia perdonato

Pe' meriti del tuo Sangue Prezioso,

In-

E que', che in Purgatorio stan ristretti,
Fa che con te sian tosto tra gli Eletti.

INNO

DE' SANTI AMBROGIO, ED AGOSTINO.

Te Deum laudamus : te Dominum confitemur.

Vi lodiamo, o gran Dio, e riconosciamo pel Supremo Signore di tutte le cose.

Te aeternum Patrem : omnis terra veneratur.

Tutta la terra vi venera, o Padre Eterno.

Tibi omnes Angeli : tibi coeli et universae potestates.

Tutti gli Angeli, i Cieli, e tutte le Podestà

Ti-

I Che-

Tibi Cherubim , et Seraphim : incessabili voce proclamant:

I Cherubini , i Serafini , tutti gridano di continuo ad alta voce ,

Sanctus , Sanctus , Sanctus, Dominus Deus Sabaoth :

Santo, Santo, Santo è il Signore, Dio degli eserciti .

Pleni sunt coeli, et terra majestatis gloriae tuae .

I Cieli e la terra sono ripieni della grandezza , della maestà, dello splendore di vostra gloria .

Te gloriosus Apostolorum chorus .

Il coro glorioso degli Apostoli :

Te Prophetarum laudabilis numerus .

La schiera venerabile de' Profeti :

Te Martyrum candidatus laudat exercitus .

Gli squadroni brillanti de' Martiri celebrano e cantano

Te

tano di continuo le vostre lodi.

Te per orbem terrarum Sancta confitetur Ecclesia. La Santa Chiesa confessa per tutta la terra il vostro santo nome.

Patrem immensae Majestatis. Vi adora Padre onnipotente.

Venerandum tuum verum, et unicum Filium. Vi adora unico Figliuolo di Dio consustanziale al Padre.

Sanctum quoque Paraclitum Spiritum. Vi adora Spirito Santo nostro avvocato, nostro consolatore, eguale in tutto al Figliuolo, e al Padre.

Tu rex gloriae Christe. Voi siete il Re della gloria, mio

Te Sal-

Salvatore Gesucristo .

Tu patris sempiternus es filius .

Voi siete il Figliuolo unico ed eterno del Padre onnipotente .

Tu ad liberandum susceptturus hominem : non horruisti Virginis uterum .

Eppure per redimere tutti gli uomini non avete sdegnato di farvi uomo , e di essere concepnto, e rinchiuso per lo spazio di nove mesi , nelle caste viscere d'una Vergine .

Tu devicto mortis aculeo , aperuisti credentibus regna coelorum .

Voi avete aperto a' fedeli il regno de' cieli , dopo aver trionfato colla vostra morte della morte stessa .

Tu

Con-

Tu ad dexteram Dei sedes, in gloria Patris.

Confessiamo, che siete assiso alla destra di Dio, nella gloria di Dio vostro Padre.

Judex crederis esse venturus.

Crediamo ancora con ogni fermezza, che siete il giudice supremo, e verrete un giorno a giudicare tutti gli uomini.

Te ergo quesumus, tuis famulis subveni: quos pretioso sanguine redemisti.

Vi supplichiamo dunque, o Signore, d' aver pietà di noi, e di soccorrerci come vostri servi, che avete riscattati col vostro prezioso Sangue.

Ae- Fa-

Aeterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari .

Fate parimente , che siamo nel numero de' vostri Santi , per godere con essi loro della gloria eterna .

Salvum fac populum tuum Domine , et benedic haereditati tuae .

Salvate il vostro popolo , o Signore , salvate il vostro popolo : lo avete eletto per vostro retaggio : spargete sopra di lui le vostre benedizioni .

Et rege eos , et extolle illos usque in aeternum .

Reggetelo in tutt' i suoi passi , fatelo sempre trionfare de' suoi nemici , e glorificatelo in tutt' i secoli.

Per r Ogni

Per singulos dies benedicimus te.

Ogni giorno vi colmiamo di benedizioni:

Et laudamus nomen tuum in saeculum, et in saeculum saeculi.

Ogni giorno lodiamo il vostro nome, e desideriamo lodarlo per sempre ne' secoli de' secoli.

Dignare Domine die isto sine peccato nos custodire.

Degnatevi, o Signore, degnatevi di custodirci in questo giorno da ogni peccato.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Abbiate pietà di noi, o Signore, abbiate pietà di noi.

Fiat misericordia tua Domine super nos: quemadmodum spe-

Spargete sopra di noi le vostre più segnalate misericordie, secondo

speravimus in te .

do la confidenza, che abbiamo in voi .

In te Domine speravi: non confundar in aeternum .

Ho sempre sperato in voi : fate, che io non abbia mai la confusione di avervi sperato in vano .

Orazione per domandare a Dio che gli piaccia di assistere, e di consolare tutti coloro che sono afflitti.

Dio onnipotente ed eterno, che siete la consolazione degli afflitti; la forza di tutti coloro che patiscono; fate che le voci e le preghiere di quelli che hanno ricorso a voi nelle loro afflizioni, giungano persino a voi; affinchè tutti sentano con gioja i dolci effetti di vostra misericordia. Ve lo domandiamo pel nostro Signor Gesù Cristo, ec. Così sia.

Orazione nelle pubbliche calamità.

Dio onnipotente, non rigettate il vostro popolo, che nella sua afflizione implora la vostra infinita bontà; ma per la gloria del vostro nome, facciatevi muovere dalle sue lagrime, e soccorete coloro, che sono afflitti. Ve lo domandiamo in nome di Gesù Cristo ec. Così sia.

Orazione per domandare a Dio la pazienza nelle avversità.

O Dio che colla pazienza del vostro unico Figliuolo, nostro Signor Gesù Cristo, avete umi-

umiliato, e come annichilato l'orgoglio insolente del nostro antico nemico: fate, ve ne supplichiamo, che chiamiamo di continuo alla nostra memoria quanto il Divin Salvatore ha sofferto per noi; affinchè la rimembranza de' suoi patimenti ci faccia sopportare pazientamente le avversità di questa vita. Ve lo domandiamo pel nostro Signor Gesù Cristo ec. Così sia.

Orazione per raccomandare a Dio la famiglia.

Vi supplichiamo, o Signore, per l'intercessione della Santissima Vergine, di preservare da ogni avversità questa famiglia, e come ella si è dedicata e consecrata a voi con tutto il suo cuore, degnatevi o Signore, proteggerla con bontà singolare, e difenderla contro tutti gli sforzi, e contro la mala volontà de' suoi nemici. Ve lo domandiamo in nome di nostro Signor Gesù Cristo ec. Così sia.

Orazione per domandare a Dio la remissione de' nostri peccati.

O Dio, che non rigettate alcuno; ma per una tenera misericordia vi lasciate muo-

vere dalla penitenza sincera de' maggiori peccatori; riguardate con occhio favorevole le prove, che vi diamo di nostra sincera ed umile contrizione, purificando il nostro cuore, illuminando il nostro intelletto, affinchè osserviamo con fedeltà coll' ajuto di vostra grazia, tutt' i vostri comandamenti. Pel nostro Signor Gesù Cristo. ec. Così sia.

Orazione per domandare a Dio il suo amore.

O Dio che fate che tutte le cose concorrono al vantaggio di coloro, che vi amano, accendete nel nostro cuore il fuoco del vostro divino amore, che mai non si estingua; affinchè i santi desiderj che ci avete ispirati, non possano mai essere indeboliti da alcuna tentazione. Ve ne supplichiamo pel nostro Signor Gesù Cristo ec. Così sia.

Orazione per li nostri amici.

O Dio, che per la grazia dello Spirito Santo avete sparsi i doni della carità nel cuore de' Fedeli; accordate a' vostri servi e alle vostre serve, per li quali imploriamo la vostra infinita bontà, la sanità del corpo e la salute dell' anima: affinchè vi amino con tutto il loro cuore, e con tutte

te le loro forze; il divino amore gli porti a non far mai se non quello che a voi piace. Vi domandiamo questa grazia pel nostro Signor Gesù Cristo vostro Figliuolo, ch' essendo Dio vive e regna con voi nell' unità dello stesso Spirito Santo in tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

Orazione per li nostri nemici.

O Dio amatore e conservatore della pace, e della carità, date a tutt' i nostri nemici l'amor della pace, ed una carità sincera; e insieme accordate loro il perdono di tutt' i peccati; e preservateci colla vastra possanza, dai maligni artifizj di coloro, che avranno la volontà di nuocerci. Ve ne supplichiamo in nome di nostro Signor Gesù Cristo ec. Così sia.

Orazione per coloro che sono in viaggio.

Degnatevi, o Signore, di esaudire le nostre umilissime preghiere, e di rendere felice colla vostra spezial protezione il viaggio de' vostri servi; affinchè fra tanti diversi accidenti e del cammino, e della vita sieno sempre singolarmente assistiti dal vostro potente soccorso. Ve lo domandiamo pel nostro Signor Gesù Cristo, ec. Così sia.

F I N E.

Napoli 22. Gennajo 1822.

La Giunta Permanente per la Pubblica Istruzione

Veduta la domanda del Signor Conte di Thurn di volere pubblicare colle stampe una *Raccolta di varie Preghiere divote*.

Veduto il parere del Revisore Regio *Signor D. Lorenzo Giustiniani*. permette che l' indicata *Raccolta* si stampi, ma ordina, che non si pubblichi se prima lo stesso Regio Rivisore non attesti di aver nel confronto riconosciuta l' impressione uniforme all' originale approvato, e non sia eseguita la consegna ad essa Giunta delle sedici copie ordinate dal Real Decreto de' 24. Novembre 1817.

Il Presidente = *Firmato* = LUIGI *Cardinale Arcivescovo.*

Il segretario Generale, e Membro della Giunta = *Firmato* = Angelo Antonio Scotti.

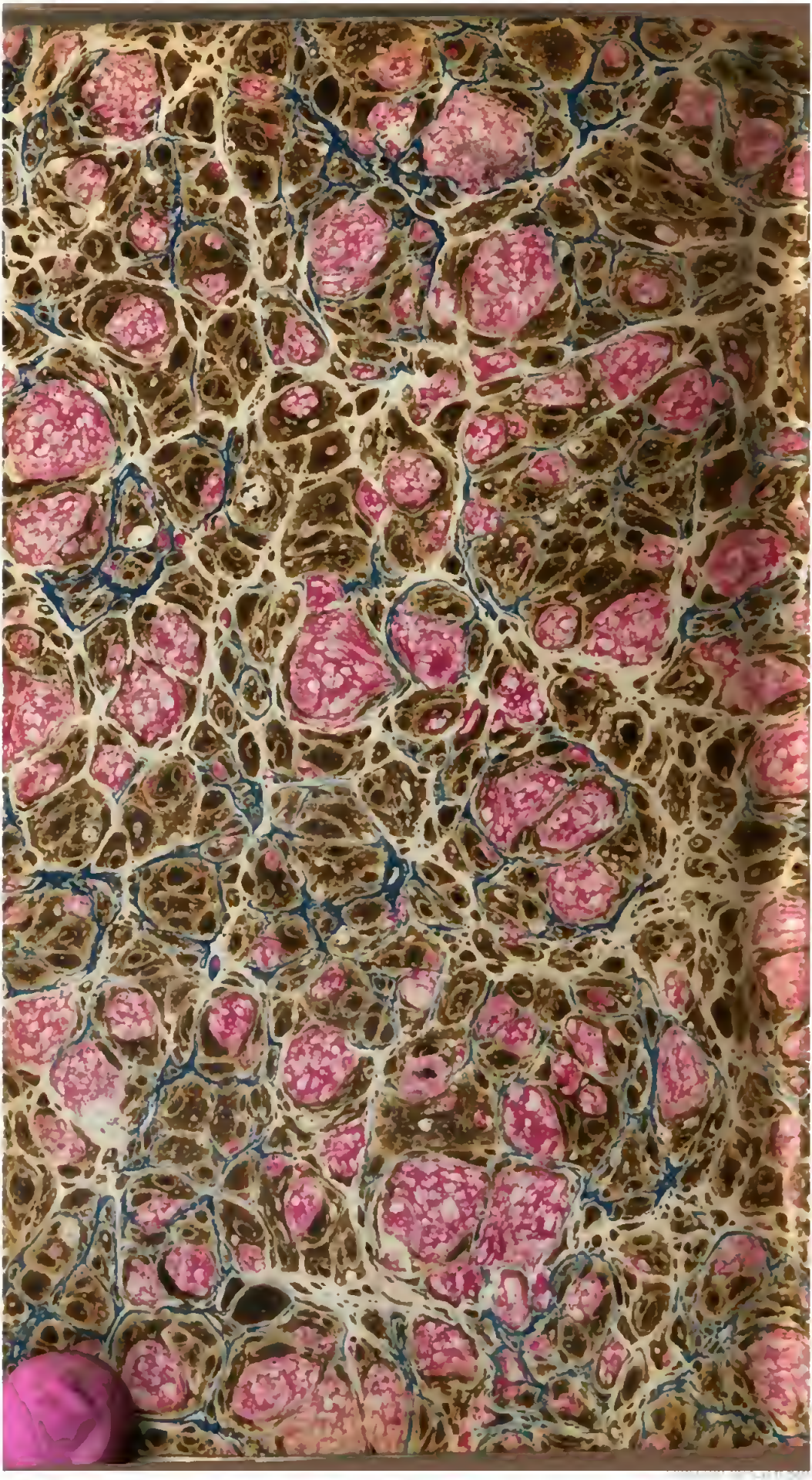
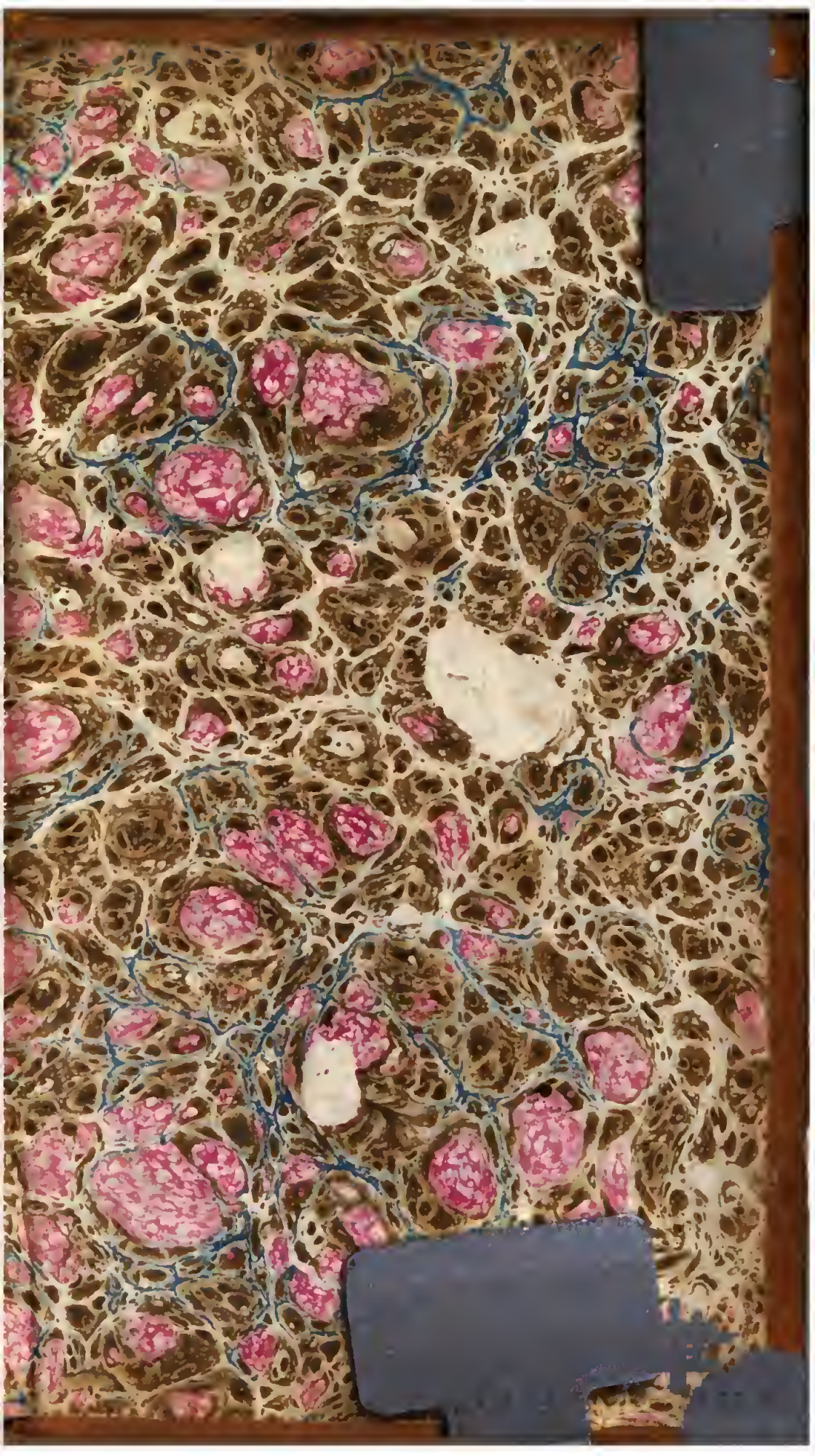
Per copia conforme.
Il Segretario Generale, e Membro della Giunta.
Angelo Antonio Scotti.

INDICE

INTRODUZIONE.	pag. 3
Esercizio quotidiano per la mattina.	5
Orazioni.	13
. . . . Alla SS. Vergine.	15
. . . . Alla SS. Trinità.	17
Invocazione alla SS. Vergine, al S. Angelo Custode, ed al Santo del proprio nome.	18
L' Angelus Domini.	19
Esercizio quotidiano per la sera.	23
Brevi ricordi.	43
Modo di udire la S. Messa.	*ivi*
Esercizio nel tempo della S. Messa.	47 a 70
Rendimento di grazie dopo la S. Messa.	71
Preghiera alla Beata Vergine dopo la S. Messa.	72
Atti da farsi in tutt' i giorni.	73
Offerta a Dio delle proprie orazioni.	*ivi*
Raccomandazioni a Dio di se, e della propria famiglia.	74
Preghiera a Gesù Crocifisso.	75
Atto di pentimento.	76
Orazione per la remissione de' peccati.	77
Al Santo di cui si ha la sorte di portare il nome	79
Per domandare a Dio una buona morte	*ivi*
Orazione da dirsi mattina, e sera.	82
Dolore.	83
Offerta.	*ivi*
Dimanda.	84
Atto di Fede, e di Adorazione.	85
. . . . di Amore verso Dio.	*ivi*
. . . . di Contrizione.	86
. . . . di Soddisfazione.	87

Orazione a Maria SS. 88
Orazione alla Beata Vergine per le anime del Purgatorio. 89
Per domandare di vincere le proprie passioni. 90
Preghiera per domandare la purità dell' Anima, e del Corpo. 92
Preghiera per dimandare la pazienza. 94
Orazione da dirsi ogni giorno per ottenere le Divine Misericordie. 96
Orazione a Maria SS. per impetrare le sante virtù. 98
Orazione universale per tutto ciò, che riguarda la salute eterna. *ivi*
Orazione giaculatoria da recitarsi nel corso della giornata. 100
Pratica di divozione per tutt' i giorni della Settimana 103
Per la Domenica -- Preghiera alla SS. Trinità. *ivi*
Lunedì -- al Santo Spirito. 105
Martedì -- al Santo Angelo Custode. 106
Mercoledì -- a S. Giuseppe. 107
Giovedì -- al SS. Sacramento. 108
Venerdì -- al sofferente Gesù. 112
Sabato -- alla SS. Vergine. 111
Orazioni da praticarsi nelle diverse occorrenze. 113
Ricorso a Gesù, ed a Maria nelle tentazioni. *ivi*
Orazione a Maria SS. per impetrare la santa purità 114
Orazione alla stessa B. Vergine per impetrare una buona morte. *ivi*
. . . . per varj bisogni. 115
. . . . per li poveri agonizzanti. 117
Prima di ascoltar la Predica. 118
Dopo la Predica. 119

Benedizione alla mensa. *ivi*
Rendimento di grazie dopo la rifezione. 120
Esercizj per la Confessione, e Comunione. 121
Istruzione per ben confessarsi. 121 a 128
Avanti la Confessione. *ivi*
Avvertimento. 130
Esame pratico per chi da molto tempo non si è confessato. 135
Altra formola di esame più precisa. 143
Atti da farsi avanti la Confessione. 146
Dopo la Confessione. 151
Avanti la Communione. 154
Avvertimento. *ivi*
Orazioni avanti la Santa Communione. 164
Orazioni dopo la Santa Communione. 171
Avvertimento. 186
Atti da farsi alla visita di Gesù Sacramentato. 187
Visita quotidiana all' Esposizione del SS. Sacramento 195
Orazioni diverse. 206
Modo di offerire a Dio le Orazioni. *ivi*
Orazioni alla B. V. per le Anime del Purgatorio. 207
. . . . alla B. Vergine. 209
. . . . all' Angelo Custode. 210
. . . . al Santo di cui si ha il nome. *ivi*
. . . . per impetrare una buona morte. 211
Altre orazioni. 212
Protesta da farsi in vita per ben morire. *ivi*
Orazione a Gesù. 213
. . . . alla Beatissima Vergine. 214
. . . . all' Angelo Custode. *ivi*
. . . . ai Santi Avvocati. 215

Orazione a S. Luigi Consaga. 216
Litanie della SS. Vergine. Addolorata composta dal Regnante Sommo Pontefice Pio VII. 217
I sette Salmi Penitenziali. 223
Litanie dei Santi. 319
Lamento della B. Vergine. 34
Cantico della B. V. Maria. 350
Li quindici Misteri del SS. Rosario. 353
Posta prima nella quale si contemplano i Misteri Gaudiosi. iv.
Posta seconda nella quale si contemplano i Misteri Dolorosi. 357
Posta terza nella quale si contemplano i Misteri Gloriosi. 360
Atti Cristiani a sapersi da tutt' i Fedeli. 364
Preghiera pe' Morti. 367
Inno de' SS. Ambrogio, ed Agostino. 380
Orazione per dimandare a Dio, che gli piaccia di assistere, e di consolare tutti coloro, che sono afflitti. 388
Orazione nelle pubbliche calamità. ivi
Orazione per domandare a Dio la pazienza nelle avversità iv
Orazione per raccomandare a Dio grazie per la famiglia 38
Orazione per domandare a Dio la remissione de' peccati. iv
Orazione per domandare a Dio il suo amore. 39
Orazione per li nostri amici. iv
Orazione per li nostri nemici. 39
Orazione per coloro, che sono in viaggio. ii

598731
SBN